ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50, Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 1° Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5847

L'apoteosi a Roma del Duce che ha dato al mondo la pace romana

Masse di popolo acclamante dal Brennero all'Urbe Il Sovrano saluta a Firenze il Fondatore dell'Impero

Orgoglio e gratitudine

ROMA, 30

Roma, e con essa tutta Italia, in questi giorni di acutissima crisi è stata magnifica di disciplina e di virile compostezza; durante tutta la giornata scorsa non ha dubitato mai, non ha avuto pure l'ombra di nervosismo o dell'orgasmo ed ha seguito lo svolgersi degli avvenimenti animandosi, entusiasmandosi solo durante le trasmissioni dei discorsi del Duce, così nitidi di logica chiarezza, così comprensibili da tutti malgrado l'elevatezza degli argomenti e la complicazione delle situazioni internazionali.

Dopo la tranquilla attesa

Durante il recente viaggio nella Venezia, viaggio trionfale che deve aver fatto intendere al Duce più che in ogni altra occasione come l'anima del popolo fosse all'unisono perfetto con la Sua, come il grande cuore di questa operosa Italia fascista vibrasse degli stessi palpiti del Suo grande cuore, Roma ha trascorso le sue giornate, si può dire aspettando la preannunciata ora delle quotidiane trasmissioni, la quale era la dogmatica [illegible] per tutti. Dopo aver [illegible] nessuno sentiva più il bisogno di assumere altre notizie o di andare sofisticando intorno alle dicerie e alle voci: la via della soluzione, dell'unica, della vera, della giusta soluzione era stata nettamente tracciata e nessuno ha mai pensato che potesse esservene un'altra.

Quest'ultima partenza in ordine di tempo per lo storico convegno di Monaco, era stata salutata da Roma con un impeto di irrefrenabile, orgogliosa soddisfazione ed insieme con quelli di tutti gli italiani un milione e mezzo di cuori romani hanno compiuto spiritualmente il lungo viaggio per accompagnare il Capo in questa Sua missione di pace, nella quale era il più degno e alla quale era il più idoneo per i nobilissimi sforzi che aveva già compiuto per condurre le cose al punto di perfetta chiarificazione cui erano giunte. La giornata di ieri è stata forse quella di maggiore tensione degli spiriti per l'ansia dell'attesa. Ma una attesa fiduciosissima, senza impazienze nervose, senza trepidazioni e soprattutto senza tremebonde preoccupazioni.

"Ritorna alle 18!,,

Una notizia sola ha corso di bocca in bocca e si è ripetuta da un capo all'altro della città, come la parola d'ordine per un convegno: Il Duce arriva alle 18.

Sulle strade, nelle piazze, nelle affollate vetture autotranviarie, nei negozi ove continua a svolgersi fervida la vita commerciale dell'operosa metropoli, nei palazzi e nelle case, nelle caserme e negli uffici, nei cantieri e nelle officine, la stessa frase viene ripetuta come se tutti avessero assunto l'impegno di trasmettersela l'uno all'altro e di ripeterla quando ci perveniva: «Il Duce ritorna alle 18!» Sarebbe stato un vero peccato, crediamo anzi che sarebbe stato impossibile tentare di inquadrare questa popolazione, questo milione di uomini e donne, di giovani e di vecchi che si davano convegno così spontaneamente, tanto più che non era un appuntamento nel senso corrente della parola questo che ci si scambiava fin da stamane a Roma, ma un punto di ritrovo di anime solidali che quasi si levavano in alto per formare un nimbo, un serto luminoso al Capo nel momento in cui ritornava in questa Roma che è ormai per tanti titoli la «Sua Roma»: la Roma sulla quale ha marciato e in cui ha debellato le oscure forze di un passato senza possibilità di ritorni, la Roma in cui si è perfezionata quella dottrina che è diventata la nostra religione, la Roma che Egli ha rinnovato da cima a fondo, che egli ama di un filiale amore e che lo ama senza limiti e senza riserve con la più piena e completa dedizione. Solo così è possibile spiegare lo spettacolo che l'Urbe offre fin dalle prime ore del pomeriggio, in ogni rione e in ogni quartiere, dai più centrali ai più popolari ed eccentrici. A parte i fascisti che non appena liberi dalle loro occupazioni si sono presentati senza convocazione alle sedi dei loro Gruppi e dei Fasci suburbani e le organizzazioni della «Gil» che erano già per altre ragioni radunate nelle palestre o sui campi sportivi di allenamento quotidiano, sin da tre ore prima dell'ora preannunciata per l'arrivo si è iniziato un movimento processionale convergente verso la stazione di Termini.

Da tutti i rioni della città migliaia di fascisti con la moglie e i figli confluivano verso la stazione di Termini, come per manifestare al Duce un senso d'amore totalitario; gesto simbolico insieme significativo che denota come tutto il popolo nelle sue organizzazioni sociali e nei suoi nuclei familiari nutre per il Duce una illimitata appassionata devozione.

Folla mareggiante

L'impetuoso addensarsi di una simile folla ha reso necessario l'intervento di reparti di truppa e di Giovani Fascisti negli immediati pressi della stazione per contenere la massa, per ottenere che si lasciasse un sufficiente spazio all'automobile del Duce e a quelle delle autorità e gerarchie che si sarebbero mosse a incontrarlo. Dietro questo improvvisato schieramento il popolo in tutta la sua varia composizione, il popolo impaziente di gridare la devota riconoscenza, di ripetere che la sua serena fede non era mai venuta meno e che avrebbe anche accettato con fermissimo cuore qualunque altra soluzione anche diversa da questa così felicemente conseguita. Il colpo d'occhio che offre Via Nazionale fin nelle sue più lontane profondità è magnifico e imponente: in mezzo a questa folla innumere nereggiano sì le Camicie Nere e le divise fasciste, ma la tonalità generale prevalente è policroma per il gran numero di donne. Una diversa annotazione di colori viene offerta dalla scalea della Mostra Augustea della Romanità, dove si sono raccolti affollandola fino all'inverosimile gli ufficiali delle Forze Armate e della Milizia in alta uniforme: ori scintillanti, sciarpe azzurre, policromia di nastrini sui petti decorati. La folla diviene sempre più densa giù giù da Magnanapoli a SS. Apostoli e a Piazza Venezia che è addirittura bloccata in tutti i sensi e in tutte le direzioni. Qui a Piazza Venezia dinanzi al palazzo sono venuti a schierarsi i gagliardetti del Fascismo romano. Qui si sono raccolte venti fanfare bersaglieresche che lanciano al cielo i loro squilli marziali mentre tutto il fronte del Vittoriano è stato occupato dalle Piccole e dalle Giovani Italiane che possono da questo posto privilegiato dominare lo spettacolo di questa folla fremente di entusiasmo e acclamante.

Passa un fremito

Tutto intorno al vasto piazzale, alle finestre e ai balconi gremiti di folla che sventola fazzoletti e bandierine è una festa di tricolori. Anche l'interno della stazione è pavesato e grandissimi drappi tricolori pendono dalla tettoia fino a terra. Bandiere e piante ornamentali e fiori dovunque da ricoprire completamente le mura della vecchia stazione parata a festa. Lungo il marciapiede che fronteggia il binario 21, dove sta per giungere il treno presidenziale, è stato disteso un tappeto rosso con guida centrale. Sono schierati per rendere i prescritti onori una compagnia del 2.o Granatieri con bandiera e musica e una centuria di Milizia della 112.a Legione dell'Urbe con labaro e musica.

Allo storico balcone in una giornata storica

"Camerati, Voi avete vissuto ore memorabili. A Monaco noi abbiamo operato per la pace secondo giustizia. Non è questo l'ideale del popolo italiano?,,

Già molto tempo prima dell'ora in cui arriverà il treno, cominciano a giungere autorità e gerarchie: i componenti il Governo e il Gran Consiglio, il Partito, le presidenze del Senato e della Camera, gli Ambasciatori accreditati presso il Quirinale e poi tutte le autorità locali dal Prefetto al Governatore e al Segretario federale.

L'attesa si prolunga un po' più del previsto, perchè il treno presidenziale, pur avendo viaggiato con perfetta regolarità è stato si può dire ad ogni passo ritardato dalle manifestazioni popolari che attendevano il passaggio: questi inevitabili minuti di sosta in mezzo al frenetico entusiasmo delle folle di tutta Italia hanno sommato insieme, causato il ritardo che rende più intensa l'impaziente attesa di queste altre folle romane che tutte compendiano e simboleggiano il popolo italiano. Ma ecco passare un fremito; il treno sta per giungere.

Quando il treno appare all'inizio della tettoia squillano le trombe, risuonano gli inni, ma più poderoso di ogni altro clamore si leva la voce prorompente da migliaia di petti che saluta il Capo di ritorno dalla sua storica missione, il Capo che ha restituito la pace al travagliato mondo: la pace romana, la pace di Mussolini. Il Duce è in piedi dinanzi al finestrino della Sua vettura e risponde sorridente alle acclamazioni dei vicini e dei lontani di cui pure giunge come il rombo di un suono l'eco fragorosa. Dal gruppo in mezzo al quale vediamo i Marescialli Balbo, De Bono e Graziani si distacca il Segretario del Partito che muove incontro al Capo. Disceso dalla vettura il Duce passa in rivista la compagnia e la centuria d'onore, poi si avvia verso l'uscita seguito dal numerosissimo gruppo delle autorità che erano ad attenderlo schierate dinanzi al binario 21. Prima di uscire, il Duce, sorridente, si sofferma a scambiare brevi parole con l'Ambasciatore di Germania che è circondata da tutti i funzionari dell'Ambasciata. Quello che saluta il Duce al suo apparire sul piazzale della stazione non è un grido, è un urlo frenetico e un rombo quasi pauroso che corre lontano come una miccia accesa giù per la Piazza dell'Esedra, per Via Nazionale fino a Piazza Venezia: è la telegrafia senza fili dei cuori frementi di tutte le più infervoranti passioni, la gratitudine, l'orgoglio, il devoto amore.

E tutto questo eloquentemente esprimono le grida e le acclamazioni di queste folle che non scattano a comando, ma che lasciano libero il corso alla piena incontenibile dei loro sentimenti sinceramente e profondamente manifestati. Sì, nell'entusiasmo degli uomini c'è una certa contenutezza determinata dall'abitudine alla disciplina. Le donne e i ragazzi, sono proprio i ragazzi di Mussolini, non conoscono nè limitazione nè freno e gridano e si sbracciano ad agitare bandierine, a gettare fiori. Il Duce sale nella sua automobile scoperta insieme col conte Ciano. Egli volge sull'immensa folla uno sguardo evidentemente compiaciuto e commosso e rimane in piedi, mentre l'automobile è seguita dal lungo corteo delle vetture delle autorità e si incammina verso Piazza Esedra e Via Nazionale gremitissime di pubblico.

Le acclamazioni sempre più alte accompagnano per tutto il percorso questo Capo che ritorna dopo di avere conseguito la più grande delle vittorie, dopo di avere vinto una guerra senza combatterla. Di descrizioni della piazza ormai consacrata a queste manifestazioni al Duce ne abbiamo fatte tante che parrebbe dovessimo aver esaurito i nostri aggettivi, i colori della nostra tavolozza. Come questa sera noi non abbiamo mai veduto la storica piazza inondata dalle luci bianche e azzurre dei riflettori. Il balcone dal quale si attende e si spera di veder apparire il Duce è pure inondato dalla luce dei proiettori.

L'attesa della folla è breve. Le imposte del balcone si aprono, il Duce vi appare sorridente, mentre S. E. il Ministro Segretario del Partito ordina di salutare nel Duce il Fondatore dell'Impero. E sale verso il cielo vespertino di Roma un «A noi!» che comprendeva tutti quelli che hanno salutato il Duce dal confine alla Capitale. Acclamazioni senza fine, di una intensità paragonabile a quelle delle storiche adunate dell'Impero erompono da centinaia di migliaia di petti col fragore del tuono. Dopo dieci minuti finalmente il Duce può parlare.

Le acclamazioni che coronano il breve incisivo discorso del Duce durano a lungo, mentre l'immensa folla lentamente defluisce e le musiche continuano a suonare inni patriottici attaccandosi alle fanfare dei bersaglieri. Questa sera in tutta la città animatissima gli edifici pubblici sono illuminati a festa.

Le tappe sulla via del trionfale ritorno

ROMA, 30

Il treno presidenziale ha toccato il suolo italiano poco dopo le ore 5. Il convoglio ha sostato alla stazione di Brennero il tempo strettamente necessario per il cambio dei locomotori. Erano le 5.25 quando è ripartito per Vipiteno, dove si è fermato fino alle ore 6.40, per riprendere poi la sua corsa in perfetto orario. A Bolzano vivissima era l'attesa, ma la folla ha saputo frenare il proprio entusiasmo per non disturbare il riposo del Duce.

Trento

Trento preparava intanto al Duce entusiastiche manifestazioni. Dalle 6 alle 7 le sirene hanno urlato nella valle chiamando a grandiosa adunata il popolo che ha atteso con il cuore palpitante di emozione di poter manifestare al grande Capo dell'Italia fascista la sua appassionata devozione. E le CC. NN. ed il popolo, che alla radio avevano ascoltato le fasi della storica giornata di Monaco, all'urlo delle sirene si sono riuniti in massa imponente e compatta presso le sedi dei Gruppi rionali [illegible], per recarsi poi con le [illegible] rapidamente si è tutta imbandierata in segno di giubilo, le vie si sono animate di grande folla, mentre la città echeggiava delle fanfare e delle bande. Alle 8.10 è giunto il treno-staffetta e fra la enorme folla di CC. NN., di popolo, schierata sotto le pensiline fino ai cavalcavia e dietro i cordoni di soldati, di CC. NN. e di GG. FF., l'entusiasmo si è fatto vivissimo animato dai canti della G.I.L. e dai suoni delle musiche che alternavano gli inni della Rivoluzione alle canzoni di guerra. Sotto le pensiline, adorne di trofei, di bandiere tricolori e di scritte inneggianti al Duce erano inquadrate le formazioni della G.I.L., le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, il Fascio di Trento

Il bacio del Duce a due Figli della Lupa

Con il Prefetto e il Federale erano convenute alla stazione tutte le autorità e gerarchie: il Principe Arcivescovo, il Podestà, il Comandante la Divisoine e la magistratura. Finalmente alle 8.45 il treno presidenziale è entrato nella stazione. All'arrivo, mentre le musiche intonavano «Giovinezza» un grido prorompente parte da mille petti: «Duce! Duce!». E' il saluto affettuoso dei reparti della G.I.L. che per primi possono vedere il Capo affacciarsi sorridente al finestrino. Il grido dei giovani si comunica alla folla schierata ed è tutto un palpito commosso di amore per il Fondatore dell'Impero. Quando il treno si ferma due Figli della lupa offrono a nome di tutti i bimbi d'Italia, un grande mazzo di fiori al Duce, il quale bacia paternamente i due piccoli. La folla acclama incessantemente il Capo che si intrattiene a colloquio col Prefetto e col Federale, saluta l'Arcivescovo e le autorità presenti ed osserva con compiacimento il grande schieramento di folla. Intanto si effettua rapidamente il cambio dei locomotori ed al muoversi del treno l'alta invocazione si fa ancora più possente. Il Capo saluta col braccio proteso il popolo che lo acclama. Sono le 8.55 ed il convoglio presidenziale muove velocemente verso Verona.

Poco più di un'ora dopo una folla enorme di veronesi ha recato al Duce il suo saluto di riconoscenza.

Nella città dell'estremo monito

Quando alle 10.7 il treno presidenziale è entrato in stazione, un impetuoso, frenetico scroscio di invocazioni e di grida esultanti ha accolto il Capo, apparso sorridente al finestrino della vettura salone. Il Duce è disceso tra continue interminabili acclamazioni degli squadristi e delle formazioni della G.I.L. schierate sotto la pensilina. Invocato con ardente entusiasmo da oltre 100.000 persone, che si erano adunate sull'immenso piazzale della stazione, è apparso su un alto podio mentre l'enorme moltitudine di popolo convenuta con commossa spontaneità da ogni rione della città e dai borghi Gli rinnovava l'altissimo grido della sua devota riconoscenza tra un agitarsi di bandiere, di cappelli e di fazzoletti.

Il Federale ha ordinato il saluto al Duce, a cui tutta la folla ha risposto con un formidabile «A Noi!». Tornato al convoglio tra rinnovate, ardentissime invocazioni dei fascisti e della moltitudine, Mussolini si è affacciato al finestrino, mentre la Compagnia di onore levava in alto i pugnali e scrosciavano irrefrenabili le acclamazioni al Capo. Il convoglio presidenziale è ripartito alle 10.30.

Intanto fin dalle dieci tutta la cittadinanza bolognese si ammassava entro la stazione, nei pressi e lungo la linea ferroviaria. Tutta la città, fin dalle prime ore del mattino è apparsa avvolta nel tricolore e la stazione ferroviaria era pure adorna di bandiere e festoni ornamentali.

Tutta Bologna

Sotto la pensilina, tenuta sgombra dalla massa della popolazione, che si accalcava ovunque, si erano raccolte tutte le autorità civili, militari e del Partito. Si trovava pure presente la colonia tedesca, che ha voluto essa pure tributare al Capo della Nazione amica il suo caloroso omaggio. Quando il treno presidenziale è entrato in stazione, alle ore 12.15, è stato accolto da una fervida appassionata acclamazione al grido di «Duce! Duce!». Mussolini, ch'era affacciato al finestrino, sorridente, salutava romanamente. Le autorità si sono subito avvicinate alla vettura del Duce e S. E. il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale e il Podestà hanno recato al Capo il saluto riconoscente della X Legio. Le donne fasciste hanno offerto un mazzo di fiori al Duce e al conte Ciano. Per tutto il tempo che il convoglio ha sostato per il cambio delle locomotive con i locomotori elettrici, le acclamazioni sono continuate ininterrottamente. Allorchè il convoglio si è rimesso in moto alle 12.15, le manifestazioni di entusiasmo hanno assunto un tono più alto e vibrante, mentre le invocazioni di «Duce! Duce!» si rinnovavano finchè il treno non è stato più visibile.

Il Re Imperatore

La notizia del passaggio del Duce nel suo viaggio trionfale di ritorno a Roma ha fatto esultare il popolo tutto di Firenze fascista e tutta la città si è ammantata di tricolori. Per quanto il passaggio del treno presidenziale sia previsto verso le ore 13.30, già fascisti e popolo cominciano ad affluire verso la stazione centrale. Alle ore 12 l'interno della stazione e la vastissima piazza esterna sono gremiti. Sotto la pensilina del 16.o binario sono giunti per tempo le autorità e gerarchie con a capo S. E. il Prefetto, il Federale e membro del Direttorio del P. N. F., comandante del Corpo d'Armata, senatori e deputati. Sotto la pensilina si sono schierate le formazioni nere del Partito, il gagliardettto del Fascio fiorentino, i labari dei gruppi rionali, le scorte d'onore e le rappresentanze di tutti i gruppi rionali della città. Ma anche tutte le altre banchine rigurgitano di CC. NN. e di popolo, ansiosi di gridare il loro entusiasmo appassionato al grande Capo del Fascismo e Fondatore dell' Impero. Nell'attesa echeggiano alalà altissimi, interrotti dal canto degli inni della Rivoluzione.

(Continua in seconda pagina)

Ale ore 13.15 un'acclamazione altissima giunge dalla piazza della stazione. La folla che la gremisce ha veduto giungere un'automobile sulla quale ha riconosciuto S. M. il Re Imperatore. Egli giunge appositamente da S. Rossore per incontrarsi con il Fondatore dell'Impero. Le grida di Evviva il Re Imperatore, al Duce, a Casa Savoia, all'Italia e al Fascismo, prorompono fragorose. S. M. si ferma all'ingresso del padiglione reale ove plotoni di CC. RR. presentano le armi e le musiche della settima legione ferroviaria intonano la Marcia Reale, ricevendo l'ossequio del Prefetto, del Federale, delle più alte autorità e gerarchie cittadine, con le quali si intrattiene.

«Savoia! Savoia!»

Intanto dalla folla che si accalca dietro le transenne disposte lungo il binario, su cui giungerà il treno presidenziale, le acclamazioni altissime al Re, a Casa Savoia e al Duce si alzano sempre più di tono.

S. M. il Re Imperatore sosta nel padiglione reale, dove si intrattiene con autorità e gerarchie e dove sono pure presenti ufficiali Generali e superiori dell'Esercito e della Milizia, fino alle ore 13.50, ora in cui esce dal padiglione e ne attraversa il vestibolo, dove sono schierati su due linee ai lati di uno spesso tappeto purpureo, gli alfieri del Fascio di Firenze, col glorioso gagliardetto, che lanciano il saluto al Re snudando i pugnali. La folla, che gremisce tutte le pensiline della stazione, prorompe in una entusiastica, travolgente dimostrazione al grido di «Viva il Re» e scandisce poi a gran voce il grido «Savoia! Savoia!».

L'Augusto Sovrano, accompagnato dal primo aiutante di campo e seguito da tutte le autorità e gerarchie, passa in rivista sotto la pensilina della stazione la compagnia d'onore dell'84.o Fanteria schierata con la bandiera decorata di medaglia d'oro. La musica della 7.a Legione ferroviaria intona la Marcia Reale e poi «Giovinezza», mentre un numerosissimo gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia scattano nel saluto. A metà della pensilina ove fermerà il convoglio presidenziale, il Sovrano si arresta, mentre continua vibrantissima la manifestazione del popolo.

La parola «Duce», «Duce» sovrasta gli applausi e le musiche, è un agitar di cappelli e di fazzoletti, uno sporgersi di braccia in avanti in uno slancio di entusiasmo.

Incontro a Mussolini

Entrando in stazione, il treno rallenta ed il Duce affacciato al finestrino, risponde sorridendo e salutando romanamente alle acclamazioni della folla. A metà pensilina, quando vede S. M. il Re Imperatore, ha un gesto di gioia e di sorpresa. Subito discende dal vagone, seguito dal Ministro degli Esteri conte Ciano. Il Re si fa incontro fin quasi allo sportello. L'Imperatore e il Fondatore dell'Impero, sorridenti, si stringono a lungo la mano e al cospetto di tutte le autorità e tra le continue clamorosissime acclamazioni della folla, i due Capi si parlano per circa cinque minuti. Dopo essersi brevemente intrattenuto col Prefetto, col Federale e col Podestà, il Duce si accomiata dal Sovrano, sale sul vagone e rimane affacciato al finestrino salutando romanamente, mentre il Sovrano attende la partenza del treno, che avviene esattamente alle 14.5, tra nuove, ardenti acclamazioni della folla. Il Sovrano passa nuovamente in rivista lo schieramento d'onore al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», riceve l'ossequio di tutte le autorità e gerarchie e, risalito in automobile fatto segno ad un'altra vibrantissima dimostrazione di popolo, riparte per S. Rossore.

Al passaggio dalle stazioni di Rifredi e di Campo di Marte ed ai passaggi a livello, una moltitudine di CC. NN. e di popolo ha atteso acclamando ed ha, come alla stazione centrale, improvvisato al Duce commosse, fremènti manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza per la sua opera, che passerà alla storia del mondo.

Verso il trionfo dell'Urbe

Ad Arezzo oltre 30.000 persone hanno salutato il Duce con grandiose e travolgenti manifestazioni di entusiasmo. Richiamato dalle musiche, dai battimani e dallo sventolio dei fazzoletti e delle bandiere, il Duce è rimasto affacciato insieme a S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri, al finestrino della sua vettura, per tutto il tempo della fermata, cioè dalle 15.10 alle 15.35.

La mamma della Medaglia d'oro sottotenente pilota avviatore Duilio Micchiarelli, caduto in Spagna, ha offerto al Duce un bellissimo fascio di fiori. Il Duce, che ha ammirato con compiacimento il grandioso spettacolo del popolo acclamante, si è intrattenuto con il Prefetto, insieme al quale erano il Federale e le altre autorità e gerarchie della provincia. Indi il treno si è posto lentamente in moto, accompagnato dalle acclamazioni della folla, dalla musica dallo sventolio delle bandiere, dal sibilo delle sirene degli stabilimenti e dal suono delle campane, che si erano unite in comune esultanza. Durante tutto il percorso da San Giovanni Valdarno a Torontola il passaggio del Duce è stato salutato da grandiose e commoventi manifestazioni da parte della popolazione della provincia.

PANORAMA EUROPEO 24 ORE DOPO

Uno spirito nuovo succede all'incubo della guerra

La saldezza dell'„asse" rafforzata dai risultati raggiunti

MENTRE S'INIZIA LA REINTEGRAZIONE DELLA TERRA SUDETICA ALLA MADREPATRIA

Berlino s'accinge ad accogliere l'unificatore del popolo tedesco

BERLINO, 30

La tensione che precedette lo storico accordo di Monaco era stata tale che oggi in Germania si ha l'impressione di un attimo d'arresto dei cuori e del respiro. Le vie si imbandierano a Berlino, ma si direbbe che il popolo non osi ancora abbandonarsi alla gioia, al sollievo, alla normalità della vita. Se Monaco acclamava or sono poche ore il Führer e Mussolini e con essi Chamberlain e Daladier, trasporti analoghi non si sono avuti per esempio a Berlino.

Significato dell'accordo

Le scene di commozione e di giubilo di cui dalle altre città ci giunge l'eco non trovano qui grande riscontro in scene analoghe. L'impressione dell'ossessionante sequela di notizie atroci che da settimane alimenta ed esaspera nel pubblico germanico l'odio verso i cechi e il Capo di quello Stato messo alla gogna pur ieri con estrema durezza dal Capo idolatrato della nuova Germania, è cosa che non può evidentemente dileguare ad un tratto nemmeno dinanzi ad un lieto evento della grandezza di quello di cui appena incominciamo a poter determinare la portata.

Bene fanno quindi i portavoce autorizzati dell'opinione germanica ad addentrarsi oggi in un esame di tale portata illuminando il pubblico circa il significato profondo della Conferenza di Monaco e dei suoi risultati da cui esso appare quasi sopraffatto. E' superfluo dire come un particolare slancio di riconoscenza vada innanzitutto al Führer, unificatore del popolo tedesco raccolto per la prima volta nella storia in un solo e potente Stato nazionale.

Il popolo di Berlino è invitato stasera da un proclama del dott. Göbbels a festeggiare domani il ritorno del Führer che giungerà nella capitale alle 10.40, dove lo accoglieranno indubbiamente scene di incomparabile entusiasmo. Subito dopo il Führer, oggetto di riconoscenza, è il Capo della Nazione amica, Mussolini. Alle acclamazioni di Monaco, alle specialissime attestazioni di affettuosa cordialità tributategli in prima linea da Hitler e dai suoi principali collaboratori, si aggiungono espressioni di elevato riconoscimento da parte della stampa.

Così la *Börsen Zeitung*, rendendo omaggio alle benemerenze di tutti gli uomini politici convenuti a Monaco, scrive innanzi tutto: «Anche stavolta la Germania ha visto confermata con profonda emozione la indissolubilità dell'amicizia italo-germanica, manifestatasi nell'iniziativa e nell'intervento personale del Duce. Il Convegno di Monaco ribadisce di nuovo l'asse Roma-Berlino».

Restaurazione europea

In termini profondamente simpatici il *Lokal Anzeiger* scrive tra l'altro: «Mussolini, pronto realizzatore, vigoroso, pieno di energia rivoluzionaria, è già ripartito. Lo segue il ringraziamento cordiale e sincero della Germania, poichè si deve alla sua iniziativa gran parte dell'opera di pace. Egli ha mostrato anche in questa crisi la sua amicizia per la Germania e insieme la sua storica incomparabile statura di uomo di Stato».

Nel pomeriggio edizioni speciali diffondevano la grande e fausta nuova del patto di amicizia stipulato in nome dell'Inghilterra e della Germania tra Chamberlain e il Führer, che contiene le grandiose parole: «Mai più guerra tra noi» e viene chiamato «proclamazione di pace». Esso è un primo frutto di portata europea, anzi mondiale, dell'opera di Monaco e dà l'immediata concreta conferma che la collaborazione ivi così felicemente iniziata non si limita al problema cecoslovacco. Dicevamo che non è possibile apprezzare e tanto meno precisare l'immensa portata storica di questi accordi internazionali.

Una delle più acute disanime apparse in questa prima giornata è quella della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, di cui ecco la parte essenziale: «I quattro uomini di Stato, protagonisti del convegno di Monaco, si sono oggi separati; essi restano tuttavia uniti dall'odierno comune successo. Ottenuta pacificamente la liberazione dei tedeschi sudetici, grazie alla risolutezza della politica di Adolfo Hitler, è ormai soddisfatta la nostra ultima rivendicazione territoriale in Europa: si apre con ciò un nuovo periodo della politica europea.

Non soltanto i sudetici sono stati liberati in questa giornata, ma le grandi Potenze stesse sono diventate libere per una politica nuova di comune contenuto europeo e per restaurare nel mondo la scossa posizione dell'Europa. Da questa crisi derivano infatti vari insegnamenti per ognuno. L'ultimo, insito nel commento di ieri, è che le quattro grandi Potenze sono naturalmente in grado di risolvere ogni compito urgente.

Gioia dei redenti

Un insuccesso avrebbe dimostrato che l'Europa è ormai incapace di soluzioni: sarebbe cioè stata l'abdicazione dell'Europa.

Un altro insegnamento consiste nel fatto e nel modo della realizzazione, per la prima volta ottenuta di una pacifica revisione di frontiere. Si è veduto la necessità di giungere tutti quanti fino all'orlo dell'abisso perchè la volontà di revisione si tramutasse in atto; è cioè stata l'applicazione pratica della politica del rischio. Quale risolutezza disperata in tutti, quanto coraggio e calma ciò esigesse, quali sforzi dovessero venire richiesti dai capi alle Nazioni intere, è la nostra esperienza immediata, e la tensione che ora si placa, ne ravviva la sensazione.

Il pericolo supremo era forse che la politica del rischio non fosse stata intesa nel suo significato ultimo e nelle sue ultime conseguenze o fosse stata fraintesa come un bluff reciproco. D'altra parte il fatto che sia stato necessario uno sforzo così grande per condurre alla pacifica revisione, dimostra che il comune spirito europeo nell'anno 1938 solo ora cominci a camminare con moto spontaneo. In tutti i Paesi è fresco ancora il segno delle trincee del 1914-18: così dal comune pericolo di guerra è sorta la comune offensiva di pace».

Larghissimo spazio viene anche dedicato dalla stampa alla risonanza mondiale del Convegno dei quattro. Le scene di giubilo, i primi commenti stranieri, le manifestazioni di consenso universale vengono messe in evidenza con ben giustificata soddisfazione.

Dalla zona sudetica, la cui liberazione è imminente, giungono intanto commoventi particolari. L'annuncio della riunione virtualmente avvenuta alla Madrepatria, lanciato dalla radio nelle prime ore di stamane, ha dato luogo ad esplosioni di gioia; e subito si è dato mano a pavesare e inghirlandare le vie, nelle quali si attende di udire risuonare domani il passo ferrato delle truppe germaniche liberatrici. Ritratti del Führer ed emblemi nazionalsocialisti vengono esposti sui muri degli edifici pubblici.

Fra breve il calvario delle popolazioni irredente sudetiche non sarà più che un ricordo superato da una radiosa realtà.

Le felicitazioni di Konoye al Führer

BERLINO, 30

Il Principe Konoye, Primo Ministro giapponese, ha indirizzato al Führer Cancelliere il seguente telegramma:

«Tengo ad esprimere all'E. V. le mie più calorose felicitazioni per il brillante successo della vostra politica. Con i sensi della mia più alta considerazione per la vostra persona e per tutto il popolo germanico».

La smargiassata di Mosca

L'Urss non sarebbe intervenuta a favore della Cecoslovacchia

LONDRA, 30

*Secondo l'*Evening Standard *la Russia avrebbe fatto sapere all'ultimo momento al Governo ceco e anche agli altri Governi, compreso quello degli Stati Uniti, che non le sarebbe stato possibile dare alcun aiuto tangibile alla Cecoslovacchia, come aveva promesso di fare. La ragione sarebbe che se l'aviazione russa è eccellente in fatto di apparecchi, essa manca completamente di uomini, perchè il personale di volo è stato radicalmente soppresso dopo le ultime «purghe». Sarebbe quindi impossibile all'aviazione russa di uscire dal suo territorio.*

Vivo compiacimento espresso da Cordell Hull

WASHINGTON, 30

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha espresso il suo vivo compiacimento per la conclusione dell'accordo di Monaco il quale, per aver prodotto risultati immediati di pace, ha portato un senso universale di sollievo. Ha continuato dichiarando di astenersi rigorosamente dal commentare in merito all'accordo a quattro ed ha auspicato che le forze le quali lavorano in favore dei principi che governano le ordinate e pacifiche relazioni internazionali e della loro propria applicazione, non rallentino ma raddoppino i loro sforzi per mantenere i loro principi d'ordine e di diritto su solide fondamenta economiche. *(United Press).*

Ulteriori rialzi a Wall Street

NEW YORK, 30

L'apertura di stamane a Wall Street è stata caratterizzata da una copiosissima affluenza di ordini d'acquisto che hanno spinto quasi tutti i titoli a prezzi più elevati. Le International Busines Machines che avrebbero perduto assai nell'eventualità di un conflitto, hanno guadagnato circa 10 punti in pochi minuti e hanno chiuso a 160. Gli altri titoli hanno guadagnato da uno a tre punti.

Verso la chiusura il volume delle transazioni è rapidamente diminuito.

Per contro le cosiddette materie prime belliche, quelle cioè il cui consumo sarebbe rapidamente aumentato in caso di conflitto, hanno registrato sensibili ribassi di prezzo. Anche i grani hanno subito flessioni di prezzo.

Le misure militari cessate in Svizzera

BERNA, 30

Ieri la Svizzera, sotto l'influenza delle notizie allarmistiche che da settimane piovevano ai suoi giornali da Parigi era ancora avvolta nel pessimismo.

Ora, finalmente, anche quest'ultimo pessimismo cade di fronte all'annunzio che a Monaco è stato raggiunto l'accordo tra le quattro Potenze. I giornali, usciti in edizione straordinaria, esaltano l'avvenimento e chiamano Mussolini l'amico della Germania e il salvatore della pace. Il Consiglio federale ha subito tenuto una breve riunione in cui, preso atto con profondo giubilo della distensione internazionale, ha deciso di abbandonare le misure di ordine militare previste per stamane. In pari tempo ha pregato i Presidenti dei due rami del Parlamento, i quali erano convocati appunto per deliberare sulla nomina del capo supremo dell'esercito e per approvare i provvedimenti del Governo, di chiudere le sessioni. Ciò sarà fatto oggi.

Il Governo belga decide l'immediata smobilitazione

BRUSSELLE, 30

Per tutta la notte a Brusselle si è atteso il risultato della Conferenza di Monaco. Verso le tre del mattino la notizia è passata di bocca in bocca e nei caffè ancora aperti si è gioiosamente festeggiato l'avvenimento. Indescrivibile la gioia che hanno provato tutti i belgi. La città ritrova soltanto ora la sua fisionomia abituale, dopo tanti giorni di angosciosa attesa. Tutta la stampa commenta in termini calorosi il successo personale del Duce, che, si dice, ha salvato all'ultima ora la pace.

Dopo le felici conclusioni della Conferenza di Monaco, il Belgio ha atteso co ntranquillità le decisioni che ha preso stasera il Consiglio dei Ministri riunitosi per esaminare la situazione politica. Alla fine del Consiglio, il Presidente dei Ministri stesso, Spaak, ha letto alla stampa il comunicato, il quale dice che il Governo, dato il notevole miglioramento della situazione politica europea, ha deciso di smobilitare

GLI SCONFITTI

il bolscevismo e i suoi alleati

Commenti e voti francesi

"Battere il ferro finchè è caldo„

PARIGI, 30

L'incubo è dissipato. La vita riprende. Restano i fanali delle strade velati. La sabbia nelle soffitte, i ricoveri antiaerei in stato di funzionare e le formazioni di militari alle stazioni, alle caserme e ai centri di mobilitazione. Ma gli animi sono già smobilitati. Lo sguardo della gente è chiaro; l'animazione delle strade riprende il suo ritmo normale. Fugata la minaccia della guerra, la vita riprende normale e, come per offrirle un degno sfondo, il cielo oggi è stato insolitamente azzurro per tutta la giornata pervasa da un lieve tepore autunnale.

Un paragone che non calza

E' infatti indiscutibile che i francesi salutano con unanime entusiasmo la realizzazione dell'accordo di Monaco, presentendo che nessun motivo di conflitto può ormai sussistere tra Francia e Germania. La stampa e la radio si sono attardate su tutti i particolari della giornata storica di ieri e sul valore politico del grande avvenimento, interpretato in tutto il suo significato dal *Paris Soir*, che lo presenta sotto questo enorme titolo in prima pagina: «La paix».

Un annunciatore della radio non ha anzi esitato a paragonare la giornata del 29 settembre 1938 a quella dell'undici novembre 1918, giorno dell'armistizio franco-tedesco. Tutti i francesi sentirono nella rapida, semplice e conclusiva cronaca della storica giornata di Monaco, l'aurora di una nuova era, di un nuovo periodo storico basato sulla collaborazione tra i grandi responsabili della vita del continente.

L'opinione pubblica ammette che alla prova dei fatti la diretta consultazione delle grandi Potenze occidentali ha potuto salvare la pace, di cui non mancheranno di beneficiare tutti i popoli grandi e piccoli dell'Europa. I francesi misurano anche la portata dell'avvenimento nel senso della sconfitta del bolscevismo, che ha registrato ieri un nuovo sensazionale rovescio diplomatico, di cui si trova del resto conferma nella reazione violentissima dei dirigenti politici di Mosca e della stampa della capitale sovietica. I Soviet devono essersi anche convinti che l'inclusione della Russia nel comunicato ormai famoso, col quale il Foreign Office avvertiva Berlino quali forze militari si sarebbero opposte alla Germania, resta senza sviluppi concreti, per il semplicissimo motivo che il comunicato è risultato apocrifo. A consolidare la tesi del rovescio sovietico sopraggiunge la *Humanité* con le sue ire e le sue insolenze. Tutti in Francia riconoscono anche che i negoziati sono diventati conclusivi per l'intervento del Duce. Ma solo una parte della stampa parigina lo mette in rilievo per non essere costretti ad esprimergli la loro gratitudine. Riconoscenza, di cui facciamo volentieri a meno, poichè preferiamo la franchezza all'ipocrisia di manifestazioni non sentite.

Un articolo di Lemery

Nella rassegna della stampa odierna troviamo il *Petit Parisien* che dice:

«Mussolini ha deciso il Cancelliere Hitler ad accettare la conferenza. E' forse necessario precisare per la storia che l'idea di mettere in gioco l'Italia è venuta dal Quai d'Orsay e che è stato Bonnet stesso a prendere questa iniziativa. A Monaco il Duce si è evidentemente posto, come ci si attendeva, da un punto di vista intermedio, facilitando il riavvicinamento delle tesi in presenza. Egli si è comportato da fedele amico della Germania, ma anche da amico della pace».

L'ex Ministro della Giustizia, sen. Lemery, nel *Petit Bleu*, prende a partito i guerrafondai del Fronte popolare, responsabile di avere avvelenato i rapporti tra la Francia e l'Italia.

«Non potendo nuocere al Fascismo nella sua Patria di origine, scrive l'ex Guardasigilli, i più settari, presuntuosi e stupidi di Francia hanno deliberatamente sacrificato al loro odio imbecille l'interesse della Francia. Essi hanno preteso di considerare l'Italia come un fattore trascurabile negli affari europei, hanno voluto ignorarla, lasciando vacante interminabilmente e senza ragioni plausibili la nostra Ambasciata a Roma. Ed ecco che, mentre questo ostracismo dura tuttora, Mussolini, col suo grande gesto in favore della pace, ha dato loro la più schiacciante e più nobile delle risposte. A Monaco egli ha dimostrato la inanità dei loro belati ed ha messo in luce la nefasta indigenza delle loro idee e smascherata la loro duplicità, preservando la Francia dalla più folle e dalla più odiosa delle avventure». Il giornale fa seguire l'articolo del sen. Lemery da un quadretto col seguente commento:

«Perchè il Governo francese, dal momento che ha saputo che Mussolini accettava di intervenire presso Hitler, non ha immediatamente inviato un Ambasciatore a Roma? Questo semplice gesto sarebbe stato naturale e cortese. E' troppo tardi perchè la Francia ne abbia il beneficio?».

Parte preponderante

L'*Excelsior* dal canto suo precisa che sarebbe ingiusto disconoscere nel suo giusto valore l'importante contributo apportato da Mussolini in questi ultimi giorni all'opera di pacificazione. Il Duce con prontezza decisa ha orientato l'asse Roma-Berlino verso la pace, mentre si temeva che si orientasse verso la guerra. Taluno giudica questa manovra abile; essa è stata provvidenziale all'Europa e si deve riconoscere che Mussolini ha parlato e agito da grande europeo».

Il *Jour* scrive:

«Non si sarebbe interamente giusti verso l'Italia se non si riconoscesse lo spirito di decisione e di franchezza col quale Mussolini, parallelamente a Chamberlain, preparava la sua opera di mediazione. Egli non aveva mobilitato l'esercito; mentre il dramma diveniva più minaccioso, si sentiva che il Duce vi prestava un'attenzione circospetta, pensando, nel suo spirito di ex combattente, al rischio forse inutile di una nuova carneficina. Il suo ruolo nei negoziati attuali rimane così meriorio e preponderante».

Il *Journal des Débats* segnala che l'Italia ha sostenuto una parte di un'importanza essenziale per la sua posizione geografica e per la sua posizione diplomatica. Essa si trovava infatti in grado di dare consigli di moderazione, ed è quello che Chamberlain ha saputo distinguere al momento buono ed è questo che l'Italia ha compreso immediatamente».

L'*Intransigeant* sottolinea questa sera che Mussolini ha svolto un grande compito durante questi giorni e che per sua iniziativa, a complemento dell'accordo, è stato previsto un nuovo eventuale incontro a quattro.

«Mussolini ha valorizzato e fatto prevalere la formula del patto a quattro che gli è così cara; ha avuto occasione di approfondire la questione da trattare con Chamberlain e con Daladier e le condizioni per la normalizzazione delle relazioni italo-inglesi e italo-francesi. Non si sarebbe sorpresi che tra qualche settimana, quando il problema cecoslovacco si troverà sulla via soddisfacente di sistemazione, ci sia del nuovo dal lato della Spagna e che siano riprese le conversazioni tra Parigi e Roma. Tuttavia si può anche precisare che, contrariamente a quanto si dice, Hitler non ha avuto in nessun momento occasione di sollevare la questione delle colonie.»

Chi parla più di Ginevra?

La *Liberté* scrive:

«Da diversi mesi i ponti erano praticamente tagliati tra le quattro Potenze occidentali d'Europa dal che risultavano disordini e minacce di guerra. L'accordo intervenuto ieri a Monaco ha iniziato un'opera di ricostruzione. Senza dubbio solo la questione sudetica è stata completamente risolta in questo negoziato. Ma si può dire che i ponti sono ristabiliti ormai tra Granbretagna, Francia, Germania e Italia. Si tratta di sviluppare quest'opera. Prospettive interessanti già si profilano. L'affare delle minoranze polacche e ungheresi sarà certamente sistemato. D'altra parte è certo che nel corso delle conversazioni altri problemi sono stati egualmente trattati: l'affare spagnolo, gli affari economici, la corsa agli armamenti sono forse in uno stato più avanzato di quanto si creda».

Il *Petit Journal* esalta l'influenza decisiva del Duce nei negoziati scrivendo:

«Bisogna insistere sul fatto che, approfittando della situazione con un'abilità consumata, il Capo del Governo italiano ha effettuato un ritorno impressionante, un reingresso sensazionale sulla scena diplomatica. Si dice perfino che nel corso dei negoziati egli fu il condottiero diretto delle trattative perchè appariva come il vero arbitro ed era il solo uomo che sapesse parlare correntemente il francese, il tedesco, l'inglese e l'italiano. Che si voglia o no è al patto a quattro che si è ritornati. Ciò non è certo fatto per piacere ai bolscevichi di Mosca e agli agenti dei Soviet, ma è provato che il mondo civile potrà regolare da solo le discordie e i dissidi. In queste condizioni perchè non battere il ferro finchè è caldo? Resta ancora da regolare la questione spagnola, riconoscere l'Impero italiano, la decisa applicazione dell'accordo anglo-italiano. Perchè non si approfitterebbe delle circostanze? Il momento è venuto per inviare a Roma e inviarlo di urgenza un Ambasciatore capace di avere col Duce i colloqui necessari. Auguriamoci ciò dunque molto sinceramente noi che non abbiamo mai disperato e che abbiamo spesse volte dichiarato, malgrado i frizzi e le critiche dei guerrafondai e dei disfattisti, affermando la nostra speranza in una soluzione pacifica».

E la Società delle Nazioni? Dove è andata a finire Ginevra in questo terremoto politico internazionale risoltosi con l'incontro di Monaco del 29 settembre, giorno che ha segnato la nascita della nuova Europa? Ginevra è sparita nel silenzio e persino a Parigi, dove ha i suoi più accaniti sostenitori, questi preferiscono per non fare una brutta figura: tacere.

L'estrema intimazione di Varsavia a Praga

L'apprezzamento del Governo polacco per la prova di lealtà italo-germanica

VARSAVIA, 30

L'ufficiosa Agenzia Pat pubblica il seguente comunicato contemporaneamente diffuso dalla Radio Polonia:

Promesse menzognere

«Quattro Potenze riunite a Monaco hanno sistemato il problema delle rivendicazioni territoriali della Germania. Alcune tra le Potenze hanno cercato pretesti per sottrarsi agli impegni precedenti assunti. Ciò non ci riguarda. Nello stesso tempo si è trattato a Monaco degli affari polacchi. La Germania e l'Italia hanno dichiarato che non accordano le loro garanzie al futuro Stato cecoslovacco senza la Polonia e l'Ungheria. Il Governo polacco non desiderava che altri si assumesse l'incarico di regolare la questione polacca, ma il Governo polacco apprezza la grande lealtà di cui hanno dato prova Italia e Germania nei riguardi degli interessi polacchi. Il Governo polacco ha fatto conoscere chiaramente a Praga le sue esigenze, ma non ha ricevuto che promesse menzognere. Conformemente alla tradizione della sua politica, il Governo polacco coi suoi propri mezzi assumerà il rispetto della dignità dello Stato; è da sperare che il Governo ceco rinuncierà alla sua tattica tergiversatrice e menzognera. Ciò sarà nell'interesse tanto delle relazioni tra Varsavia e Praga quanto nella situazione generale europea. In rapporto alla situazione attuale, il Governo polacco prenderà oggi stesso decisioni gravi e definitive».

S'apprende intanto che la tensione lungo il confine ceco-polacco sta rapidamente acquistando carattere di gravità estrema e questa sera esiste la possibilità concreta che la Polonia entro un tempo brevissimo «ricorra a misure destinate ad avere le più ampie conseguenze qualora la Cecoslovacchia non acconsenta all'immediata cessione del distretto di Teschen». Tale dichiarazione è infatti contenuta in un comunicato ufficioso del Ministero degli Esteri polacco. Il comunicato è stato emesso dopo una lunga conferenza al Palazzo presidenziale, alla quale hanno partecipato le maggiori personalità del Governo. La riunione è stata presieduta dallo stesso Presidente della Repubblica, dott. Ignazio Moscicki.

Incidenti al confine

Gli ambienti politici di Varsavia giudicano che la situazione è gravissima e che i preparativi militari stanno assumendo sempre maggiori proporzioni. Essi ritengono possibile che, qualora la risposta cecoslovacca alla nota polacca, attesa da tre giorni e che sarà consegnata questa sera a Varsavia, non venga soddisfatta, la Polonia occuperà la zona di Teschen senza ulteriore avviso.

Si comunica inoltre ufficialmente che durante la notte del 28 corrente, tra le ore 20 e le 24, il territorio polacco è stato oggetto di una nutrita scarica di fucileria proveniente da Dziecmorowice in Cecoslovacchia e diretta contro Godow in Polonia. Nell'attacco sono state impiegate armi a mano e mitragliatrici. Questa aggressione compiuta scientemente superando per gravità tutta la serie degli atti provocatori cechi compiuti finora e costituendo una violazione del territorio polacco, obbliga il Governo a trarne le dovute conseguenze e a rimettere tutta la responsabilità sulla Cecoslovacchia, che è l'aggressore.

All'ultima ora si apprende che la risposta cecoslovacca alla domanda polacca della cessione del territorio di Teschen abitato da polacchi è giunta a Varsavia nel tardo pomeriggio. Il Governo polacco l'ha subito esaminata e giudicata una manovra dilatoria del Governo di Praga. Gli ambienti ufficiosi confermano che il Governo polacco si prepara all'eventualità di misure militari e a Varsavia è diffusa la voce che truppe dei corpi franchi polacchi entreranno nel territorio di Teschen alla stessa ora in cui le truppe tedesche inizieranno la occupazione del territorio sudetico.

Un comunicato ufficiale diramato in serata dice che «il Governo polacco ha esaurito la pazienza». Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri colonnello Beck ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori di Germania, Francia, Italia, Inghilterra e Stati Uniti [illegible]tri di Romania e Ungheria. [illegible]ssima ora questa sera è stato [illegible]nunciato che alle 22 il Ministro polacco a Praga ha consegnato al Governo cecoslovacco una nota contenente le domande finali della Polonia per la cessione del territorio di Teschen da parte della Cecoslovacchia. Negli ambienti bene informati di Varsavia si afferma che la nota contiene la richiesta di una risposta soddisfacente entro il mezzogiorno di domani.

Ostaggi ungheresi rapiti a Rimaszombat

BUDAPEST, 30

Malgrado le decisioni di Monaco, continuano le persecuzioni dei cechi contro la popolazione magiara. Da Rimaszombat viene segnalato che otto professionisti sono stati deportati come ostaggi in località sconosciuta.

COMUNICATI

Cassa Provinciale di Malattia di Trieste

AVVISO DI CONCORSO

La Cassa Provinciale di Malattia di Trieste bandisce un pubblico concorso per il conferimento di un incarico di medico specialista chirurgo.

Il termine di presentazione delle domande scade alle 12 del giorno 31 ottobre 1938-XVII.

Ogni informazione in proposito sarà fornita dalla Segreteria della Cassa di Malattia, in via Aurelio e Fabio Nordio N. 15.

Trieste, 1 ottobre 1938-XVI.

Il Presidente
Avv. REMIGIO TAMARO

Comunicato

L'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI, Agenzia di Trieste, comunica che il dott. ANTONIO POLI non fa più parte dell'Organizzazione produttiva dell'I.N.A.

SCUOLA D'ISTRUZIONE MEDIA
Via A. DIAZ 3, Tel. 52-63
tassa unica L. 600 annue (in 8 rate)
Con la sorveglianza nello studio liberando i genitori da ogni preoccupazione Lire 400 in più
Doposcuola si noti, tutti TUTTI
TUTTI, assolutamente gli allievi che frequentarono sin dall'inizio (1.o ott.) il corso furono PROMOSSI A GIUGNO!
Sono aperti i corsi regolari accelerati

Osti e trattori
Con OGGI inizio la vendita del vino bianco malvasia e moscato dolce filtrato delle migliori posizioni della Istria.
Inoltre dispongo di vini comuni vecchi delle migliori qualità.
BELTRAME LUIGI
Deposito Trieste: via Bellinzona 4, Cantina Cittanova d'Istria

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 31-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
SAN PIETRO AL NATISONE (Udine)
R. ISTITUTO MAGISTRALE annesso - SCUOLE ELEMENTARI
LINGUE - MUSICA - LAVORO
Preparazione privata esami
Ricupero anni
Posizione salubre
Cortile — Giardino — Termosifone
Per informazioni rivolgersi alla Direzione

POSATERIA ARGENTO MASSICCIO
CHIEDETE CATALOGO P GRATIS
CALDERONI MILANO VIA DURINI 31

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

UN UOMO, UNA POLITICA, UN'ERA CHE SI APRE

Omaggi universali a Mussolini

Il primo atto della «pace con giustizia»:

OGGI LE TRUPPE TEDESCHE ENTRANO NEI SUDETI

"Come il fedele Ekkhardt della leggenda,,

(Dal nostro inviato)

MONACO, 30

L'incontro a quattro di Monaco, che ha risolto il problema dei sudetici in modo che ha veramente del miracoloso, non ha tardato a dare i suoi frutti anche in un altro campo di fondamentale importanza per la pace europea: quello specifico delle relazioni anglo-tedesche.

La mattinata del Premier

Prima di lasciare la capitale bavarese Neville Chamberlain ha nuovamente incontrato stamane il Führer discutendo a lungo con lui circa i rapporti fra la Germania e l'Inghilterra, che la crisi degli ultimi giorni minacciava di guastare irreparabilmente. I due uomini di Stato, che tanto avevano simpatizzato reciprocamente fin dalle prime visite del Primo Ministro britannico a Obersalzerg e a Godesberg, hanno voluto che da questa crisi le buone relazioni uscissero anzi rafforzate e, di comune accordo, hanno stilizzato una dichiarazione nella quale affermano la volontà dei due popoli di non fare mai più guerra fra loro.

Ha fatto del buon lavoro il signor Chamberlain, in queste movimentate due settimane, e ritorno a Londra con tali risultati della sua politica da fare ammutolire coloro che ancora pochi giorni addietro lo ingiuriavano

Lo abbiamo veduto e avvicinato stamane nell'atrio dell'albero «Regina» quando, lasciato allora allora il Führer, stava apprestandosi per la partenza. Acclamato fervidamente dai presenti e da una piccola folla penetrata a forza nell'atrio, Chamberlain appariva felice e i suoi vividi occhietti raggiavano di gioia. Cento mani hanno stretto la sua; una fanciulla si è tolta un fiore dal petto e lo ha messo al suo occhiello; una donna piangente voleva baciargli la mano dicendo: «Grazie per mio figlio». E poi, quando è passato attraverso le strade per raggiungere l'aeroporto, la folla lo ha fatto segno a una calda dimostrazione di simpatia.

Inutile dire che i giornali continuano a dedicare intere pagine allal storica giornata di ieri. Si leggono ardenti parole di gratitudine per il Duce il quale, «al pari del fedele Ekkhardt della leggenda, è accorso al fianco dell'amico nell'ora del pericolo». L'opera da lui svolta per scongiurare la catastrofe e per fare riconoscere il diritto dei tedeschi sudetici anche dalle altre Potenze è esaltato in termini versamente entusiastici.

Intanto l'interesse si rivolge verso quello che sarà il grande avvenimento di domani, l'occupazione cioè della prima zona delle terre dei Sudeti da parte dell'esercito tedscoe: zona che, a quanto mi è dato sapere, comprende il territorio al di là di Passau.

La zona sudetica che sarà occupata oggi

I quattro settori, in grande prevalenza abitati dai tedeschi, che secondo il testo dell'accordo di ieri devono essere sgomberati dai cechi gradualmente, sarebbero infatti i seguenti: primo settore, da occupare nei giorni 1 e 2 ottobre: Passau. Secondo settore (2 e 3 ottobre) Aussig. Terzo settore (3, 4, e 5 ottobre Asch-Eger. Il quarto settore (6 e 7 ottobre), il più orientale, è quello di Troppau che confina con l'Alta Slesia.

Giunge intanto dalla striscia di confine l'eco dell'indescrivibile giubilo con cui le popolazioni sudetiche hanno appreso oggi dalla radio i risultati del Convegno di Monaco che sancisce definitivamente il loro ritorno in grembo alla Madrepatria e li libera, oltre che dall'oppressione ceca, divenuta negli ultimi giorni intollerabile, anche dall'incubo della guerra sul loro tanto tormentato territorio. In certe zone, come intorno a Zuckmante, i presidii cechi si sono già ritirati su linee pi ùarrestrate abbandonando gli sbarramenti di cemento armato e i reticolati apprestati per contendere l'avanzata alle forze tedesche. Qui le bandiere hitleriane sono fiorite a tutte le finestre e la gente si appresta ad accogliere trionfalmente l'«armata della pace» di Adolfo Hitler.

Altro invece, nelle ultime 24 ore la situazione sembra essersi aggravata per le violenze della soldatesca ceca che, nel suo furore, non arretra dinanzi alla distruzione e alla strage. Per impedire a sudetici di rifugiarsi in territorio tedesco — già 250 mila persone sono passate al di qua — hanno sbarrato il confine e sparano su chiunque si avvicini alla linea di frontiera. I morti sono numerosi e le cronache dei giornali sono piene di episodi tragici. — — — —

Particolarmente atroce il colpo di mano fatto dalle bande ceche entro il territorio germanico nei pressi di Wiesenthal, dove tre guardie confinarie del Reich, i fratelli Frank e certo Taschner, sono stati massacrati. Sulle loro salme si è poi sfogata la rabbia degli aggressori, che hanno crivellato di baionettate gl iocchi e i corpi delle vittime, oggi pietosamente raccolte nella chiesetta di Oberwiesenthal. In un altro villaggio una donna tedesca è stata uccisa perchè suo figlio, Rodolfo Weiss, era disertato per sfuggire alla mobilitazione ordinata da Praga.

Il messaggio di Henlein

Nella zona di Nikolsburg duemila sudetici con le famiglie, in procinto di salvarsi in Germania, sono stati accerchiati e ricacciati nella foresta, dove a colpi di fucile si difendono tuttora strenuamente. Tutte le linee ferroviarie, i ponti, le centrali elettriche ,i bacini idrici e perfino le miniere di carbone di Bruex e di Dux sarebbero minati.

La notizia diramata stasera che il Governo di Praga ha accolto le decisioni di Monaco, apre l'animo dei tedeschi alla speranza che l'era delle violenze sia finita e che l'occupazione dei territori si svolga senza spargimento di sangue.

Da Bayreuth, dove risiede il Comando del Corpo legionario dei Sudeti, Corrado Henlein ha inviato stasera al Führer il seguente messaggio: «Mio Führer, nel nome dei tedeschi dei Sudeti, da venti anni torturati e oppressi, vi ringrazio con cuore profondamente commosso per la libertà che ci avete conquistata. I nostri figli e i figli dei figli loderanno ancora il giorno nel quale voi, mio Führer, col ricongiungimento al grande Reich tedesco, avete trasformato il dolore indicibile di milioni di uomini in profonda gioia e in suprema fiducia». Il messaggio conclude col giuramento di fedeltà di tutti i sudetici al loro liberatore.

All'alba di domani, quando le prime falangi dell'esercito tedesco metteranno piede nel territorio conteso, avrà inizio il tramonto della signoria ceca sopra una terra che vent'anni addietro una pace ingiusta assegnava alle sfrenate e pur tanto fallaci ambizioni di una piccola Nazione insorta in nome dei popoli oppressi a opprimere a sua volta altre genti: errore che la storia non perdona.

MARIO NORDIO

Queste giornate costano 4 miliardi all'Inghilterra

LONDRA, 30

Si calcola a 40 milioni di sterline l'importo globale delle spese sostenute dal Governo britannico in questa prima settimana per i preparativi di guerra, ora fortunatamente inutili. Questa somma non tiene conto delle spese, forse altrettanto rilevanti, sostenute dai vari municipi.

Un accordo d'amicizia fra Granbretagna e Germania

MONACO DI BAVIERA, 30

Il Führer e Chamberlain hanno pubblicato la seguente dichiarazione che reca le firme:

«Abbiamo avuto oggi un nuovo colloquio e ci siamo trovati pienamente d'accordo nel riconoscere che il problema dei rapporti tedesco-inglesi ha la massima importanza per i due Paesi e per l'Europa.

Nell'accordo firmato ieri e nella convenzione tedesco-britannica ravvisiamo l'espressione simbolica del desiderio dei nostri due popoli di non farci mai più guerra l'un l'altro. Siamo risoluti a trattare secondo il metodo della consultazione anche le altre questioni che riguardano i nostri due Paesi ed a sforzarci di eliminare eventuali cause di divergenze, onde contribuire in tal modo ad assicurare la pace d'Europa.

Praga accetta integralmente

Una comunicazione radiofonica fatta dal Gen. Syrovy alla popolazione

PRAGA, 30

Il Presidente del Consiglio Generale Syrovy ha parlato questa sera alla radio e il suo discorso è stato diffuso da tutte le stazioni radiofoniche cecoslovacche. Egli ha annunciato che il Governo accetta integralmente gli accordi di Monaco, ha fatto appello alla popolazione di mantenersi calma ed ha così continuato:

«Non saremo la Nazione più piccola del mondo. Ve ne sono altre territorialmente più piccole, le quali sono sane e prospere. Rimarrà ancora territorio sufficiente perchè possiamo svilupparci ed essere prosperi».

La comunicazione radiofonica del Presidente del Consiglio è stata la prima notizia che il popolo ceco ha avuto dell'accettazione degli accordi di Monaco da parte dei suoi governanti. Prima di quel momento la decisione del Governo non era stata pubblicata dai giornali, nè comunque comunicata al pubblico. Dopo il discorso del Generale Syrovy alcune migliaia di persone hanno tentato di compiere una dimostrazione ostile agli accordi monacensi.

Chamberlain con Re Giorgio al balcone di Buckingham Palace

Emozione del vecchio statista per le eccezionali accoglienze - "Il metodo delle consultazioni sarà quello che d'ora innanzi verrà adottato,,

LONDRA, 30

Non è possibile descrivere il giubilo di Londra stasera se non ritornando indietro di venti anni alle giornate memorabili che seguirono l'armistizio dopo la grande guerra. Chamberlain ha fatto ritorno a Londra da vero trionfatore e la dimostrazione che egli ha avuto, sia al suo arrivo all'aerodromo di Heston, sia lungo i 15 chilometri di percorso tra l'aerodromo e la città, sia a Palazzo Reale che a Downing Street è stata tale che non potrà cancellarsi dalla sua memoria o da quella di coloro che vi hanno assistito.

Un episodio sintomatico

Mai non si era visto un Primo Ministro inglese ricevere l'applauso frenetico della folla accalcata sotto i balconi di Palazzo Reale; mai non si era visto un Primo Ministro dividere col Sovrano britannico il delirio di un popolo. E' questo un avvenimento che rimarrà storico e che rappresenta una vera rivoluzione rispetto al protocollo di Corte, finora così strettamente osservato in questo Paese.

Tutti i giornali inneggiano a Chamberlain e accanto a lui pongono la figura grande e veramente illuminata del nostro Duce, la cui opera in questo momento è stata davvero risolutiva. Una nuova era nei rapporti internazionali è quella che sta per aprirsi: una era di pace, di lavoro e di prosperità; e tutti sentono quassù che tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la lunga e paziente preparazione che Mussolini ha compiuto per cacciar via tanti pregiudizi e far giungere ad accettare il principio dei negoziati diretti, contro il quale si erano opposti con tanta perfida insistenza i falsi cultori della pace e gli ipocriti sacerdoti di Ginevra. Il trionfo di Chamberlain è perciò associato qui a quello di Mussolini, e lo dimostra il fatto che oggi ancora tutti i giornali sono pieni di fotografie del Duce e soprattutto di quelle che lo mostrano insieme al Primo Ministro inglese.

A Whitehall la folla ha voluto fare oggi una dimostrazione di simpatia alla signora Chamberlain.

A prova di pioggia

«Vogliamo la signora Chamberlain! Vogliamo la signora Chamberlain!» hanno gridato centinaia e centinaia di donne dinanzi alla casa del Primo Ministro, e la signora Chamberlain commossa e sorridente è uscita sulla strada per ringraziare. «Non posso farvi un discorso — essa ha detto — ma posso dirvi soltanto che ho sofferto vome avete sofferto voi; ma ora sono felice, veramente felice come dovete esserlo voi». E poichè la dimostrazione continuava e le donne non accennavano ad andar via, la signora Chamberlain ha soggiunto: «Ed ora ritornate alle vostre case; andate a pregare Iddio; ringraziatelo come io ho fatto per averci ridato la pace».

Frattanto, nelle vicinanze dell'aerodromo di Heston una gran folla di popolo si era andata adunando, desiderosa di salutare il Primo Ministro al suo arrivo. Lungo la strada di circa 15 chilometri che conduce dall'aerodromo alla città, era una fila ininterrotta di automobili. Nelle immediate vicinanze del campo oltre 50.000 persone cercavano di entrare, ma la polizia aveva chiuso i cancelli. Duecento ragazzi, allievi del famoso collegio aristocratico di Eton, tutti figli delle più nobili famiglie britanniche, avevano chiesto di fare ala all'ingresso dell'aerodromo e il permesso era stato loro accordato. Il Lord Mayor di Londra, tutti i Ministri e gli Ambasciatori e i rappresentanti esteri, tutti i rappresentanti dei Dominions e delle Colonie e un'infinità di altri personaggi importanti erano presenti. L'Ambasicatore di Italia conte Grandi era accompa-

Il saluto di S. E. Grandi

Quando l'aeroplano è venuto ad arrestarsi sulla piattaforma di cemento, il Primo Ministro è disceso subito. Egli non appariva affatto stanco, ma era visibilmente impressionato alla vista di quella enorme massa di popolo che era venuta ad incontrarlo e a salutarlo, e a che a una sola voce gli dava l'entusiastico benvenuto di tutta l'Inghilterra. Immediatamente il Primo Ciambellano di Corte gli si è avvicinato porgendogli una busta. Essa conteneva il benvenuto del Re che Chamberlain ha letto rapidamente, mentre già intorno a lui si affollavano tutti i Ministri e gli alti personaggi. E il conte Grandi è stato uno dei primi a stringergli la mano. Qualche secondo dopo un microfono portatile è stato avvicinato al Primo Ministro, che ha pronunciato un breve discorso:

«Ecco il documento che porta la firma del Cancelliere e la mia — egli ha detto, mostrando ai presenti una busta ufficiale dalla quale ha tolto un foglio. — Permettete che ve lo legga.»

«Desidero aggiungere — egli ha ripreso — che l'accordo sul problema cecoslovacco non è che il preludio a un'altra sistemazione, una sistemazione assai più ampia nella quale sono certo che tutta l'Europa ritroverà la sua pace.»

Al balcone col Re

Finalmente l'automobile del Primo Ministro ha potuto riprendere la sua corsa avviandosi verso la capitale fra due fitte ali di popolo che agitava fazzoletti e lo salutava a gran voce. Quando l'automobile del Primo Ministro è giunta dinanzi a Palazzo Reale l'immensa piazza antistante era letteralmente gremita di popolo. Chamberlain è stato subito riconosciuto, e ad una voce la folla lo ha accolto con interminabili urrà. Il Primo Ministro è stato subito introdotto alla presenza del Re che lo attendeva insieme con la Regina e con la signora Chamberlain. Il colloquio coi Reali è stato cordialissimo ed è durato solo una diecina di minuti. Nel frattempo la folla della piazza non si stancava di applaudire e reclamava il Primo Ministro al balcone: «Vogliamo Chamberlain! Vogliamo Chamberlain!» si gridava a squarciagola da ogni parte. Il tempo si era mantenuto umido e minaccioso fino ad allora, ma la folla non per questo era meno fitta. Fnalmente ecco aprirsi la grande vetrata del balcone di Palazzo Reale, e subito dopo apparire alla vista dell'immensa marea umana il Re, la Regina, Chamberlain e la signora Chamberlain. Fu una scena indescrivibile; un indescrivibile delirio. Per oltre dieci minuti ininterrottamente la folla, agitando cappelli e fazzoletti e urlando e battendo le mani ha voluto dimostrare la grande gioia che provava nel vedere presso i suoi Sovrani l'uomo della pace. Poi il Primo Ministro e i Sovrani si ritiravano; e poco più tardi egli usciva dal Palazzo Reale insieme alla signora e in automobile si recava alla sua abitazione, salutato sempre dagli applausi dei presenti.

"Pace per tutta la nostra generazione,,

Alla residenza del Primo Ministro una nuova dimostrazione gli era stata preparata. La folla colà era così fitta che fu necessario richiedere l'intervento della polizia a cavallo per aprire un passaggio all'automobile del Primo Ministro. A stento Chamberlain riuscì ad entrare nella sua casa con la signora. Ma poichè la folla continuava ad acclamarlo dalla via, egli si è affacciato ad una finestra del primo piano pronunciando poche parole di saluto:

«Miei cari amici — egli ha detto — questa è la seconda volta nella nostra storia che dalla Germania ci giunge una pace con onore. Sono convinto che ormai abbiamo raggiunta la pace per tutta la nostra generazione.»

Un uragano di applausi ha accolto le parole del Primo Ministro; poi, quasi per un tacito accordo, tutti i presenti hanno intonato inni patriottici e religiosi.

Erano le venti quando i dimostranti cominciarono e rientrare nelle loro case. La grande marcia di Chamberlain era così terminata: era durata due ore e mezza.

Si preparano al Primo Ministro grandiose accoglienze. I giornali ritengono che il Re offrirà a Chamberlain le insegne di cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, la più alta onorificenza che esiste in Inghilterra, paragonabile al Collare dell'Annunziata.

Soddisfazione magiara
Ondata di riconoscenza per l' "Advocatus Hungariae,,

BUDAPEST, 30

Nei circoli ufficiosi ungheresi si rileva con grande soddisfazione che in Ungheria ha conseguito il primo grande successo diplomatico del dopoguerra essendo riuscita ad ottenere da parte delle grandi Potenze il riconoscimento dei diritti della nazionalità magiara in Cecoslovacchia. Viene aggiunto che, per tenendo conto delle difficili trattative che erano state condotte in questi tre mesi con il Governo di Praga, non ci può essere dubbio sul risultato finale che dovrebbe essere il seguente: l'Ungheria riavrebeb incondizionatamente ed automaticamente, cioè senza plebisciti, la zona nettamente magiara del territorio slovacco, mentre nei territor icon popolazione mista si avrebbe un plebiscito.

Il conte Csaky capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, inviato dal Governo ungherese a Monaco per fornire delucidazioni e chiarimenti sulla questione magiara, è rientrato a Budapest con un aeroplano speciale e subito dopo l'arrivo si è recato a riferire al Ministro degli Eesteri Kanya sui risultati del Convegno a quattro.

Viene poi espressa la profonda gratitudine di tutto il popolo magiaro per il Duce che, in ogni tempo e specialmente in questa occasione, ha apportato un contributo decisivo al successo della causa ungherese. Tutti i giornali, pubblicano intere pagine di cronaca e di lunghi commenti sul convegno di Monaco.

Il *Oraj Ujsag* riporta le seguenti dichiarazioni ricevute da fonte competente:

«Il risultato raggiunto dall'Ungheria significa il più grande successo per la politica estera ungherese, in seguito ad un lavoro svolto per lungo tempo. Le grandi Potenze occidentali hanno finalmente riconosciuto che non è possibile la pace in Europa se non viene completamente risolta la questione ungherese. Noi dobbiamo essere grati anzitutto a Mussolini che è intervenuto per primo in favore delle aspirazioni magiare, ed anche ora, insieme alla Germania, ha dichiarato che non garantirà le frontiere della nuova Cecoslovacchia fino a che non sarà risolto il problema delle nazionalità ungherese e polacca.»

Il Magyar Nefzeti definisce il Duce: «Advocatus Hungariae».

Redenzione
Un ordine del giorno del Generale Brauchitsch

BERLINO, 30

Il Comandante dell'Esercito, Generale Brauschitsch, ha emanato il seguente ordine del giorno alle truppe:

«A cominciare dal 1.o ottobre l'Esercito tedesco entrerà nei territori tedeschi della Cecoslovacchia liberati dal nostro Führer. L'esercito tedesco pone piede nelle terre redente con l'orgogliosa gioia di essere annunciatore di ordine e di disciplina tedesca e di offrire da ora in poi, come strumento del suo Comandante Supremo, ai fratelli sudetici, la forte difesa delle armi tedesche». (Stefani)

8000 legionari britannici
pronti a partire per la Cecoslovacchia per l'applicazione dell'accordo di Monaco

LONDRA, 30

Il Presidente della Legione britannica degli ex combattenti ha dichiarato questa mattina che 8000 uomini della Legione sono pronti a partire anche oggi stesso, se ne verranno richiesti, e che in totale fino a 20.000 uomini potrebbero partire per le provincie dei Sudeti, in base al nuovo accordo firmato a Monaco.

La prima seduta
della Commissione internazionale

BERLINO, 30

La Commisisone internazionale nominata in un annesso speciale del Protocollo di Monaco e composta degli Ambasciatori d'Italia, Francia ed Inghilterra, dal Segretario di Stato agli Esteri del Reich, Weiszaecker, e dal rappresentante del Governo cecoslovacco, Mastny, Ministro di Praga e Berlino, si è riunita nel pomeriggio, in una seduta durata quattro ore.

E' stata nominata una sottocommissione militare dove l'Italia è rappresentata dall'addetto militare a Berlino, Generale Marras.

Daladier salutato a Parigi dal grido di "Viva la pace,,

"Spero che potremo procedere al regolamento generale dei grandi problemi europei,,

PARIGI, 30

Appena conosciuta l'ora approssimativa dell'arrivo di Daladier fu un interminabile accorrere sul terreno del Bourget di automobili, vetturette, ciclisti e pedoni in una teoria pittoresca ed esultante. Tutta questa folla, liberata finalmente dall'incubo, accorreva verso l'uomo che portava un messaggio di pace per gridargli la sua gioia e la sua riconoscenza.

Un discorso del Presidente

Fin dalle ore 15 l'immenso aerodromo non poteva più contenere la folla accorsa. Nel frattempo giungevano numerose personalità politiche e militari: i membri del Governo al completo; i membri del corpo diplomatico, tra cui l'incaricato d'affari all'Ambasciata d'Italia, Prunas. Dinanzi alle personalità aveva preso posto una delegazione della Confederazione degli ex combattenti e una ragazza dell'assistenza pubblica con le braccia cariche di un enorme mazzo di rose avvolte dal nastro tricolore. Alle 15.45 un rombo risuonò nel cielo annunciando l'arrivo dell'aereo presidenziale. L'apparecchio descrisse una curva precisa e scivolò sul terreno di atterraggio. Appena si fu posato, un'immensa acclamazione salì dalla folla: dalle terrazze delle donne agitavano dei fazzoletti; gli uomini buttavano in aria i loro cappelli, tutti si abbracciavano e gridavano: «Viva la Francia! Viva Daladier!».

Gli stessi Ministri, dimenticando ogni riserbo protocollare, mescolarono la loro voce a quella della folla. Appena apertasi la porta della carlinga, apparso Daladier, l'ovazione si moltiplicò; mentre, senza curarsi del servizio d'ordine, la folla si serrava attorno al Presidente, lo accerchiava. In mezzo a questo corteo caotico Daladier avanzava, pallidissimo, con le braccia cariche di fiori, e poco dopo faceva al microfono le seguenti dichiarazioni:

«Torno dalla Germania ove i negoziati sono stati certamente difficili; ma ho la convinzione profonda che l'accordo concluso era indispensabile al mantenimento della pace in Europa. Oggi ho la certezza, grazie al desiderio di concessioni reciproche, allo spirito di collaborazione che non ha cessato di animare l'azione dei Capi di Governo delle quattro grandi Potenze, che la pace è salva. Spero che quando avremo valicato questo passo pericoloso potremo procedere al regolamento generale dei grandi problemi europei. Ripeto che se questo risultato ha potuto essere ottenuto è grazie anche alla discsiplina, alla calma e alla risoluzione del popolo di Francia che non ha cessato di dare prova del più grande sangue freddo. Mai il popolo di Francia ha posseduto più che oggi la stima e il cuore di tutte le grandi Nazioni. Francesi! rimaniamo un popolo unito, laborioso e forte: noi lo dobbiamo alla nostra patria, ed è anche questo l'interesse dell'Europa e della pace nel mondo.»

All' Eliseo

Daladier si è diretto verso l'uscita dell'aeroporto. L'entusiasmo è divenuto allora altissimo. Finalmente il Presidente del Consiglio ha preso posto nella sua automobile. In piedi, presso il suo autista, Daladier scuoteva la testa e salutava con le mani, troppo commosso per pronunciare una sola parola. Delle donne hanno voluto ancora ringraziarlo a rischio di farsi rovesciare dalla vettura, gridando: «Viva Daladier! Viva la pace!». Tra fitte ali di popolo esultante la vettura del Presidente del Consiglio si è avviata verso il Ministero della Guerra. Lungo tutto il percorso dall'aerodromo del Bourget al Ministero le acclamazioni risuonavano frenetiche. La corte del Ministero della Guerra era letteralmente invasa: bambini, donne e il personale del Ministero con alla testa la bandiera degli ex combattenti e un gran numero di parlamentari, attendevano giubilanti, mentre un plotone di guardie repubblicane si presentava a rendere gli onori. Alle 17.50 la vettura del Presidente del Consiglio appariva e la folla, al parossismo della gioia, ruppe i cordoni del servizio d'ordine, cosicchè la vettura di Daladier stentava ad aprirsi un varco. Tra le interminabili manifestazioni di esultanza, Daladier, salutando commosso, è riuscito a salire lo scalone, invaso da donne e da fanciulli. Dopo essersi intrattenuto qualche minuto con i suoi collaboratori diretti, Daladier ha lasciato il suo gabinetto per recarsi all'Eliseo a partecipare al consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza di Lebrun. Le deliberazioni sono terminate alle 19.10. Aprendo la seduta del Consiglio dei Ministri, Lebrun si è fatto interprete dei sentimenti del Paese per ringraziare Daladier del patriottismo e del fervore con il quale si è assunto ed ha svolto la grande, delicata missione, che ha condotto a buon fine. Daladier ha fatto la esposizione dei negoziati di Monaco e delle condizioni nelle quali si è stabilito l'accordo per assicurare all'Europa il mantenimento della pace.

Progressivo congedamento dei richiamati francesi

PARIGI, 30

Il Governo si è preoccupato fin da questa sera delle misure necessarie per il congedamento dei richiamati. Questo rinvio avrà luogo progressivamente a seconda del ritmo previsto per la sicurezza d...

Oggi in tutta Italia s'iniziano i corsi premilitari

Partecipazione di gerarchie militari e politiche alle cerimonie inaugurali

Un ordine del giorno di S. E. Starace

ROMA, 30

L'ordine del giorno del Comando Generale della G.I.L. reca:

«Giovani premilitari!

Il mio cameratesco saluto vi giunga insieme con la espressione della mia certezza che tutti voi — militi fieri ed ardenti della G.I.L. — sentite profondamente in questo momento storico la bellezza e la importanza del compito al quale siete chiamati: prepararvi a servire in armi, agli ordini del Duce, la Rivoluzione delle CC. NN. La invitta Milizia, cui spetta il merito di avere contribuito a gettare le solide basi della preparazione militare dei giovani, continua a dare la sua collaborazione con un imponente numero di ufficiali e di graduati che, insieme con quelli della G.I.L., costituiscono la più salda garanzia per il raggiungimento dei nostri obiettivi. Alla collaborazione della Milizia si aggiunge quella altrettanto efficace delle Forze armate che hanno seguito e seguono con cameratesco spirito questa nostra attività, fondamentale per l'addestramento e la formazione delle nuove generazioni.

Giovani premilitari!

Sono sicuro che sotto la guida dei vostri ufficiali molti dei quali sono usciti dal severo collaudo della guerra e dello squadrismo, voi trarrete dai corsi che oggi hanno inizio in tutta Italia, il massimo profitto e saprete dimostrare che la Rivoluzione fascista individua nel cittadino soldato l'italiano di Mussolini. Oggi più che mai io sento l'orgoglio di essere per volere del Duce il vostro comandante perchè, mentre fino a ieri ho potuto scorgere nei vostri occhi la virile serenità con la quale avete guardato in faccia alla realtà di una guerra che sembrava inevitabile, oggi leggo ancora una volta nei vostri cuori la suprema fierezza di servire, per la vita e per la morte, il Duce, artefice di tutte le nostre vittorie.

Viva il Duce!

Il Comandante Generale Achille Starace.

30 settembre XVI».

Preparazione spirituale

ROMA, 30

Nel pomeriggio del 1.o ottobre, sabato fascista, avrà luogo in tutta Italia la solenne apertura dei corsi premilitari secondo le modalità previste nel Foglio di Disposizioni *n. 1154 del Segretario del Partito.*

La partecipazione ad ogni singola cerimonia delle più alte gerarchie militari nonchè di gerarchie civili del Regime e del Partito, assume un significato che vale a definire l'importanza e lo spirito dei corsi premilitari. Esercito e Partito si compenetrano e si fondono in questo ardente crogiolo di giovinezza. Così l'istruzione premilitare uscita dalla sua fase preparatoria e preliminare di addestramento generico, entra nella sua fase definitiva di salda e completa organizzazione per la preparazione spirituale e tecnica dell'Esercito.

Come si sa, i corsi premilitari hanno la durata di tre anni. Il primo corso è uniforme e uguale per tutti, mentre nel secondo e terzo corso subentrano le varie specializzazioni, salvo per la premilitare marinara e aeronautica in cui la specializzazione avviene fin dal primo anno.

A Roma la manifestazione di domani per i corsi premilitari avverrà al Colosseo dinanzi alle imponenti vestigia di Roma imperiale.

Corsi istituiti in Libia per allievi ufficiali di complemento

ROMA, 30

Il *Giornale Militare* reca una circolare del Sottosegretario alla Guerra, il quale comunica che vengono istituiti in Libia corsi per allievi ufficiali di complemento, della durata di 6 mesi, esclusivamente per la fanteria e l'artiglieria di Corpo d'Armata. L'uno e l'altro corso avranno inizio il 15 gennaio 1939 e termineranno il 15 luglio successivo. Ai corsi dovranno partecipare coloro che risiedono in Tripolitania e in Cirenaica e che hanno fatto a suo tempo domanda di seguire in Italia uno dei corsi per allievi ufficiali, banditi con precedente circolare.

Potranno seguire detti corsi coloro che risiedono in Italia e che, avendo già fatto domanda di ammissione ai corsi, non abbiano già ricevuto invito a presentarsi al 1.o turno di detti corsi con inizio il 12 settembre.

Militari aventi diritto al riconoscimento della "Campagna d'A. O.,,

ROMA, 30

Un R. D. prescrive che il servizio prestato nei territori dell'Eritrea, della Somalia e dell'Etiopia dà diritto al computo di una campagna che sarà denominata «Campagna dell'Africa Orientale 1935-1936». Hanno diritto al computo della campagna tutti i militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, i personali civili militarizzati o assimilati che abbiano prestato servizio a terra o imbarcati su Regie navi o navi noleggiate.

Per ottenere il riconoscimento della campagna è necessario che il personale di cui sopra abbia complessivamente prestato entro il periodo 3 ottobre 1935-XIII-5 maggio 1936-XVI non meno di due mesi di servizio anche non continuativo, calcolato dalla data di imbarco per l'A. O. alla data dello sbarco in Italia o in altre colonie o possedimenti. Il periodo minimo di due mesi non è richiesto per coloro che abbiano partecipato a fatti d'arme oppure che siano deceduti o rimpatriati per ferite o malattie contratte in servizio e per cause di servizio.

La Duchessa d'Aosta e la Principessina giunte a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 30

Proveniente da Assab, per via aerea, è qui giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla Principessa Maria Cristina. All'aeroporto erano a riceverla S. A. R. il Duce d'Aosta, Viceré d'Etiopia, col suo seguito, nonchè tutte le autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche. Donne fasciste e Giovani e Piccole italiane hanno offerto alle auguste principesse magnifici omaggi di fiori.

Il problema razziale nell'Impero

Concorso del Guf di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 30

La Federazione di Addis Abeba ha fissato un premio di lire 1000 per il vincitore del concorso indetto dal Guf per una monografia sul problema razziale nell'Impero. Per facilitare il compito, il Centro studi sulla razza in Addis Abeba pone a dispozione dei concorrenti libri, riviste, relazioni e altro materiale informativo. Possono partecipare al concorso tutti i fascisti universitari, laureati e diplomati, inscritti al Guf dell'Impero. Il termine per la presentazione della monografia scade il 28 ottobre c. a.

Dinanzi a una numerosa folla di ufficiali e soldati è stata rappresentata a Gimma, dall'auto cinema sonoro «Luce», la pellicola «I condottieri». Lo spettacolo, organizzato dal locale Istituto fascista di cultura, ha vivamente interessato la truppa e la collettività nazionale, che hanno assistito alla rappresentazione.

Giacimenti petroliferi nell'Italia meridionale individuati da un rabdomante?

NAPOLI, 30

Il signor Bartolomeo Burchio, noto rabdomante, che ha fatto ricerche in parecchie zone del Molise e della Terra di Lavoro, secondo quanto afferma avrebbe identificato dei giacimenti petroliferi che a suo parere sarebbero assai importanti. La profondità dei giacimenti avvertiti in Terra di Lavoro sarebbe di 350 metri.

Il signor Burchio ha redatto una minuta relazione dei suoi sondaggi al Consiglio Nazionale delle Ricerche indicando il punto in cui avrebbe identificato il petrolio.

I prodotti del petrolio

Una seduta della Giunta federale dei commercianti di olii minerali

ROMA, 30

La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali si è riunita sotto la presidenza dell'on. Cingolani, per esaminare alcune questioni riguardanti il problema della distribuzione di prodotti petroliferi. In particolare, la Giunta ha portato la sua attenzione sulla situazione delle aziende grossiste, prendendo alcune deliberazioni di massima circa i requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di grossista e le possibilità di un' adeguata sistemazione della categoria nel quadro della sistemazione generale del mercato petrolifero. La Giunta infine ha approvato varie importanti iniziative concernenti la partecipazione delle categorie rappresentate alla Mostra del minerale italiano.

Norme per l'impiego di combustibile negli impianti termici

ROMA, 30

Con R. D. L. sono state emanate le norme per l'economia e il maggiore impiego dei combustibili nazionali negli impianti termici. Tali norme prescrivono che l'Associazion nazionale per il controllo della combustione ha facoltà di prescrivere che entro congruo termine siano resi idonei all'impiego dei combustibili nazionali gli impianti termici già esistenti, sempre che per la natura degli impianti e per le condizioni locali tale impiego risulti tranquillamente possibile. Ai fini del decreto sono sottoposti alla vigilanza dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione anche gli impianti termici centrali per riscaldamento di locali o per usi domestici istallati in edifici per abitazioni private.

Il sedicesimo figlio

SONDRIO, 30

La massaia rurale Maria Rivaldi, da Cosio, consorte del fascista Leonida Pesca, ha dato felicemente alla luce, in questi giorni, il sedicesimo figlio, al quale è stato imposto il nome di Benito.

Le tabelle di retribuzione degli addetti agli uffici delle società di navigazione

ROMA, 30

La Federazione nazionale fascista armatori e ausiliari dell'armamento e la Federazione nazionale fascista gente del mare, constatato che in applicazione delle tabelle della retribuzione annesse al Contratto collettivo di lavoro per gli addetti agli uffici delle Società anonime di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» pubblicate nel fascicolo 158 in data 31 luglio 1937 del *Bollettino ufficiale delle Corporazioni,* si verifica agli effetti della decorrenza degli scatti una complicazione contabile per il fatto che in molti casi le date di anzianità di servizio e di grado non coincidono con il primo e quindici del mese, hanno convenuto, per semplicità contabile e ai soli effetti degli scatti, di portare tale decorrenza al 1.o del mese in corso per le anzianità di servizio o di grado che cadono dal 2 al 15 del mese, al 1.o del mese successivo per quelle che cadono dal 16 alla fine del mese.

Il Contratto all'uopo stipulato entra in vigore il giorno 1.o gennaio 1939-XVII e sarà valido per la durata di un anno. Esso si intenderà rinnovato per uguale durata qualora una delle parti non lo denunci nelle forme di legge almeno tre mesi prima della sua scadenza.

Come si ricorderà, analogo accordo fu di recente stipulato tra le stesse Federazioni per il personale di Stato Maggiore delle quattro Società di navigazione di preminente interesse nazionale.

L'assemblea della "Finmare,,

Il pagamento del dividendo residuo

GENOVA, 30

L'assemblea generale degli azionisti della Società finanziaria marittima («Finmare»), nella sua seduta ha deliberato di assegnare al capitale sociale un dividendo del 5.50 percento in ragione di anno e quindi dell'8.25 percento per questo primo esercizio di 18 mesi, pari a lire 41.25 per azione da lire 500. Essendo stato già distribuito il 20 gennaio u. s. un acconto di dividendo di lire 20 per azione, residua un saldo dividendo di lire 21.25 per azione, che l'assemblea ha deliberato di mettere in pagamento (con le detrazioni di legge per le azioni al portatore) a decorrere dal 3 ottobre p. v. presso la Cassa sociale in Roma, via Regina Elena 22, su presentazione dei certificati azionari provvisori. Contemporaneamente al pagamento del saldo dividendo si provvederà al cambio dei certificati provvisori con la consegna dei titoli definitivi.

Notizie scolastiche

Nuovi programmi d'insegnamento dell'igiene infantile nelle medie - Orario unico anche nelle pareggiate - Istituzione di scuole: un ginnasio a Abbazia

ROMA, 30

Nell'intendimento di rendere più adeguato alle esigenze del Regime l'insegnamento d'igiene infantile e puericoltura che viene impartito alle allieve delle Scuole medie parallelamente a quello di cultura militare impartito agli allievi delle scuole medesime, il Ministero dell'Educazione Nazionale, sulle proposte di competenti cultori della disciplina e di rappresentanti della pubblica sanità e dell'O. N. M. I., ha predisposto nuovi programmi meglio rispondenti al fine da raggiungere e, oltre a ciò, si è preoccupato di far sì che l'insegnamento venga affidato a persone capaci di assolvere con competenza l'incarico e che dovranno essere scelte fra laureati in medicina e chirurgia e, preferibilmente, fra quelli di essi che occupino uffici nelle R. Università, negli ospedali, nei reparti di maternità e infanzia, ovvero siano liberi docenti o specialisti o cultori della disciplina o di materia affine.

A tal fine egli, previ accordi con il Ministero dell'Interno, ha affidato agli insegnanti ufficiali di pediatria delle Università l'incarico di presiedere speciali Comitati, nei quali faranno parte, con i R. Provveditori agli Studi, i medici provinciali ed i rappresentanti provinciali dell'O. N. M. I.

Questi Comitati completeranno l'elenco delle persone idonee all'insegnamento e vigileranno durante l'anno scolastico allo svolgimento dei corsi.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con circolare 24 novembre 1937 n. 6252 e 9 dicembre 1937, n. 6700, ha disposto che in linea di massima, nelle Scuole elementari e medie governative sia adottato l'orario giornaliero unico, sempre quando la limitata estensione del complessivo orario giornaliero renda possibile la riduzione dell'orario al solo turno antimeridiano. Le istruzioni impartite con tali circolari hanno valore come direttive generali anche per le Scuole pareggiate e parificate, non per le private, che hanno ordinamento del tutto indipendente. Pertanto la tendenza verso l'attuazione dell'orario unico, entro i limiti sopra indicati e compatibilmente con le condizioni locali, dev'essere seguita anche dagli Istituti pareggiati e parificati.

Per l'anno scolastico 1938-39 sono state istituite le seguenti nuove R. Scuole medie classiche, scientifiche e magistrali: un R. Ginnasio ad Abbazia, un R. Istituto Magistrale a Barga, un Istituto Magistrale a Massa, un R. Liceo Ginnasio a Roma, istituito mediante corsi distaccati da Istituti preesistenti; quattro R. Istituti Magistrali (uno a Roma, uno a Milano, uno a Catania e uno a Reggio Calabria), istituiti mediante distacco di corsi da Scuole preesistenti.

In considerazione del fatto che sono ancora in via di espletamento le operazioni del concorso per l'ammissione alle Scuole militari, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che i capi degli Istituti medi governativi, avvalendosi della facoltà concessa dal Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse, possano ricevere le domande di iscrizioni dei giovani che hanno partecipato al detto concorso fino al 15 ottobre, anzichè entro il 10 stabilito per la presentazione di tali domande da parte di coloro che non sono stati impegnati negli esami della seconda sessione.

Commissione tessile tedesca in visita a Torino

Rito d'omaggio ai Caduti fascisti

TORINO, 30

I componenti la commissione tessile del Fronte tedesco del lavoro, ospiti della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, giunti iersera nella nostra città, hanno iniziato oggi la loro prima giornata torinese con un rito altamente significativo. I camerati tedeschi, accompagnati da dirigenti delle organizzazioni sindacali, si sono recati a Casa Littoria ove, ricevuti da un rappresentante il Federale e da un funzionario del Centro per stranieri, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Quindi gli ospiti si sono recati alla sede dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria. Guidati da dirigenti dell'Unione, i camerati tedeschi hanno visitato minutamente gli uffici e le istituzioni collaterali. I componenti la commissione hanno poi visitato alcuni stabilimenti tessili della città e della provincia.

Delcroix al Duce

"In questo momento Voi siete l'interprete di tutti i soldati,,

ROMA, 30

Al Duce, durante la sua permanenza a Monaco, è pervenuto il seguente telegramma:

«In questo momento Voi siete l'interprete di tutti i soldati che sono l'aristocrazia dei popoli. Per virtù Vostra, saranno finalmente mantenute le promesse della guerra di cui il Fascismo è, nel più vasto significato, l'erede ideale. Un destino non cieco volle che l'opera Vostra si compisse nel ventennale della Vittoria. Delcroix».

Un telegramma al Duce della Lega di Unione latina

PARIGI, 30

Il presidente della Lega di Unione latina, ha inviato a Mussolini il seguente telegramma:

«La Lega di Unione latina, in nome dei suoi 40 mila membri, Vi invia l'omaggio della sua riconoscenza per la Vostra azione decisiva in favore della pace. Considerando che l'amicizia dei popoli italiano e francese è il pegno supremo dell'equilibrio dell'Europa, essa saluta in Voi il difensore della nostra comune civiltà».

Il famigerato Arcivescovo ne fa un'altra delle sue

LONDRA, 30

L'Arcivescovo di Canterbury non sa nemmeno in questo momento di giubilo nazionale stare tranquillo, e ha sentito il bisogno stasera, annunciando domenica prossima come giornata di preghiere nazionali e di ringraziamento per la pace, di inviare l'espressione della sua simpatia alla repubblica cecoslovacca per i gravi sacrifici che è stata richiesta di fare nell'interesse della pace. L'Arcivescovo cerca poi di servirsi del pretesto del suo appello alla preghiera per inserire il dubbio che la pace possa davvero essere tornata. «Bisogna tener presente — egli dice — che rimangono gravi difficoltà nell'esecuzione dell'accordo. Ma dobbiamo pregare Iddio che possa illuminare i vari Governi e la commissione internazionale che sta per essere nominata». Fortunatamente il focoso e livido Arcivescovo riconosce al termine del suo appello che possono esservi stati gravi errori nel passato da tutte le parti e che bisogna fare atto di pentimento nelle proprie preghiere.

L'ormonoterapia "T,, del dottor Fraschini al Congresso di Francoforte

FRANCOFORTE, 30

E' stata presentata al Congresso internazionale di medicina del lavoro di Francoforte la relazione sui risultati ottenuti con l'ormonosieroterapia «T» del dott. Fraschini di Milano. La nuova cura italiana, che ha un valore sociale di prim'ordine, essendosi dimostrato l'equilibrio ormonico per eccellenza e il più potente energetico naturale, fortifica l'organismo, combatte proficuamente le malattie professionali e prolunga lo stato del periodo produttivo.

Rivendicazioni norvegesi per la Groenlandia

STOCCOLMA, 30

Torna ad essere agitata sui giornali la vecchia questione della rivendicazione della Groenlandia. Dopo averne rievocati tutti i precedenti, si rileva che essa dovrebbe essere risolta con mezzi pacifici, ma al più presto. Nel 1814 la Danimarca si appropriò della Groenlancia, scrivono i giornali, contro ogni diritto ed ogni sentimento di giustizia. Il trattato di Kiel, mai riconosciuto dai norvegesi, rappresenta un'onta che deve essere cancellata.

Merano e i milioni

Le estrazioni dei biglietti - Le nostre provincie favorite - Domani si corre

MERANO, 30

Nel salone del Consiglio municipale hanno avuto inizio, stamane alle 9, le operazioni di estrazione dei numeri della lotteria abbinati alla corsa ippica che si svolgerà domenica prossima. L'ammintare del primo premio è di lire 2.606.351 e del secondo di lire 977.381.60; quello del terzo lire 390.952.60. Oltre i premi abbinati ai cavalli, vi sono 150 premi di consolazione di lire 7.601.85 ciascuno.

Compiute le formalità di rito, viene eseguito l'imbussolamento dei numeri e alle 9.45 si dà inizio alle estrazioni vere e proprie. Viene estratto per primo il biglietto AB 96204, ma l'estrazione è nulla perchè il numero corrisponde a un biglietto non venduto. Eguale sorte hanno le successive tre edizioni. Solo dalla quinta estrazione è la volta buona. Dalle urne esce il numero H 29281, che risulta venduto a Milano dall'Unione italiana ciechi.

Ecco l'ordine degli altri biglietti estratti fino a questo momento:

Q 35059, venduto a Vicenza.
U 95017, Rovigo.
H 86785, Arezzo.
O 35620, Torino.
R 70050, Massa Carrara.
B 36348, Cogoleto.
AA 54349, Palermo.
B 42695, Livorno.
L 65446, Addis Abeba.
F 77523, Saronno.
X 32918, Genova Rivarolo.
AM 30998, Salerno (provincia).
I 73879, Bassano del Grappa.
AP 21686, Bologna.
O 78506, Genova.
AF 36236, Milano.
AC 27656, Polesine Parmense.
AC 14997, Milano.
AJ 17726, Torino.
Q 32323, Venezia.
U 67253, Milano.
AH 31676, Busto Arsizio.
AG 25619, Torino.
A 12937, Bologna.
I 23288, Milano.
I 18864, Dopolavoro Postelegrafonico (manca la città).
AS 29369, Chiavari.
AB 64091, Varese.
AG 35194, Busto Arsizio.
Q 22958, Torino.
V 13712, Provincia di Chieti.
K 10966, Milano.
A 331440, venduto da Anna Corrado a *Gorizia*.
O 64973, Brescia.
F 79545, Venezia.
AO 33690, Provincia di Cuneo.
AH 10036, Roma.
O 43789, Venezia.
G 21856, Milano.
M 56357, Varese.
AO 49170, Matera.
L 18951, Napoli.
O 15723, Cosenza.
C 74777, Milano.
H 46494, Siderno Marina.
B 86507, Bagni di Chianciano.
O 54821, Varese.
W 99096, Alessandria.
I 96306, Cernobbio.
AI 22669, Torino.
V 35138, Milano.
A 74270, Roma.
AH 65633, Motta di Corvino.
AS 30040, Genova.
G 90505, Asti.
P 53118, Bergamo.

L'estrazione dei numeri è stata ripresa alle ore 15.

Ed ecco i numeri estratti successivamente:

P 53118, venduto a Gazzaniga.
AK 18520, Torino.
AJ 21867, Torino
M 13692, Modena.
P 47013, Asti.
AA 61341, Ravenna.
D 06339, Roma.
AL 18016, Vicenza.
I 06666, Cornigliano.
B 16137, Bari.
AX 95027, (manca la località).
F 74813, Trento.

Con questo si è chiusa la serie dei numeri che saranno abbinati ai cavalli partecipanti alle corse del 2 ottobre.

Premi di consolazione:
AH 19903, Albenga.
Q 23754, Pinerolo.
A 06786, Casalmonferrato.
J 11201, Bologna.
J 27825, Genova.
Q 20635, (manca la località).
E 81146, Groveno.
E 96290 Addis Abeba.
B 37024, Genova.
C 06177, Biella.
AL 64449, Milano.
L 79559, Bolzano.
W 95888, Pisa.
AF 49710, (manca la località).
I 05685, Genova.
AS 25609, Firenze.
C 32271, Cremona.
AI 16556, Poggibonsi.
E 24606, Genova.
K 62643, Novara.
S 24467, Massaua.
D 21155, Torino.
AF 33603, Torino.
E 38880, Lachiarella.
S 24191, Massaua.
H 24932, Lodi.
AK 18412, Torino.
AH 92951, (manca la località).
O 37626, Trapani.
AK 40520, Avellino.
V 42885, (manca la località).
AT 17562, Cesena.
M 86303, Ancona.
Y 58162, Parma.
F 30663, Milano.
N 54064, *Udine*.
AG 26997, Torino.
Q 31980, Venezia.
Y 91383, Venezia.
A 19103, Catania.
B 76322, Roma.
Q 71527, Ventimiglia.
AB 29889, Padova.
J 92306, Como.
S 51560, Genova.
E 45860, Milano.
J 05304, Genova.
D 60022, Firenze.
O 32124, Torino.
AJ 19860, Genova.
M 54551, *Gorizia*.
J 11222, Massa Carrara.
AH 24572, Torino.
AF 19049, Roma.
A 38481, Castiglione delle Stiviere.
AB 69552, Orte (Roma).
C 04089, Venezia.
AI 39826, Reggio Emilia.
AN 35432, Bologna.
T 04813, Ivrea.
AH 31649, Busto Arsizio.
AQ 99218, Vercelli.
J 78672, Ancona.
AK 87613, Torre Annunziata.
M 87071, Firenze.
Y 29129, Genova.
AH 72531, La Spezia.
AQ 13101, Avellino.
AB 00232, Genova.
AP 59089, Modena.
T 78577, Palermo.
L 09530, Santo Stefano Lodigiano.
H 79008, venduto a Harar.
A 73686, Roma.
AD 29834, Mezzano (Ravenna).
C 04430, Venezia.
G 12586, Genova.
AI 24135, Torino.
U 84640, Cropadi (Catanzaro).
E 19228, Piazza Almerina.
N 54350, *Udine*.
AI 06235, Roma.

Le operazioni di estrazione verranno riprese domani mattina alle ore 9.

A colloquio con la venditrice del biglietto di Gorizia

GORIZIA, 30

Gorizia è stata quest'anno favorita dalla sorte e vanta oggi un candidato ai milioni. Chi sia il fortunato mortale cui la Dea bendata è stata tanto prodiga e che ha voluto prediligere tra le varie migliaia di acquirenti che anche nella nostra provincia, come dovunque, hanno giuocato... alla ruota di Merano, non siamo ancora in grado di saperlo. Non appena a conoscenza della notizia che un biglietto venduto nella nostra città figurava tra i primi trenta estratti, ci siamo portati prontamente nella rivendita tabacchi di Corso Verdi 42, dove appunto è stato acquistato il multicolore biglietto recante il numero A 33140. La titolare della rivendita, signorina Anna Corradi, che già era a conoscenza del fatto, ci ha accolti con squisita gentilezza ed ha cercato in tutti i modi di favorirci e di alleviare il nostro compito di cronisti e, questa volta, di indagatori. Purtroppo poco o nulla siamo riusciti a sapere. La signorina Corradi, la cui rivendita è una delle più frequentate, data la posizione centrica in cui si trova, ci ha dichiarato di aver venduto in tutto 250 biglietti, anzi 248, perchè due, rimasti nell'ultimo dei 50 blocchetti che aveva in dotazione, se li era tenuti per sè. Ma la sua scelta non è stata felice perchè i due tagliandi, che ha voluto mostrarci, non recano nè il numero nè la serie fortunata. «Non ricordo — ci precisa la signorina Corradi — chi possa essere il fortunato acquirente. Ritengo di avere venduto il biglietto il 19 o il 20 settembre. Gran folla è venuta nella nostra città in quelle memorabili giornate, durante le quali ho venduto cento e più biglietti. Comunque — ha concluso la nostra gentile informatrice — concorrerò anch'io a un premio non indifferente, se la sorte mi sarà benigna... Del resto, vedrete che prima o dopo il mio fortunato cliente si farà vivo».

Otto milanesi candidati alla ricchezza

MILANO, 30

Questa volta la nostra città è stata favorita nel numero dei candidati che concorrono ai vistosi premi della corsa meranese. Del resto, la nostra città era alla testa di quelle segnalate per il maggior acquisto di biglietti, essendosi qui vendute 228.404 cartelle.

Oggi, sui 68 possessori di cartelle indicati dalla fortuna come probabili vincitori, otto sono milanesi o, più esattamente, otto sono i biglietti favoriti venduti nella nostra città, dall'Unione italiana ciechi, dalla Federazione provinciale fascista, dall'Associazione nazionale mutilati e da concessionari privati.

Fino a tarda sera non uno degli otto candidati milanesi è stato identificato.

L'ultimo galoppo d'allenamento

MERANO, 30

Un gruppo numeroso di proprietari, allenatori e di giornalisti, ha assistito stamane all'ultimo lavoro dei concorrenti al Gran Premio Merano.

Sulla pista del Gran Premio si sono allenati «Ladogas» «Hue», «Ircano» e «Hayez». «Hue» (Bonaventura) ha compiuto l'intero percorso, mentre «Ladogas» (Mercuri) è stato allenato soltanto sulla banchina che ha superato tre volte. «Ircano» (Emery), dopo il salto del travone si è impuntato al salto del muro. E' stato seguito con vivo interesse il lavoro di «Hayez» (Miliano) al quale Ermanno Menichetti ha fatto compiere tremila metri del percorso in compagnia di «Tabula Rasa». Il cavallo della Scuderia S. Giorgio ha superato tutti gli ostacoli con soddisfacente precisione.

Anche il cavallo francese «Hue» si è fatto ammirare per lo stile sfoggiato nei salti. Splendente di salute e pieno di brio, «Ladogas», verso il quale si appuntano le nostre maggiori probabilità di successo. Gli altri cavalli inscritti al Gran Premio si sono limitati a compiere galoppi di salute.

Secondo le ultime notizie, sono dubbie le partenze di «Valperga», «Cherisy» e «Kilcreene Boy».

La chiesa dell'Esposizione

Il progetto presentato al Papa

CASTEL GANDOLFO, 30

Il Papa ha ricevuto stamane, presentategli da mons. Costantini, Segretario di «Propaganda Fide», il senatore Cini, Commissario generale per l'Esposizione mondiale, i due viceccommissari on. Oppo e Bonomi, il sovrintendente all'architettura S. E. Piacentini e l'architetto Foschini, autore del progetto della grandiosa chiesa che dovrà sorgere nella zona dell'Esposizione mondiale del 1942. Al Papa è stato mostrato il bozzetto in gesso, ch'Egli ha esaminato con la più viva attenzione.

La nuova chiesa, in stile moderno, tenendo conto della tradizione italiana, coprirà un'area di 5 mila metri quadrati, cioè la stessa area del Pantheon, e avrà una cupola del diametro di 30 metri. Questa cupola sarà la seconda di Roma, dopo quella di S. Pietro. La chiesa sarà dedicata ai SS. Pietro e Paolo, a ricordo anche del supplizio che subì S. Paolo nella zona. La chiesa sarà alta 70 metri e sarà costruita in travertino e altre pietre. Nell'interno sarà rivestita di marmi preziosi.

Il Papa ha espresso il suo compiacimento e ha dato il suo benestare.

La Biennale di Venezia si chiuderà il 2 ottobre

VENEZIA, 30

La chiusura della biennale, che doveva avvenire oggi, è stata prorogata alla sera del due ottobre.

Un nuovo violento ciclone nella Carolina del Sud

NEW YORK, 30

La zona della Carolina meridionale è stata colpita da un nuovo ciclone devastatore. A Charleston si deplorano 27 morti, 350 feriti. I danni ascendono a 5 milioni di dollari. La città era stanotte immersa nel buio.

Notiziario istriano

POLA, 30

L'inaugurazione dei corsi premilitari

Domani nel pomeriggio, come già annunciammo, avrà luogo sul piazzale antistante la Caserma «Nazario Sauro» del 74.o Reggimento fanteria, la cerimonia inaugurale dei Corsi premilitari, alla presenza delle autorità civili e militari.

Alle 17, sul piazzale di fronte alla Caserma del Reggimento equipaggi marittimi, seguirà la cerimonia inaugurale dei corsi premarinari.

Scuola infermiere volontarie della C. R. I.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana comunica che le iscrizioni ai corsi biennali teorico-pratici per infermiere volontarie, istituiti dalla C. R. I. presso la sede del Comitato provinciale, si chiuderanno il 3 ottobre.

I limiti di età per l'ammissione sono dai 21 anni ai 40. Le partecipanti al corso devono essere iscritte al P. N. F., essere di sana costituzione fisica ed avere frequentato almeno una scuola media inferiore.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Comitato provinciale, clivo Grion n. 1, I piano, dalle 15 alle 19.

Bollettino meteorologico

30 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	piov., cal.	+21	+18
Roma....	aum.	coperto	+24	+18
Milano..	dim.	misto	+21	+16
Torino...	dim.	misto	+22	+15
Genova..	dim.	misto, cal.	+24	+17
Sanremo	staz.	misto, m.	+23	+16
Venezia.	dim.	piov., m.	+22	+16
Trento..	dim	piovoso	+20	+15
Bolzano.	dim.	misto	+23	+14
Bologna	dim.	coperto	+20	+16
Firenze.	staz.	piovoso	+24	+17
Rimini..	staz.	cop., m.	+22	+17
Ancona..	dim.	piov., m.	+21	+19
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz	coperto	+29	+19
Bari......	dim.	misto, cal.	+30	+21
Lecce....	dim.	piovoso	+25	+20
Taranto	dim.	cop., m.	+27	+21
Messina.	dim.	piov., ag.	+25	+22
Palermo	var	cop., m.	+31	+21
Catania.	—	—	—	—
Cagliari.	dim.	misto, cal.	+27	+20
Sassari.	aum.	coperto	+24	+16
Tripoli..	dim.	cop., m.	+32	+22
Bengasi.	aum.	ser., m.	+27	—
Rodi.....	aum.	ser., m.	+26	+20

IMPERMEABILI
SOPRABITI Grande assortimento Prezzi di concorrenza
TRIESTE V. Imbriani 11 MAGGIA SPORT

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Trieste nello stesso palpito di Roma
inneggia al DUCE salvatore della pace

In Piazza Unità

Ieri sera, con slancio e prontezza ammirevoli, la cittadinanza si è raccolta in Piazza dell'Unità per alzare al Duce il suo grido di esultanza e di orgoglio. Fin dalla prima notizia del viaggio del Duce a Monaco s'è levato dalla città un fremito di appassionata fierezza che diceva la gioia di saperLo arbitro dei destini del mondo. Ieri mattina, per tempo, numerose bandiere sono apparse ai balconi e alle finestre per salutare il Fondatore dell'Impero reduce dal trionfo e per esprimere la partecipazione di Trieste alla festosa giornata. Le tappe del viaggio del treno presidenziale e le commoventi manifestazioni che a Lui hanno elevato le popolazioni delle città e dei luoghi lungo la linea ferroviaria, sono state seguite, fino al trionfale arrivo all'Urbe, alla radio, da un gran numero di persone che sostavano nelle case, nelle vie e per ogni dove si poteva sentire la voce di un altoparlante. Diecine di migliaia di persone hanno vissuto, con profonda emozione, i momenti dell'arrivo a Roma e le fasi della dimostrazione con la quale il popolo di Roma ha accolto il Condottiero. Le Sue parole sono scese sugli ascoltatori come un nuovo segno di esultanza.

La spontanea adunata

Erano quasi le 19 quando si è sparso l'annuncio che numerosi cittadini stavano avviandosi verso Piazza dell'Unità per alzare al Duce la voce della gratitudine di Trieste. Bastò mezz'ora per mobilitare parecchie migliaia di persone. Uno striscione con poche parole di annuncio, ingommato sui vetri del tram, e una corsa, attraverso le vie principali, dell'autocine sonoro del Dopolavoro provinciale, il quale lanciava, con i suoi altoparlanti, l'annuncio dell'imminente adunata, sono stati gli unici mezzi usati per comunicare il convegno alla cittadinanza. Fu subito un accorrere, un avviarsi premuroso verso Piazza Unità; tutta una festosa agitazione si era impadronita della gente che dava al Corso e alle vie principali l'aspetto pieno di movimento delle grandi occasioni.

Alle 19.30 — ora fissata per l'adunata — la parte di piazza compresa fra il Palazzo del Governo e il Palazzo del Lloyd era letteralmente occupata dalla folla delle Camicie Nere e dei cittadini. Lungo il marciapiede di fronte al Palazzo del Governo erano raccolte numerose bandiere di associazioni e sindacali. Dalla grande massa di popolo si alzavano vasti rettangoli recanti ritratti del Duce e scritte inneggianti. Era, questo ripetersi di volti sorridenti, il materiato grido d'amore di una città intera.

Le insegne del Fascismo triestino

Il gagliardetto del Fascio triestino di Combattimento, scortato dalle fiamme delle squadre d'azione, è stato portato nella loggia del Palazzo del Governo. L'apparizione delle vecchie insegne del Fascismo triestino è stata salutata da un vivissimo applauso della folla.

Musiche e cortei raggiungevano intanto la piazza, dalla quale si levavano gli inni della Rivoluzione e i canti della Vittoria.

Il Palazzo municipale era ornato, ieri sera, della sua collana di luci azzurre e dai riflessi verdi che parevano scaturire dall'ornamento floreale che corre lungo il suo cornicione principale. Anche il Palazzo del Lloyd e gli altri della piazza erano brillanti di luci e di bandiere. La rapidità con la quale l'annuncio dell'adunata è corso per la città e la prontezza con la quale da ogni rione e da ogni settore si è risposto, sono davvero da segnalare come un esempio di perfetta disciplina e di organizzazione. Come i negozi si sono chiusi, folle di persone si sono riversate ad empire la piazza che, quando le alte gerarchie sono apparse sul balcone centrale del loggiato della Prefettura, presentava un magnifico aspetto ed era colma di fervido entusiasmo.

Erano sul loggiato, intorno a S. E. il Prefetto e al Federale, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio, il Comandante della Divisione, i componenti del Direttorio federale, il Questore, il Console Generale comandante del Gruppo Camicie Nere, l'ispettore della V Zona del Dopolavoro, i rappresentanti sindacali e la rappresentanza della scorta d'onore.

Piazza Unità iersera: Esultanza e fierezza di popolo

Quando il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, dalla piazza si è alzato un grido vastissimo, inneggiante al Duce, grido che poi si è ripetuto più volte, acquistando toni sempre più alti.

Le parole del Federale

Il Federale, dopo aver ricordato come da questa piazza, dalla quale è salito pochi giorni or sono il grido entusiastico, fremente delle Camicie Nere e del popolo di Trieste verso il Duce, ha raccolto il desiderio dei triestini di ripetere a Lui ancora una volta il loro orgoglio, la loro ammirazione, la loro riconoscenza perchè Egli soltanto, ancora una volta ha salvato la pace del mondo. Vivi applausi hanno interrotto l'oratore, il quale ha detto che mai come in questo momento il Duce ci è invidiato da tutti i popoli del mondo e che mai come in questo momento abbiamo sentito la fierezza e l'orgoglio che Egli sia il Duce dell'Italia nuova. La folla risponde dalla piazza inneggiando e fa sua l'affermazione del comm. Grazioli il quale dice quanto noi tutti sentiamo di amare il Duce e di essere pronti a seguirlo, come nelle opere di pace, così anche, se sarà necessario, nelle opere di guerra. Molti applausi salgono dalla piazza e si ripetono quando il Federale dice come gli sia caro ricordare le magnifiche adunate del 18, del 19 e del 20 settembre e dire alle Camicie Nere e al popolo di Trieste tutto il plauso del Partito.

Il discorso del Prefetto

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del Federale, ha parlato il Prefetto, il quale si rivolge ai camerati dicendo di aver inteso appieno i sentimenti che il camerata Federale ha espresso in nome loro, come intende appieno il significato di questa entusiastica adunata, e d'impegnarsi di fare testimonianza al Duce di questi sentimenti, che Egli già conosce e dei quali ha avuto testè conferma nelle superbe adunate di cui l'eco è ancora profonda nei cuori di tutti. E richiamandosi a questa eco materiata di amore e di entusiasmo, egli soggiunge: «Il resto che conta?, ha detto il Duce questa sera al popolo di Roma, al ritorno trionfale dal Suo viaggio, durante il quale il Re Imperatore e Soldato (Dalla piazza si è levato un applauso altissimo seguito dal grido ripetuto: «Savoia! Savoia!») *si è incontrato col Fondatore dell'Impero in un'intima comunanza di sentimenti, che dice ancora una volta l'indissolubile fusione dei cuori fra la gloriosa Monarchia sabauda e il suo popolo fiero e guerriero».* (Molti applausi e grida inneggianti al Re e al Duce salvatore della pace d'Europa salgono dalla piazza). *Il Prefetto termina dicendo: «Camerati triestini, la saggezza romana ha ancora imperato. «Si vis pacem para bellum», se vuoi la pace preparati alla guerra. E il Duce certamente lassù a Monaco, dove si è forgiata la nuova Europa della giustizia e della riconciliazione dei popoli, così com'era nel vaticinio del Capo, il Duce certo ha sentito intorno a sè non solo la possanza delle nostre mirabili armate del cielo, della terra e del mare, ma ha sentito intorno a sè l'assoluta devozione nostra, la passione ardente di tutto il popolo d'Italia farsi intorno a Lui per tutto operare e per tutto osare, per la grandezza della Patria.*

Camerati triestini, a chi l'avvenire? A chi la gloria? A chi il Duce?

A ognuna di queste domande lanciate dalla vibrante parola del Prefetto risponde il fervidissimo «A noi!» che sale dalla piazza.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, folla e gerarchi intonano «Giovinezza» e le note fatidiche si ripetono per le vie, accompagnando i cortei che lasciano la piazza.

Nelle città consorelle

Il giubilo di Fiume

FIUME, 30

Tutta Fiume italiana e fascista, che in questi giorni ha seguito calma e serena gli avvenimenti vivendo quell'atmosfera di passione che il Duce ha destato nelle genti del Veneto, questa sera si è riunita totalitariamente sotto la Casa del Fascio, dove il Federale ha pronunciato un breve vibrante discorso, esaltando la promessa che Fiume ha fatto al Capo di mantenersi sempre sentinella fedele e avanzata all'estremo limite della Patria. La popolazione ha inscenato una febbrile dimostrazione inneggiando al Duce salvatore della pace e formando poi cortei, che con bandiere, fiaccolate e varie scritte patriottiche e musiche hanno percorso le vie principali della città.

La partecipazione di Pola

Abbiamo da Pola:

L'incontenibile giubilo dei polesi per il felice esito del convegno di Monaco è esploso con continue manifestazioni di gioia incominciando dall'imbandieramento delle case che già durante il mattino dava alla città un aspetto di festa.

L'animazione nei ritrovi è stata continua e ha culminato verso le 18, ora in cui tutte le sirene invitarono i cittadini a radunarsi a Porta Aurea, sul largo Oberdan e in altri punti centrali, dove possenti altoparlanti diffusero la cronaca dell'arrivo a Roma del Duce Salvatore della pace.

L'entusiasmo durò ancora fino a tarda sera, ravvivato dai concenti delle bande che percorsero le principali vie della città.

Funzione religiosa
in celebrazione della pace

Questa sera dopo la funzione vespertina resta esposto il SS. Sacramento alla pubblica adorazione. Verranno fatti canti e preghiere intonati al solenne momento attuale: ringraziamento per la pace ottenuta. Alla mezzanotte dopo il discorso d'occasione, verrà celebrata la S. Messa con la comunione generale. Verrà quindi data la benedizione.

Un telegramma da Londra
di ammirazione per il Duce

Anche ai nostri maggiori enti, che con l'estero hanno quotidiani contatti, sono giunte attestazioni di ammirazione per il Duce, salvatore della pace. Ieri la Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà ha ricevuto da un'impresa assicuratrice londinese il seguente telegramma:

«Vi esprimiamo tutta la nostra ammirazione e tutta la nostra gratitudine per il Vostro grande Uomo di Stato, per il Duce Mussolini, che, con il Suo tempestivo, coraggioso e brillante intervento, ha salvato la pace nel nostro tempo».

Per solennizzare la visita del Duce
Erogazione dell'Intercontinentale ai propri dipendenti

La direzione dell'Intercontinentale S. A. Trasporti ha erogato a ciascuno dei propri impiegati, assieme allo stipendio, un importo in segno di giubilo per la venuta del Duce a Trieste.

Dirigenti sindacali dal Federale
Lo scambio delle consegne nell'U.P.F. lavoratori dell'industria

Il segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il camerata rag. Suriani, già segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, ed il camerata Riccardi, che subentra nell'incarico.

Il Federale ha rivolto al camerata Suriani un vivissimo ringraziamento per l'opera di fraterna collaborazione data al Partito. Al camerata Riccardi ha ricambiato un cordiale ed augurale saluto a nome delle Camicie Nere triestine.

Il Federale si è quindi cordialmente intrattenuto con i suddetti dirigenti in merito ai problemi interessanti l'organizzazione.

Iscrizioni ai corsi per infermiera
della Croce Rossa Italiana

Lunedì 3 corr. si apriranno le iscrizioni ai corsi per infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. L'ispettrice delle I. V. riceverà nella sede della Croce Rossa (via Milano 10, I) tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12, per fornire alle aspiranti informazioni e chiarimenti. Com'è noto, il diploma di infermiera volontaria costituisce il titolo d'ammissione a quel corpo femminile che in tutte le contingenze straordinarie — guerre o calamità nazionali — sotto l'insegna della Croce Rossa ha la missione di portare ai colpiti il soccorso della propria opera sanitaria, resa valida da un'adeguata preparazione tecnica. Tale diploma non ha valore professionale e non dà diritto ad alcun posto retribuito.

Per l'ammissione ai corsi d'infermiera volontaria si richiedono i seguenti requisiti: a) assoluzione di una scuola media; b) età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40; c) sana e robusta costituzione fisica; d) iscrizione al P. N. F.

I moduli per l'estensione della domanda vengono forniti dall'Ispettorato infermiere.

Il rito odierno sul Colle Capitolino
Migliaia di giovani
alla solenne inaugurazione dei Corsi premilitari

Con solenne cerimonia avranno inizio nel pomeriggio di oggi sul Colle di San Giusto, alla presenza di tutte le autorità, i Corsi premilitari.

Migliaia di giovani, inquadrati militarmente dagli ufficiali che giovedì hanno ricevuto le direttive dal Segretario federale, si schiereranno davanti al Monumento ai Caduti per iniziare con una manifestazione a carattere militare profondamente significativa quel periodo preparatorio d'istruzione guerriera che li renderà in breve tempo capaci di intraprendere il servizio militare.

Le specializzazioni

I Corsi premilitari si dividono in corsi d'istruzione premilitare di indole generale, e in corsi di specializzazione, senza tener conto della preparazione premarinara e del reparto dei preavieri, due sezioni che stanno a parte. I corsi di specializzazione comprendono alla loro volta corsi di mitraglieri, cavalieri, artiglieri di tutte le categorie, marconisti, fototelegrafisti, telegrafisti, segnalatori, motociclisti, automobilisti, carristi, genieri, sanitari, protezione antiaerea e portaferiti, motoristi, musicanti, dattilografi ecc.

Tanto i corsi d'istruzione premilitare a carattere generale, quanto quelli di specializzazione, vengono svolti direttamente presso le varie sedi rionali della G.I.L., mentre per alcuni corsi di specialisti che richiedono una dotazione di materiale speciale per l'istruzione dei giovani, sono state messe a disposizione alcune sedi dei Corpi del R. Esercito.

Premarinari e preavieri

Il corso dei premarinari costituisce, come abbiamo detto, un reparto a sè, poichè i giovani che ne fanno parte vengono istruiti esclusivamente in materia marinaresca; a sua volta il corso dei premarinari si suddivide in vari corsi di specializzazione. Anche i preavieri sono sottoposti a una preparazione specialistica sia tecnica che di governo.

Un'innovazione è stata fatta nell'istruzione premilitare per quanto riguarda gli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università, i quali saranno inquadrati anch'essi nella «Gil», mentre negli anni passati compivano l'istruzione presso la Coorte della Milizia Universitaria. La «Rismondo» metterà anche quest'anno a disposizione i propri ufficiali che inquadreranno gli studenti premilitari. L'unificazione completa dell'istruzione premilitare nell'ambito della «Gil» è stata infatti disposta dal «Foglio d'ordini» del P. N. F. numero 198 dell'11 maggio scorso.

Gli istruttori

Centinaia di ufficiali e di sottufficiali nominati istruttori nei corsi speciali che la «Gil» svolge alla scuola di Mirandola, prepareranno i giovani alla vita militare. A costoro si aggiungono gli ufficiali della 58.a Legione «San Giusto» e gli ufficiali specialisti della «Gil» per i corsi di specializzazione, nonchè un certo numero di ufficiali del R. Esercito.

La complessa organizzazione e la ripartizione di tutti gli esercizi dei corsi d'istruzione premilitare, viene sorvegliata direttamente dal Comandante federale mentre l'attuazione pratica dei corsi è affidata al Vicecomandante federale per i Giovani Fascisti.

Nel pomeriggio di oggi, alle 14, tutti i premilitari di Trieste si riuniranno nelle sedi dei Comandi rionali di Battaglione da dove muoveranno per concentrarsi sul Colle di San Giusto. La cerimonia semplice e solenne segnerà per loro l'inizio di un periodo nuovo di più intensa preparazione militare, che rappresenta la continuità di quella iniziata appartenendo alle Legioni della «Gil».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come disposto dal Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», con Foglio di disposizioni n. 1154 del 23 corr., oggi, in tutti i Comuni della provincia, alla presenza delle gerarchie civili e militari del Regime e del Partito, avranno inizio i Corsi premilitari. In base agli accordi presi con i comandi delle Divisioni militari interessati e con il comando della VI Zona M. V. S. N., l'inzio dei Corsi stessi avrà luogo alle 17, con una manifestazione a carattere militare e, dove è possibile, nelle caserme delle Forze Armate e della Milizia, alla presenza di ufficiali appositamente designati dai comandi suddetti. A Trieste l'inizio avrà luogo sul Colle di S. Giusto.

Per i centri della Provincia valgono le disposizioni impartite dai comandanti della «Gil» di Fascio. Verranno deposti fasci di fiori sui monumenti e sulle lapidi dei Caduti in guerra e della Rivoluzione.

Riunione di Fanti in congedo

Oggi 1.o ottobre, alle ore 20.30, i fanti triestini si riuniranno ad uno dei consueti ranci camerateschi presso la trattoria ex Brochetta (viale R. Sanzio, vicino alla Rotonda del Boschetto). Interverrà la fanfara sociale. Quota lire 6. Iscrizioni questa sera in sede (Casa del Combattente, ore 19-21).

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

58.a LEGIONE «S. GIUSTO»

Corsi premilitari. *Oggi 1.o ottobre, alle 17, sul colle di S. Giusto avrà luogo l'inaugurazione dei corsi premilitari 1938-1939. Gli ufficiali dipendenti, di qualsiasi ruolo, sono invitati ad intervenire alla cerimonia di cui trattasi. Uniforme di marcia con bustina. Ritrovo: Colle di S. Giusto, ore 16.45 esatte.*

G. U. F.

Gruppo razzista: *Nell'intento di potenziare in misura sempre maggiore l'interesse portato dai giovani verso il problema della razza, si è creduto opportuno procedere alla formazione di un gruppo razzista in seno al G.U.F. Il programma del Gruppo consisterà essenzialmente nello studio e nella discussione di tutti i problemi della razza, in appositi convegni, al fine di giungere alla formazione di una coscienza razzista nella massa dei giovani, perfettamente consapevole di sè. Le iscrizioni si accettano fin d'ora alla sede del G.U.F., in via Rossini 4, nelle ore d'ufficio. L'attività del Gruppo avrà inizio verso la metà d'ottobre. Il giorno e l'ora saranno comunicati attraverso la stampa.*

Convegno di politica estera: *Il 28 settembre ha avuto luogo il III convegno di politica estera. Il tema discusso fu il seguente: Il problema cecoslovacco. Le discussioni, data l'attualità dello stesso, furono particolarmente vivaci ed interessanti. Per il prossimo convegno, che si terrà il 24 ottobre, il tema sarà il seguente: La politica fascista nei rispetti dell'Islam. Si iscrissero come relatori per i vari punti fissati i camerati: Brandolin, Lanza e Chiurlo.*

G. I. L.

Casa rionale «E. De Amicis», II Centuria marinara. *Oggi, alle 16, tutti i componenti la Centuria devono presentarsi al Comando-Casa rionale «E. De Amicis».*

Comando federale. *Gli insegnanti che hanno tenuto il corso per assistenti all'infanzia per le Giovani Fasciste, sono invitati a trovarsi in sede dell'Ispettorato federale, via Roma 28-I, lunedì 3 ottobre alle 19. Il Gruppo Giovani Fasciste organizza per domenica 2 ottobre, una gita alla volta di S. Servolo. Le Giovani Fasciste che vogliono parteciparvi si trovino alle ore 8 all'ultima fermata del tram n. 11 (Rione del Re).*

Gita a Monte Santo. Tutti i partecipanti alla gita di Monte Santo, organizzata dalla Cantoria di Roiano, devono trovarsi domani mattina alle ore 5.45 al Largo Corsica. L'automezzo partirà alle 6 precise e sosterà soltanto nel ritorno a Gorizia. La gita si effettua con qualunque tempo.

Elenchi di ripartizione contingente d'importazione budella salate II semestre 1938. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti zootecnici ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione per il II semestre di budella salate dalla Svizzera, Jugoslavia, Danimarca, Grecia, Svezia, Ungheria, Paesi Bassi, Lituania, Polonia, Francia, Brasile, Uruguay. Le ditte interessate possono prendere visione di detti elenchi presso l'Unione fascista dei commercianti (stanza 9).

Orientamenti per la carriera dei giovani
Costruttori navali e macchinisti
richiesti e assunti dai Cantieri e dalle Navigazioni

I nostri cantieri navali di Trieste e di Monfalcone hanno crescente bisogno di tecnici diplomati quali costruttori navali da un istituto nautico; e le nostre compagnie di navigazione cercano macchinisti.

Richieste di costruttori navali pervengono pure da Genova, da Livorno, da Napoli, da tutti i cantieri navali d'Italia; e richieste di macchinisti giungono insistenti non soltanto da tutte le compagnie nazionali di navigazione, ma anche dall'estero, in seguito alla notevole ripresa del movimento marittimo.

Carriere promettenti

E' così urgentemente sentita la necessità della nostra Marina mercantile di provvedersi di ufficialità di macchina, che il Ministero si è trovato costretto a riconoscere transitoriamente i brevetti di macchinisti rilasciati a meccanici qualificati dall'ex Marina austro-ungarica, e a istituire provvisoriamente dei posti di assistenti di macchina, posti che possono essere assegnati a meccanici specializzati.

Le professioni di costruttori navali e di macchinisti offrono ai giovani condizioni economiche e carriere promettenti.

Nè per ottenere il diploma di costruttori navali o di macchinisti è necessario percorrere un lungo periodo di studi e sostenere gravi spese; non occorre frequentare nessuna Università nè alcun Politecnico.

A diciotto anni si può essere costruttore navale o macchinista con un corso di studi analogo a quello di un capitano marittimo, di un costruttore edile, di un ragioniere, di un perito mercantile, di un geometra, di un perito agrario; studi che esigono la frequentazione per quattro anni di una scuola media inferiore e per altri quattro anni di un istituto tecnico superiore: complessivamente otto anni di studi dopo i quattro o cinque anni di scuola elementare.

Ottime sistemazioni

E' noto alle famiglie che le spese più ingenti si devono sopportare per gli studi universitari, specialmente quando i giovani sono obbligati a recarsi in altra città per la durata di quattro o cinque anni; spese elevatissime per testi e tasse. Viceversa i sacrifici finanziari risultano relativamente modesti, o assai meno pesanti, per la frequentazione di una scuola media inferiore e di un istituto tecnico superiore.

Appartiene appunto al gruppo degli istituti tecnici il nostro Istituto nautico, che possiede un corso inferiore, identico a tutti gli altri istituti tecnici inferiori, e un corso superiore con le tre sezioni: per capitani; per macchinisti; per costruttori navali.

Il nostro Istituto tecnico nautico, completo, dispone di tre sezioni: per la formazione di capitani, di macchinisti e di costruttori navali. Ma mentre la sezione capitani è conosciutissima, per antica tradizione che risale al Settecento, essendo stata fondata a Trieste la prima scuola nautica dai gesuiti già quasi due secoli addietro; le altre due sezioni di macchinisti e di costruttori navali, d'istituzione si può dire recente, non sono ancora abbastanza note alla cittadinanza, e perciò la loro frequentazione non è finora corrispondente ai vantaggi che esse assicurano ai propri alunni.

Le famiglie continuano ad avviare, per inerzia mentale, i propri figli agli studi di periti commerciali e di ragionieri, e, sottoponendosi a penosi sacrifici, li mandano magari all'Università, perchè essi conseguano una laurea; e poi si lamentano che questi giovani laureati non riescono a trovare collocamento adeguato che assai difficilmente; da noi, come in tutti i paesi del mondo. Ci sarà sempre bisogno anche di dottori commercialisti, di legali, di medici, d'ingegneri, di professori; ma in tali professioni non si rileva la penuria che si riscontra per i costruttori navali e i macchinisti.

I cantieri offrono posti discretamente lucrosi per costruttori navali.

Momento propizio

E' questo un fenomeno di cui possono approfittare con fortuna i giovani appena licenziati dalle scuole medie inferiori; inscrivendosi quest'anno alla sezione di costruttori o a quella di macchinisti del nostro Istituto nautico; come potranno approfittare ancora nel prossimo avvenire gli alunni delle scuole medie inferiori, proseguendo gli studi in una delle due sezioni su nominate dell'Istituto nautico: è un momento propizio per l'attuale generazione scolastica.

In quanto ai ragazzi ora licenziati dalle scuole elementari, è da segnalare ai genitori l'opportunità di inscrivere al corso inferiore dell'Istituto nautico quei giovinetti che avessero l'intenzione di inscriversi più tardi al corso superiore dell'Istituto nautico.

Sono ammessi al corso superiore dell'Istituto tecnico nautico gli alunni provenienti da un Ginnasio o da qualunque Istituto tecnico inferiore o dal corso inferiore di un Istituto magistrale. In via eccezionale può essere accettato qualche alunno distinto proveniente da una scuola di avviamento, specialmente se di tipo industriale, o meglio ancora marinaro meccanico, superando però uno speciale esame. Ma il programma d'insegnamento del corso superiore dell'Istituto nautico presuppone una preparazione di studi umanistici, quale può fornire soltanto una scuola media inferiore, che non sia una semplice scuola d'avviamento, la quale è una scuola popolare, di frequentazione obbligatoria, con fini pratici di avviamento al lavoro. Percui negli istituti tecnici superiori l'elemento proveniente dalle scuole d'avviamento si trova di regola in una condizione d'inferiorità al confronto di quello proveniente da altre scuole.

Tanto per gli alunni macchinisti, quanto per gli alunni costruttori, l'Istituto nautico è fornito di officine complete per le esercitazioni pratiche, nelle quali gli studenti si applicano dalla seconda classe in poi, dapprima per due ore la settimana, e poi, in terza e in quarta classe, per quattro ore.

Gli studenti macchinisti si esercitano naturalmente su macchine, smontandone e rimontandone parti, ecc.; gli studenti costruttori apprendono il maneggio dei principali utensili usati nei cantieri navali, tracciano e rilevano piani di bastimenti, costruiscono modelli, ecc.

Di lingue straniere, nel corso inferiore, gli alunni dell'Istituto tecnico nautico studiano il francese, che proseguono a imparare in ciascuna delle tre sezioni del corso superiore, aggiungendovi anche l'inglese.

Alti ufficiali dell'Esercito alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina alla Casa del Fascio il col. Ferrari, nuovo Comandante del 10.o Reggimento artiglieria, al quale ha rivolto il cameratesco ed augurale saluto delle Camicie Nere triestine.

La gara della Federazione del P.N.F.
Dopolavoristi e Gil
al Poligono di Opicina

Come già annunciato, domani avrà luogo al Poligono di Villa Opicina la prima giornata della gara della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste. Ripetiamo ancora una volta che spareranno domani, domenica le squadre iscritte dell'O.N.D., le Associazioni dipendenti e la «Gil» reparto B.

Le squadre si presenteranno, come da ordini impartiti dal Federale, in divisa fascista alle 8 precise, con il seguente orario: Dopolavoro «Acegat» squadra A e Dopolavoro «Acegat» squadra B; Dopolavoro «M. Trevisan»; Dopolavoro «P. Lucchini»; Dopolavoro Poligrafico «G. Presel»; Dopolavoro «R. Pitteri»; «Dopolavoro aziendale «Crda» squadra A, squadra B, squadra C, squadra D; Dopolavoro Artigiano squadra A e squadra B; Dopolavoro interaziendale «Commercio-industria» squadre A, B, C; Dopolavoro interaziendale chimici squadra A e squadra B; Dopolavoro «F. Beuzzar»; Dopolavoro aziendale Aquila squadra A e squadra B; Dopolavoro ferroviario squadre A e B; Associazione nazionale ferrovieri fascisti; «Gil» Villa Opicina reparto B; Dopolavoro aziendale «Crda» sezione di Monfalcone, squadre A, B, C, D, E, F; Dopolavoro Ilva squadre A e B; Assicurazioni Generali squadre A e B; Dopolavoro aziendale «Ras» 2 squadre.

Gli altri Dopolavoro spareranno dalle 13.30 in poi assieme alle squadre della «Gil», reparto B.

Nella mattinata al Poligono Flobert, avrà luogo la gara fra le 13 squadre della «Gil» reparto A.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Curiosità sul nostro Aquario

Quanti sono i visitatori? - Come si procurano gli esemplari ittici più rari?

La creazione dell'Aquario è stata fra le cose più indovinate. Trieste, anzitutto, la cui vita — a parte le industrie — si svolge quasi interamente sul mare, non poteva invero trascurare una istituzione che sorta in altre città marinare, costituisce un punto di attrazione e di curiosità fra i più apprezzati, come quello che raccoglie gli esemplari vivi della fauna del mare.

L'Aquario, insomma — nei riguardi economici — ha un bilancio attivo, a malgrado della tenuità della tassa d'entrata. Si noti che il grande Aquario di Napoli — in cui oltre la mostra esiste un istituto speciale di studio — il quale ha circa 80 anni di vita — può contare su una entrata lievemente superiore a quella del nostro Aquario, sorto solo cinque anni or sono.

Esemplari di pesci tropicali

Un piccolo capolavoro

Piccolo, nei confronti di quello di Napoli, ma organizzato genialmente dal prof. Müller, l'eminente entomologo di fama europea, il quale è riuscito con mezzi limitati a dotare Triese di una mostra ittica permanente che sotto certi aspetti non ha eguale.

Bilancio attivo, dicevamo, ma i cui avanzi, per quanto non abbondanti, sono giovati e giovano ai necessari ampliamenti, alle riparazioni, all'acquisto di nuovi materiali, ma sono insufficienti a dotare la sala principale, quella della grande vasca, della desiderata serie di vasche verticali da porre lungo le attuali nude pareti, capaci di contenere esemplari di dimensioni superiori a quelle comuni. La sala per allora assumerebbe una caratteristica veramente unica nel genere e certamente formerebbe il punto di attrazione della maggiore curiosità dei visitatori.

L'Aquario è, fra i vari istituti e musei cittadini, quello che accoglie il maggior numero di visitatori: 7100 nel luglio scorso, 10.100 nell'agosto, e fino a ieri, durante il mese di settembre, cioè, 9000.

60-70 mila visitatori all'anno

Per anno: il primo anno della sua creazione i visitatori — paganti, s'intende — erano stati ben 82.000; negli anni successivi si aggirarono intorno ai 60 e i 70 mila. La quantità dei visitatori si mantiene costante.

Inutile aggiungere che nessuno, o quasi, dei forestieri di passaggio per Trieste, trascura di visitare l'Aquario, la cui fama supera ormai i confini del Regno. E si badi, la necessità dell'equilibrio del bilancio non consente alla direzione di fare una vasta propaganda, la quale per ora si limita a una tabella luminosa posta bene in vista alla Stazione ferroviaria e in cartelli con fotografie distribuiti a tutti gli alberghi cittadini.

Dagli oceani alla vasca

I forestieri, quasi tutti, conoscono ormai, per avere sostato chissà quante volte davanti alle vasche, gli esemplari più curiosi e rari esposti nell'Aquario, per cui ci limitiamo a segnalare le novità.

Da due anni si è iniziata l'esposizione di pesci marini tropicali provenienti in parte dai mari dell'America del Sud, e in parte dall'Oceano Indiano. Da principio il materiale lo procurarono i piroscafi germanici provenienti dalle isole della Sonda e che facevano scalo a Trieste, precisamente al puntofranco Duca d'Aosta. I marinai dei piroscafi in discorso facevano un piccolo commercio di pesci rari pescati nei mari caldi e tenuti in vita durante i lunghi viaggi di ritorno in Europa, con cura infinita, dovendoli mantenere in luoghi dove fosse possibile il continuo ricambio dell'acqua, tenuta questa a una temperatura non dissimile da quella ordinaria dei mari ove erano stati pescati. Si ebbe così la possibilità di dotare l'Aquario di magnifici esemplari oceanici.

Più tardi l'Aquario si rivolse alle nostre belle motonavi transoceaniche, ai capitani e ai direttori di macchina, i quali tutti risposero alla richiesta con patriottica diligenza, avendo i vapori della «Italia» e del Lloyd Triestino saputo procurare i tipi più desiderati per la mostra.

Un amico di Singapore

I più bei campioni rappresentano degli acquisti recenti: gli uni, di questa estate, e gli altri, i più recenti, di qualche giorno fa, ceduti dal personale del «Conte Rosso» proveniente da Singapore. I pesci furono procurati gentilmente sul luogo dal sig. Aurely, di origine parmense e residente a Singapore da 30 anni, il quale quest'anno ebbe a visitare l'Aquario, esprimendo la sua ammirazione per la sapiente organizzazione e prestandosi assai cortesemente a procurare gli esemplari ittici della fauna tropicale. Ma soprattutto valsero la buona volontà e la gentilezza del comandante e del direttore di macchina del «Conte Rosso» ad arricchire il nostro Aquario di tipi curiosi e strani di pesci dei mari tropicali, tipi che da sè soli sono degni di attirare la curiosità e l'interessamento dei visitatori.

I visitatori intorno alla vasca nella sala centrale

"Sul mare,,

La rivista *Sul Mare* ha pubblicato un suo nuovo fascicolo sotto una copertina di gentilissimo colore, in cui si riconoscono il gusto e l'ingegno di Elena Fondra. Buona parte del sontuoso fascicolo è dedicata alla Biennale di Venezia, con superbe riproduzioni d'opere, tra le quali il «Rapsodo» del nostro Mascherini e l'affresco del giovane istriano Dino Predonzani «Attesa ai ludi sportivi». Il testo è di un critico illustre: Gino Damerini. La bella rivista di viaggi della compagnia di navigazione «Italia - Lloyd Triestino - Adriatica - Tirrenia» ci conduce poi ai tanto poco conosciuti Laghi argentini del sud, illustrati da Gino la Passera, e affida a Ettore Allodoli la presentazione di una insigne città italiana, di Arezzo. E poi le Alpi: e ancora una volta è il chiaro camerata Alessandro Nicotera a dirci le sue sensazioni alpestri, e precisamente quelle delle Alpi Graie. Si torna all'arte con un articolo di Alfredo Rota sulla Mostra del Seicento e Settecento genovese, accompagnato da riproduzioni preziose. Chiudono il fascicolo le consuete fotografie di personaggi principeschi e di viaggiatori illustri e interessanti, colte in momenti della loro vita di bordo, e infine parecchi scritti di varietà e d'attualità.

Musica liturgica nella chiesa di Barcola. A richiesta generale domani domenica, in occasione della festa della beata Vergine del Rosario, il maestro Ugo de Casilister eseguirà nella chiesa di Barcola, durante la funzione religiosa delle 10.30, quattro sue composizioni di musica classico-liturgica, il «Preludio» e l'Ave Maria della «Missa in regalitate Christi», il «Largo, molto religioso» e l'Intermezzo sinfonico, coadiuvato dalla signora Bernardon (soprano), dal sig. Emanuele Paoli (violino) e dal violoncellista sig. Nerino.

Tombola del «Lucchini» in Piazza Perugino. Domani la Direzione del Dopolavoro «P. Lucchini» organizza in piazza Perugino, con inizio alle 17.30 una tombola dotata di ricchi premi che ammonteranno complessivamente a lire 2000. Il prezzo della cartella è di lire 1.

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro «Olimpia». Questa sera, alle 20, il Dopolavoro Sportivo «Olimpia» inaugurerà la sua nuova sede completamente trasformata ed abbellita. In occasione, il Comitato feste terrà un trattenimento danzante sino alle 24. Si invitano tutti i soci, dopolavoristi e familiari a partecipare alla bella festa.

Le linee tranviarie per i bagni sospese

La direzione dell'«Acegat» comunica che col giorno 3 ottobre le linee tranviarie 3 ed 8 cesseranno di fare servizio per i bagni e riprenderanno il loro normale percorso con capolinea a Campo Marzio, Stazione.

Visita d'ingegneri all'acquedotto. Il Sindacato fascista ingegneri comunica che nel pomeriggio dell'8 ottobre i colleghi del Sindacato di Gorizia effettueranno una visita agli impianti di quell'acquedotto comunale. Il Sindacato è stato invitato a partecipare a tale visita per cui i colleghi che volessero prendervi parte, sono invitati a prenotarsi in sede (via Battisti n. 22, tel. 48-29) entro il 4 corr.

Il Console di Spagna, marchese del Castanar, è stato nominato delegato per la Stampa e la Propaganda per Trieste di «Falange Espanola Tradicionalista y de las J. O. N. S.» . Rallegramenti vivissimi.

La gita del «Morara» sospesa. Causa il maltempo, la gita ai Campi di battaglia che doveva aver luogo domani domenica, è stata rimandata a data da destinarsi.

STATO CIVILE DI TRIESTE
30 settembre 1938-XVI

NATI VIVI . .	4	NATI MORTI	1
maschi 1, femmine 3		MORTI. . . .	7
MATRIMONI . . .	14		

Una visita dei genieri al Cantiere navale di Monfalcone

Per cortese autorizzazione della presidenza dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, i genieri della locale sezione dell'Associazione arma del genio, effettueranno, con i camerati friulani, domenica 9 ottobre, la visitta degli impianti del Cantiere di Monfalcone. I camerati che intendono partecipare all'interessante visita, devono prenotarsi in sede non oltre il 7 corrente.

L'Interprovinciale d'Arte al Giardino pubblico

Oggi vernice, domani inaugurazione

Questa sera, alle 16.30, ci sarà la vernice della XII Mostra d'arte giuliana del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti. Il padiglione del Giardino Pubblico rimarrà aperto per tutti gli invitati fino a ore 19.

Domani alle 11 seguirà l'inaugurazione della Mostra e questa sarà aperta al pubblico.

CANTI E DANZE NEL VIGNETO

La Festa dell'uva al Castello

L'allestimento dei chioschi nel Piazzale delle Milizie

L'annuncio che quest'anno la Festa dell'uva si concluderà con la grande sagra al Castello di S. Giusto, ha suscitato vivissimo interesse nella cittadinanza la quale si appresta ad affollare in massa il Castello trasformato, per l'occasione, in un grande giardino vigneto. Caratteristici chioschi sono stati costruiti per la distribuzione dei regali della grande lotteria gratuita, e per la vendita dell'uva. E' stato inoltre costruito il grande chiosco demografico dove le famiglie numerose potranno ritirare i pacchi premio. A cura dell'Azienda di Soggiorno e Turismo sono state costruite due rustiche osterie.

Molte sono le attrattive predisposte dal Dopolavoro provinciale, in accordo con i vari sodalizi cittadini, fra cui un grande tiro a segno, una corsa dei cavallini, una pesca miracolosa, una ruota della fortuna ecc.

L'ingresso verà aperto al pubblico alle ore 13 e l'estrazione della grande lotteria avrà inizio alle ore 15 e si ripeterà ad intervalli di ogni mezz'ora. Al Bastione fiorito avrà luogo un grande ballo.

Il biglietto d'ingresso darà diritto di partecipare all'estrazione della grande lotteria dotata di 1500 premi. Il tagliando A del biglietto verrà ritirato all'ingresso del Castello; il tagliando B dovrà essere introdotto, a cura del possessore, nelle grandi urne installate al centro del Cortile delle Milizie; il tagliando C dovrà esesere conservato. Sono stati distribuiti alle varie sedi 20.000 biglietti.

Ingresso gratuito al Castello

Gli interessati dovranno rivolgersi ai Dopolavoro di appartenenza per il ritiro dei biglietti gratuiti per l'accesso al Castello di S. Giusto.

Le famiglie numerose dovranno rivolgersi per il ritiro dei buoni ai Gruppi rionali fascisti. Verso presentazione dei suddetti buoni potranno ritirare domani, dalle 15 alle 24, i pacchi d'uva nel chiosco demografico.

Il concorso delle vetrine

L'Unione provinciale fascista dei commercianti invita i suoi associati, che ancora non l'avessero fatto, a volersi iscrivere gratuitamente entro la giornata d'oggi (via S. Nicolò 7, stanza N. 12) al concorso mostre di uva fresca, esteso a tutte le categorie di commercianti, esercizi pubblici compresi.

Nei Dopolavoro

Il Dopolavoro Ferroviario, che parteciperà assieme al Pubblico Impiego alla sagra dell'uva, indetta al Castello, prepara per domani al campo di hockey di Barcola un trattenimento.

Domani, alle 16, avrà inizio sulla terrazza del Dopolavoro rionale «Floriano Beuzar» a Barcola, la sagra dell'uva delle massaie rurali.

Il Dopolavoro Associazione Mutua Impiegati ha organizzato per domani una gita a Umago per dare modo ai propri soci di partecipare alla grande vendemmiale.

Domani, dalle 19 alle 24, nella palestra del Dopolavoro Società Ginnastica Triestina, completamente trasformata in un rustico vigneto, avrà luogo la tradizionale grande vendemmiata danzante.

Al Castello

Questa sera, dalle 21, ultima serata di danza al Bastione fiorito. In caso di pioggia, l'orchestrina si trasferirà nel salone superiore della Bottega del vino.

Domani, domenica, la visita al Castello sarà limitata dalle 9 alle 13, perchè poi nel Cortile delle Milizie si svolgerà la «Sagra dell'uva» organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Lunedì, dalle 21.30, nella Bottega del vino, si inizieranno i concerti serali, con l'orchestrina Manzetti.

Funzione religiosa a Montuzza. Domani, festa della B. V. del Rosario, le S. Messe incominceranno alle ore 5.30 e poi successivamente si celebreranno ad ogni ora. Alle ore 11 processione nell'interno della chiesa e celebrazione della S. Messa; alle 12, preceduta da opportuno discorso, si reciterà la supplica come si fa nel Santuario di Pompei. Indi seguirà la Benedizione e l'ultima S. Messa. Nel pomeriggio, alle 17, tempo permettendo, si svolgerà la processione esterna col solito itinerario ed al ritorno in chiesa ci saranno il discorso e la Benedizione.

Attività del Ferroviario. La sezione scherma del Dopolavoro ferroviario inizierà il 5 ottobre la propria attività con una serie di lezioni bisettimanali che verranno impartite dal maestro Turio. I soci sono invitati a prenotarsi alla segreteria. Le lezioni, che si terranno il mercoledì e il venerdì, avranno il seguente orario: allievi dalle 16.30 alle 18; anziani dalle 18.30 alle 19.30.

Scuola nazionale di alpinismo. Si avvertono gli iscritti al corso autunnale di alpinismo che la lezione di domani avrà luogo con qualunque tempo. Il ritrovo è fissato per le 8.45 al rifugio di Val Rosandra.

Mostra fotografica al Dopolavoro C.R.D.A. La direzione del campeggio alpino di Sappada avverte gli interessati che il 3 ottobre scadrà il termine utile per la presentazione dei lavori per il concorso fotografico indetto in occasione del V campeggio.

Gita Abbazia-Fiume. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza una gita alla volta di Abbazia-Monte Maggiore-Fiume in comodo automezzo attrezzato. Quota di partecipazione lire 10 per soci e lire 11 per non soci. Partenza dalla sede alle 6 e ritorno alle 22. Iscrizioni presso il capo gruppo dalle 19 in poi oppure in segreteria (via Coroneo 15). Telefono 67-05 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

ASTERISCHI

Settembre partito

Con l'acquazzone di ieri notte, non degno di storia, ma pure fuori del comune, settembre si è da noi congedato. Fu bel mese? Quando fu bello potrà anche chiamarsi bellissimo, e nei giorni della venuta del Duce, come ben si ricorda e sempre si ricorderà, fu addirittura arcibello. Prima c'era stato qualche giorno di pioggia, e taluno se ne ebbe anche dopo: furono dieci in tutto, a voler contare anche le pioggerelle; e il primo periodetto piovoso ebbe il suo culmine nell'acquazzone del 15 settembre, e il secondo nell'acquazzone di ieri. Acquazzoni più che temporali: giacchè il settembre fu qui da noi poco temporalesco, e non cadde grandine a minacciare le uve. Onesto mese fu settembre, un po 'strano, come son sempre questi mesi a cavallo fra due stagioni: era cominciato con frescure autunnali e con qualche buffo di bora, e verso la fine rimise in servizio i colori estivi, con la moderazione dovuta, ben s'intende, a un'estate ormai vecchia. Fu questo un incantevole periodo, durato quasi due settimane, e guastatosi poi a poco a poco nelle braccia dello scirocco. Ora siamo ad ottobre: zerbinotto autunnale, che ha fama piuttosto buona in queste regioni. Infatti sentirete parlare delle ottobrate, che è vocabolo gioviale e da ciel sereno, e fa il paio con le maggiolate. Non vi sarà mai capitato di sentir parlare di lugliate o di gennaiate. Quelli sono mesi violenti.

Alla Casa d'Arte

in via S. Nicolò 23, troverete tappeti persiani, quadri ecc.

Nuove culle

La casa del camerata Antonio Argenti è stata allietata da una nuova culla: una florida bambina. Rallegramenti e auguri.

La linea aerea per Praga sospesa

La linea aerea 1408 Roma, Venezia, Trieste (Ronchi), Klagenfurt, Bratislava, Praga e viceversa, sulla quale il servizio regolare avrebbe dovuto svolgersi fino al giorno 1 ottobre a partire dal giorno 26 c. m., è stata sospesa completamente.

Serata di varietà al Dopolavoro «Acegat». Stasera nel teatrino della sede di via Cesare Battisti 10 avrà luogo una interessante serata di varietà sostenuta dall'artista Romano coadiuvato dalla simpatica Aga.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sono a disposizione dei soci biglietti d'ingresso e quelli della lotteria che avrà luogo domani al Castello di S. Giusto. — Sezione A. Lunedì alle 16 prima lezione di scherma. Aperte iscrizioni per i corsi di danze ritmiche. — Sezione C. Domani alle 19 trattenimento danzante.

Chimici. Oggi dalle 20 e domani dalle 19 trattenimento danzante.

Mutua Impiegati. Domenica vendemmiata nelle campagne di Umago, pochi posti disponibili per il quarto autonomezzo, quota di trasporto lire 9.

«G. Beltrame. Domani, durante il consueto trattenimento domenicale dalle 19 alle 24, si terrà la tradizionale festa dell'uva, alla quale sono invitati tutti i soci e i dopolavoristi.

«R. Pitteri». Componenti squadra tiro domani alle 7.30 al casello tram Opicina per recarsi al Poligono. I soci che desiderano partecipare alle manifestazioni al Castello in occasione della festa dell'uva possono ritirare i biglietti in sede.

Artigiano. Oggi alle 20 e domani alle 18.30 trattenimenti danzanti in sede.

«G. Boscarolli». Questa sera, dalle 20 in poi, trattenimento danzante. Domani gita a Udine e visita ai campi di battaglia.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale alpinismo. Ritrovo iscritti corso alpinismo alle 8.45 di domani al rifugio di Val Rosandra.

Gite per mare. Domani avranno luogo, partendo da Trieste (soltanto con bel tempo), le seguenti gite:

Brioni alle 7; da Brioni alle 18.25. (Istria-Trieste).

Capodistria, alle 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano); 14.30 (diretto), 15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto), 22.30 (diretto). da Capodistria alle 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto), 21.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 8, 11.30 e 19.30. (Istria-Trieste).

Isola (Molo Bersaglieri) 6.50, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 20.15; da Isola alle 8.40, 9 (v. Strugnano), 12.10, 13.15, 18.15, 19.15 e 21.30. (Isolana).

Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21, (Muggesana).

Muggia (dallo Scalo Legnami) alle 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15, 12.45 (Muggesano)

Parenzo alle 7; da Parenzo alle 20.30. (Istria-Trieste).

Pirano alle 7, 14, 15, e 20; da Pirano alle 12.55, 19 e 22.15. (Istria-Trieste).

Pola alle 7; da Pola alle 18 (Istria-Trieste).

Rovigno alle 7; da Rovigno alle 19.30. (Istria-Trieste).

Strugnano (Molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 14.45; da Strugnano 9.20, 11.45, 17.30 (Isolana).

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

La chiusura della Mostra della Caccia

Oltre centomila visitatori

I superbi trofei premiati

Ieri sera si è chiusa la Mostra della caccia nel Castello di Trieste. Era stata aperta il 21 giugno, sotto gli auspici del Comitato dell'Estate Triestina. Ma del suo allestimento s'erano occupati alcuni appassionati, tutti gran cacciatori al cospetto di Santo Uberto. Questi furono anche espositori, tutti avendo potuto, nella loro carriera nembrottica, far collezioni di trofei anche cospicui, di bellezza vorremmo dire da Mostra internazionale.

La ricchezza delle collezioni

La Mostra del Castello era limitata alla Giulia, la quale del resto, costituisce un territorio di caccia ormai tra i più ricchi d'Italia, per virtù delle provvide leggi locali sulla caccia, ma anche per la discrezione dei cacciatori, i quali praticarono sempre e praticano come un dovere il rispetto dei termini e dei limiti di rispetto verso la selvaggina. Lo Stoppani, nella sua famosa descrizione del «Bel Paese», poteva ancora scrivere che ai suoi tempi l'Italia era ricca di una fauna varia che costituiva un elemento venatorio di grande valore e soprattutto numeroso. Ma nell'ultimo cinquantennio prima della guerra quasi tutte le sezioni del vecchio Regno avevano veduta la selvaggina farsi sempre più rara.

Dicemmo patrimonio non a caso: la Giulia possiede cervi, camosci, caprioli, cinghiali, lepri, gallicedroni, starne, beccacce, quaglie, cotorni, beccafichi, allodole, senza contare gli orsi, le volpi, i falchi e le aquile tra gli animali rapaci. Per questa enumerazione, evidentemente non completa (non abbiamo, fra l'altro, citato i fagiani), si comprende che quando gli appassionati lasciano le città nostre per la montagna o per le basse, non ci vanno per prender aria.

La frequentazione al Castello

Da ciò la ricchezza delle collezioni di trofei e la bellezza della Mostra ora chiusa, la quale riuscì interessante — come abbiamo avuto occasione di constatare fino dai primi giorni dalla sua apertura — non soltanto per i cacciatori e i simpatizzanti, ma per ogni ordine di cittadini.

Lo prova il grande numero di visitatori a pagamento i quali, secondo una nota trasmessaci, ascesero, nei 102 giorni della durata dell'esposizione a 59.170, con una media di 580 visitatori al giorno. La nota accenna ad un numero quasi eguale di visitatori gratuiti. La frequentazione del Castello negli ultimi tre mesi è stata considerevole anche da parte di comitive di dopolavoristi, di Massaie rurali, di comitive di turisti e dopolavoristi stranieri (tedeschi, ungheresi, jugoslavi), di gruppi della «Gil» di Trieste e di fuori. Si può calcolare che questi visitatori gratuiti si avvicinarono ai 40.000, ciò che promette di cosiderare che la Mostra della caccia nel Castello di San Giusto abbia avuto non meno di 100.000 visitatori, cifra non piccola date il genere specialissimo dell'esposizione. La quale aveva attrazioni venatorie di primissima classe (tanto che qualcuna era stata esposta in Mostre internazionali dove aveva conseguiti i massimi premi),

L'assegnazione dei premi

La giuria, presieduta dal comm. Giannino Angelini e composta dei sigg. dott. Giovanni Sadini e ing. Antonio Scala, esperti, con l'approvazione del Commissario prefettizio comm. Marcucci, presidente del Comitato dell'Estate Triestina, ha assegnato agli espositori i seguenti premi:

Per il cervo; primo premio: medaglia d'oro, con 195.6 punti a S. A. S. il Principe Ugo di Windisch-Graetz di Postumia; secondo premio, medaglia d'argento, a S. A. S. il Principe Schönburg-Waldenburg di Villa del Nevoso con 180.9 punti; terzo premio per ciascun trofeo, medaglia di bronzo, a S. A. S. il Principe Amedeto Windisch-Graetz con 177.9 punti, a S. A. S. il Principe Schönbrug-Waldenburg con 176.4 punti e all'ing. Giuseppe Baldi con 170.9 punti.

Per il capriolo: primo premio, medaglia d'oro con distinzione, a S. A. S. il Principe Ugo Windisch-Graetz con 155.6 punti; secondo premio, medaglia d'argento, allo stesso espositore per il trofeo classificato con 123.8 punti; terzo premio, al sig. Egone Buchreiner per il trofeo con 113.5 punti; al sig. Maturo Angelono con 112.3 punti e due terzi premi al Principe Ugo di Windisch-Graetz per i trofei classificati con 110.8 e 110.5 punti.

Per il camoscio: primo premio al sig. ing. Alberto Bois de Chesne, medaglia d'oro con distinzione, per l'eccezionale trofeo classificato con 119.7 punti; allo stesso espositore 3 secondi premi per i trofei classificati con 115.2, 113.9 e 112.7 punti; secondo premio al sig. Giuseppe Plessin di Fusine Valromana, classificato con 113.5 punti; 7 terzi premi al sig. Bois de Chesne per i trofei classificati con 111.9, 111, 111, 110.6, 109.3 punti, ed altro terzo premio al sig. Giuseppe Plessin da Fusina Valromana per il trofeo con 108.9 punti di classifica.

La giuria ha esaminato 14 trofei di cervo, 92 di capriolo e 48 di camoscio e concesse su oltre 600 soggetti, complessivamente 3 primi premi, 7 secondi premi e 19 terzi premi con le relative medaglie d'oro, d'argento e bronzo accompagnate dal prescritto diploma.

La gita per Brioni e Pola con la «San Giusto». Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà la ultima gita della stagione alla volta di Pola toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle 7; l'arrivo a Brioni alle 11.45 ed a Pola alle 12.15. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18, da Brioni alle 18.25 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.15. I biglietti possono acquistarsi negli uffici dell'Istria-Trieste, via Venezian 2, negli Uffici Viaggi ed al chiosco del molo prima della partenza.

L'orario per l'industria edilizia

L'Unione provinciale della Confederazione fascista degli industriali comunica: Con il mese di settembre ha avuto fine il periodo considerato estivo agli effetti dell'orario di lavoro dell'industria edilizia. Col 1.o ottobre l'orario di lavoro dovrà pertanto venir ridotto a 40 ore settimanali. In tale occasione le imprese interessate dovranno comunicare all'Ispettorato corporativo il nuovo orario di lavoro adottato in conseguenza di tale riduzione nei propri cantieri di lavoro.

I motociclisti di Trieste sui Campi di battaglia. Il Dopolavoro della Associazione Motociclistica di Trieste, indice per domani un pellegrinaggio ai Campi di battaglia. La partenza della colonna verrà data alle 14 dalla sede di via Istituto 15.

Portorose alla Mostra del minerale

Abbiamo da Portorose:

Nella sede della Mostra del Minerale italiano, che avrà luogo a Roma nel prossimo novembre, organizzata dal P. N. F., verrà installato un apposito padiglione per la presentazione delle acque minerali.

Presi gli opportuni accordi con la direzione della Società Portorose, che gestisce il locale stabilimento delle cure di acqua madre, rispettivamente sentito il parere dell'Ente provinciale per il Turismo di Pola, che si è fatto promotore di una effcace valorizzazione delle acque curative della Provincia, l'Azienda di Cura ha deciso di partecipare alla Mostra contribuendo all'allestimento dello stand istriano, nel quale troveranno posto e le acque salso-bromo-jodomagnesiache portorosiane e quelle solforose delle terme di Santo Stefano. Nello stand troveranno posto naturalmente tutte le varie forme curative locali, quali i bagni ad immersione, le fangature, le inalazioni, le vaporizzazioni ecc.

Trattenimenti al Dopolavoro «F. Corridoni». Stasera, dalle 21 in poi, nella vasta sala della sede avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Domani domenica dalle 20.30 in poi trattenimento.

L'estrazione della tombola del Dopolavoro «Quis contra nos?» avrà luogo il 6 novembre 1938-XVI alle ore 15.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le vicende del campionato di calcio

Domani liguri e bolognesi rischiano di giocarsi il posto

(g. b. l.) Sbandamenti, incertezze e scarsa preparazione di alcune delle compagini di maggior nome hanno, forse, rallentato l'inizio del nostro massimo campionato. Di questo rallentamento hanno approfittato quelle squadre che, avendo già raggiunto una cospicua cifra di rendimento e che non lamentando assenze notevoli, si sono presentate al traguardo a quadri completi ed efficienti, con una matta voglia di far subito l'andatura.

Difatti, la veloce partenza del Liguria e del Bologna, ha subito messo in difficoltà qualche concorrente, e già al secondo chilometro abbiamo cronometrato i forti ritardi del Milan e della Juventus e quello fortissimo del Genova. I distacchi del Modena, del Livorno e del Novara, invece non hanno sorpreso.

Terzo passaggio

Ha sorpreso piuttosto il vantaggio conseguito dai liguri: passo sicuro, respiro facile, andatura elegante e leggera. Che abbiamo proprio nei muscoli e nei polmoni le riserve necessarie per mantenere un ritmo simile? E' quello che vedremo domani, appostati — come siamo — al passaggio del terzo chilometro. Ci sarà, forse, un po' di confusione, del panico, qualche ondeggiamento. Registreremo tutto. Del resto possiamo anche non lasciarci cogliere impreparati. Un esame della situazione attuale e degli accoppiamenti, sarà pertanto indicato. Senza gettare il piombo fuso nell'acqua, ma solo con un tantino di buon senso ed un pizzico di esperienza, anche gli eventi calcistici si possono prevedere. Tentiamo.

Il Bologna va a Livorno. All'Ardenza — passaggio a livello pericoloso — le sbarre sono spesso abbassate. Domenica scorsa i torinesi sono riusciti ad eludere la sorveglianza: son passati sotto, malgrado i tardivi richiami del casellante. Domani costui sarà con tanto d'occhi. Forse, non ci sarà bisogno di sotterfugi chè i bolognesi hanno autorità, mezzi e carte in regola, per farsi aprire senza tante discussioni. Gli amaranto faranno magari i pignoli, alzeranno la voce, ma poi dovranno rassegnarsi a dar via libera ai petroniani.

I baresi sono tornati da Bologna con la convinzione di aver perduto malamente. Certo la squadra pugliese ha sostenuto il confronto con bravura e senso pratico. Ma al pareggio avevano proprio diritto. Non è il caso, qui, di vivisezionare l'incontro del Littoriale. Noi preferiamo attendere il Bari al varco del suo prossimo incontro. La Lazio, malgrado le sue preoccupazioni — giocherà senza Zaccone e Camolese — è una squadra capace di impegnare i baresi anche in casa loro. E' da attendersi una vittoria della Bari? Sì, se i conti tornano.

Finirà la serie contraria del Genova?

All'ombra della Lanterna i tifosi sono neri. E nera è anche la crisi che da qualche tempo tartassa il Genova, che lo costringe nella polvere della classifica. Che sia solo la questione del centr'attacco, quella che impedisce ai genovesi mettersi in sesto? Non lo crediamo. Abbiamo piuttosto l'impressione che altri problemi — di ben più difficile soluzione — si siano nelle ultime settimane presentati all'allenatore ed ai dirigenti. Intanto si cerca di venire a capo del problema tecnico. Ieri l'altro Garbutt in grande segretezza ha provato a Rapallo un nuovo centrattacco. Si tratta di un giovane, saldo e intelligente, che domani potrebbe anche costituire un'amara sorpresa per i novaresi. Ad ogni modo i neo-promossi non si possono fare illusioni — disponga o no il Genova del suo nuovo acquisto — sul risultato della partita che giocheranno al «Ferraris».

Ed ecco il piatto forte della giornata: Ambrosiana-Milan. L'Arena è già esaurita. A Milano dicono che si fa presto ad esaurirla. Figuratevi poi con Ambrosiana-Milan. L'incontro è aperto a tutte e tre le possibilità. Nè i campioni d'Italia, nè i diavoli rosso-neri hanno ancora fornito prove sufficienti per indurci oggi ad entrare nel labirinto di un pronostico. Il fatto poi che tutte e due le squadre scenderanno in campo rimaneggiate — l'Ambrosiana sarà senza Meazza e senza Setti, il Milan senza Antoni e Buscaglia — rende vieppiù difficile, anzi impossibile, ogni nostro tentativo di previsione. Sulla bilancia di un farmacista si potrebbe forse cogliere una appena sensibile superiorità neroazzurra.

Le preoccupazioni di Rosetta

Per i liguri si presenta l'occasione, tanto attesa, di mostrare quello che veramente valgono. Una loro affermazione sul terreno dell'Ascarelli non è impossibile. Gli azzurri sono negli impicci con l'attacco, i bianco-rosso-neri hanno una mediana robusta ed una difesa rude. Ci sono motivi per un pareggio.

Uno degli allenatori che per preoccupazioni può fare il paio con Garbutt, è Rosetta. Il vercellese allenatore della Juventus non sa davvero più quali pesci pigliare. E domani deve mandare in campo la sua squadra contro una Roma che non è ancora riuscita a digerire il rospo della sconfitta di Sampierdarena. Partita difficile per la Juventus. Ma se Rosetta piange, Ara non ride. I giallo-rossi dovranno rinunciare certamente a Serantoni, e fors'anco a Gadaldi e Donati. I torinesi dicono: Mal comune mezzo gaudio, e non nascondono nel taschino il verde fazzoletto della speranza.

La Triestina a Modena

Attesa a Modena per la venuta della Triestina. Incontro interessante sotto tutti gli aspetti. Le maglie rosse, contro i toscani hanno convinto per metà. L'altra metà del convincimento l'attendiamo dalla partita, meglio dal risultato di domani. I canarini, per quanto pieni di buona volontà, di entusiasmo, di slancio ed anche di gioco, non dovrebbero essere ostacolo insuperabile ai triestini. Se la squadra alabardata non riesce a toccar domani la prima vittoria fuori casa, i casi sono due: o il Modena è più forte di quello che la classifica non lo dice, o la Triestina sarà stata costretta a presentarsi incompleta e questa purtroppo non è a tutt'oggi ipotesi assurda.

Ultima della serie: Torino-Lucchese. Chi ha visto l'una e l'altra squadra nei confronti con i triestini, sono per la Lucchese: più organica, più veloce, più intelligente. Io che conosco il Torino da lunghi anni, ho l'impressione che i granata abbiano tanta pratica ed astuzia da mandare all'aria il gioco della compagine meglio organizzata. E la Triestina ne sa qualche cosa.

Ponziana - Pro Gorizia

Accurata preparazione dei triestini per l'incontro di domani

Giovedì nel pomeriggio, il Ponziana ha svolto sul campo di S. Andrea uno scrupoloso allenamento, impegnandosi con una squadra di allievi.

E' stato provato un nuovo centro-sostegno: Rossi, proveniente da una società lombarda. Il nuovo acquisto bianco-celeste ha fornito una convincente prova e perciò verrà incluso nella formazione che domenica si misurerà con il Pro Gorizia. Domani rientreranno, pure, il terzino Cudicini e l'attaccante Trevisan II, che guiderà il quintetto offensivo.

In precedenza le riserve ponzianine incontreranno la neo-costituita squadra del G. S. Piave. Saranno praticati i soliti prezzi popolari.

Le dopolavoriste a Napoli

in gara nei campionati nazionali

NAPOLI, 30

Alla presenza del capo dei servizi sportivi dell'O.N.D. hanno avuto inizio i campionati nazionali femminili del Dopolavoro con svolgimento di tre degli sport in programma: atletica, nuoto e pallavolo.

Nella pallavolo dopo lo svolgimento dell'incontro dei tre gironi restano così classificati: girone A) Verona, Dopolavoro rionale d'Annunzio di Vicenza punti 6; Palermo, Dopolavoro Casalini punti 4; Venezia, Dopolavoro Cotonifici veneziani punti 2; Bologna Dopolavoro provinciale punti zero.

Girone B) Genova, Dopolavoro Corridoni punti 6; Napoli, Dopolavoro manifatture cotoniere punti 4; Dopolavoro Teodoro Lazzari di Pola punti 2; Ancona Dopolavoro di Ascoli Piceno punti 0.

Girone C): Firenze Dopolavoro aziendale Salvadori punti 6; Torino, Dopolavoro Calzificio torinese punti 4; Pavia, Dopolavoro provinciale punti 2; Roma Dopolavoro aziendale «Eiar» punti 0. La finale sarà disputata fra Verona, Palermo, Genova, Napoli, Firenze e Torino.

Nell'atletica categoria non tesserate si sono svolte le eliminatorie dei metri 60 piani, dei metri cento piani e dei metri 200 piani; la finale del salto in lungo che ha veduto primo Sanvido di Trento con metri 4.43 seguita da Saba di Milano e da Santoni di Perugia; la finale del lancio del peso vinta da Montagna di Pavia con metri 8.56; seconda Sola di Torino; 3) Zirona di Bologna.

Nella categoria tesserate la finale del peso è stata vinta da Biancheri Bianca di Napoli con metri 7.56; 2) Foresta di Palermo; 3) Traldi di Venezia.

Il salto in lungo finale ha veduto la seguente classifica: 1) Pirelli Maria di Napoli con metri 4.14; 2) Bacellieri di Palermo; 3) Lastruzzi di Firenze.

Si sono infine svolte le batterie del nuoto metri 50 stile libero, metri 50 a rana e metri 50 sul dorso.

AL COSPETTO DEL COMMISSARIO

Il tatuaggio

Una giovane donna, con gli occhi rossi di pianto, tenendo in mano una borsetta di pelle rossa scarlatta, che apre e rinchiude con moto nervoso e convulso, sta ritta davanti al tavolo del commissario, il quale con un tagliacarte tempesta di lievi colpi il portacenere. La giovane racconta, tra singulti:

— Non posso vivere con lui. Mio marito è un mostro.

— Evvia! Non esageriamo.

— Non c'è niente di esagerato in quello che dico. Ripeto: mio marito è un mostro.

—Bè, che pensate di fare?

— Separarmi.

— Separarvi? Per così poco?

— Poco? Vi pare poco tradirmi con una cinese?

— Chi vi autorizza a credere che vostro marito vi tradisce?

— Chi? Ma se ve l'ho detto che ho le prove! Prove precise, irrefutabili!

— Prove? Quali prove?

— Dio santo, ve l'ho pur detto! Il tatuaggio!

— Ma non è una prova il tatuaggio?

— E' una prova regina.

— Lo dite voi.

— Lo dico io? Sapete cosa rappresenta il tatuaggio? Una donna nuda, le cui estremità terminano in una coda di pesce.

— Una sirena?

— Precisamente. Una sirena, e sotto v'è un cuore trafitto da una freccia e sotto il cuore un motto: «My lowe».

— Una frase inglese che vuol dire...

— Mio amore!

— Giusto.

— E allora? Che dite? Vi pare che abbia ragione?

Il funzionario diede ancora col tagliacarte alcuni colpi al portacenere e poi, fatta una breve riflessione, domanda:

— Cosa fa vostro marito?

— Ve l'ho detto. E' marittimo. Fa i viaggi per l'India e la Cina.

— Ho capito. Dov'è ora?

— E' fuori che attende la decisione.

— Come! E' qui!

— Sicuro. L'ho costretto a venire per firmare l'atto di separazione.

— Come correte! Vi sembra che un atto così grave, quale è quello della separazione, si faccia in due e due quattro. A tamburo battente.

— Certo!

— Ma, cara signora, la faccenda è ben diversa e complicata. Anzitutto io non ho nè autorità nè veste per redigere un atto di separazione legale. C'è il Tribunale. Poi bisogna seguire tutta una lunga e minuziosa procedura. Bisogna, insomma, attendere dei mesi.

— Non è possibile. Attendere dei mesi!

— Lo dite voi! In queste faccende bisogna procedere con piedi di piombo.

— Ma io voglio far presto!

— Intanto chiamate vostro marito.

La giovane donna, staccatasi dal tavolo, si avvia alla porta, l'apre e quindi chiama: Giovanni!

Un istante di attesa e poscia per la porta socchiusa entra un uomo, vestito con certa eleganza, il quale si ferma a qualche passo dal tavolo ed attende.

— Siete il sig. Giovanni T.?

— Sì.

— Bè. Cos'è questa storia del tatuaggio?

Il sig. T., dando un'occhiata alla moglie, che fa le viste di ignorare la presenza del marito, sorride:

— Bazzecole!

— La moglie, come se una vespa l'avesse punta, scatta e, con voce irosa, esclama:

— Bazzecole? Bazzecole una donna nuda sul braccio! Bazzecole quel «My love» della malora?

— Bazzecole — continua il marito. — Un tatuaggio non è poi il finimondo. Noi marittimi usiamo tatuarci.

— Brutta usanza! — sentenzia il commissario. — Continuate.

— Si tratta più che altro di uno scherzo. E' stato a Calcutta. Sceso a terra con degli amici, mi sono recato a visitare le caratteristiche della città. Visitando il quartiere indigeno, sono entrato in un locale ove un fachiro mi fece il tatuaggio. Ero un po' brillo...

— Poi?

— E' tutta qui la tragedia. E' mia moglie che ci ha ricamato sopra, accusandomi di tradimento, di relazioni peccaminose...

— Vuoi negare che non c'entra la cinese in questa faccenda?

— Macchè cinese d'Egitto. E poi, vuoi sapere perchè mi son fatto tatuare? Per farti una sorpresa. Il fachiro mi disse: «Siete sposato? Voglio fare il ritratto di vostra moglie sul braccio. Lo porterete per tutta la vita».

La signora T a queste parole diviene rossa di fiamma, poi, schizzando fuoco dagli occhi, grida con voce piena di sdegno:

— Il mio ritratto? Nuda, con la coda di pesce! Avete udito, signor commissario? Vi pare che io sia una sirena... E' inaudito! Avete udito: anche lo scherno! le offese!

— Bè... non drammatizziamo ora. Se il fine è buono, non vi è niente di male!

— Ma guardate un po'! — continua la donna. — Questa figura è un mostro! Fagliela vedere, Giovanni.

Il sig. T., lesto lesto, levatosi la giacca e rimboccata la manica della camicia, mette a nudo il braccio destro, ove il commissario, aggiustatisi gli occhiali, può osservare un disegno a tinta bluastra, raffigurante in maniera grossolana, una sirena.

— Non pensiamo alla fattura del disegno. Teniamo conto del sentimento che l'ha ispirato. Se vostro marito ha ritenuto di... eternarvi in questo modo, non è colpa sua se ha trovato una forma così poco... eloquente.

— Giusto — soggiunge il sig. T. — se invece di un fachiro avessi incontrato un... Raffaello, il disegno sarebbe stato ben diverso.

Il commissario ritiene sia giunto il momento di concludere e di risolvere, in letizia, la singolare vertenza.

— Allora, signora...

— Emma.

— Signora Emma, siete convinta che vostro marito vi vuol bene?

La signora Emma apre e rinchiude per la millesima volta la borsetta di pelle e tenendo gli occhi bassi, mormora:

— Posso credere, Giovanni?

— Certo! E' stata una leggerezza farmi tatuare così — risponde sincero il marito — ma quel «My love»... sei tu!

— Se è proprio così...

— Sicuro che è così — interviene il commissario — e ora la pace sia con voi! Sù, una stretta di mano... che gli abbracci sono proibiti qui dentro!

La signora Emma allunga timidamente la mano al marito, il quale la stringe con effusione; poi, rivoltosi al commissario, spiega:

— Sapete, siamo sposati da un anno e questo è stato il primo bisticcio grave...

— Il primo e... l'ultimo! — ammonisce il funzionario, accompagnando i due coniugi alla porta. Mai prima di uscire dall'ufficio, la signora Emma ha un'attimo di esitazione e poi, rivolgendosi al commissario domanda:

— Ditemi la verità, non sono mica come quella del tatuaggio?

— Oibò!

— Volevo ben dire: quella figura è orribile!...

Cronaca giudiziaria

Tre svaligiatori di negozi

Il rifugio del capobanda: il cimitero

(Tribunale penale) La notte del 6 maggio scorso, una guardia addetta alla sorveglianza notturna avvertì i carabinieri di via Hermet che nel negozio di commestibili di Vittorio Doride, in via Moisè Luzzatto 15, era stato commesso un furto. I carabinieri recatisi tosto sul posto e fatta la relativa inchiesta ritennero che l'autore o gli autori del furto fossero gli stessi che erano entrati nel negozio di Giovanna Raunich in Degrassi per impadronirsi di sigarette e merci varie per oltre 3000 lire di valore. Avviate le indagini i carabinieri riuscirono ad identificare, quale principale autore dei furti, tale Germano Anich fu Giuseppe, di 22 anni il quale, appena avuto sentore che l'autorità lo stava cercando, si diede alla macchia. Infatti, con l'aiuto della fidanzata Silvana Bernini di Eugenio e della madre di questa, Antonia Prinz in Bernini, l'Anich trovò comodo e sicuro rifugio nelle cripte del locale cimitero di Sant'Anna ove, la notte, veniva rifocillato e messo al corrente delle indagini che si stavano svolgendo. I carabinieri, fermate la Silvana e la Prinz, le invitarono ad accompagnarli nel nascondiglio dell'Anich. Le donne fecero le viste di accettare l'incarico ma anzichè nel rifugio dell'Anich, condusero i carabinieri in posti lontani e diversi. Comunque, sulle indicazioni fornite da tale Mario Galperti fu Riccardo, di 23 anni, che l'Anich aveva incaricato di coprire il ruolo di «palo» nella banda ladresca, i carabinieri poterono avere in mano le file dell'organizzazione. Arrestate le donne, nonchè tale Giuseppe Prinz fu Giacomo, Giovanni Angelica di Francesco, di 24 anni, e il Galperti, meno l'Anich che riuscì a riparare in Jugoslavia, la combriccola fu denunciata all'autorità giudiziaria e rinviata a giudizio per rispondere: l'Angelica, l'Anich e il Galperti di sette furti commessi in danno di negozianti; le due donne e il Prinz di favoreggiamento.

Ora, alla quinta sezione, s'è svolto il processo. Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha ritenuto di condannare: Anich a cinque anni di reclusione e 5000 di multa; Angelica a tre anni, quattro mesi di reclusione e 2400 lire di multa; Galperti a due anni di reclusione e 4400 lire di multa. Ha assolto le donne ed il Prinz per insufficienza di prove.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avvocati V. Bologna, Matosel-Loriani e Strudthoff.

Una barca sospetta

(Tribunale penale) La mattina del 18 marzo scorso, l'equipaggio di un rimorchiatore della guardia di finanza, in servizio di perlustrazione nelle acque di Muggia, scorse una barca con tre persone a bordo, le quali, a furia di remi, cercavano di guadagnare la riva. In un paio di minuti, il rimorchiatore fu vicino alla barca. Le guardie di finanza, intimato l'alt, scesero nell'imbarcazione per perquisirla. L'operazione portò alla scoperta di un dato quantitativo di rame e di ottone che risultò essere stato rubato al Cantiere S. Rocco; inoltre la barca era stata trafugata, il giorno prima, a tale Giorgio Pitacco.

Date queste risultanze i tre individui — Arrigo Paver fu Ernesto, Germano Cerebruch di Geremia e Ugo Frausin di Emanuele — furono arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per furto doppiamente aggravato, contrabbando e maneggio di barca senza essere in possesso della rispettiva autorizzazione.

Il processo s'è svolto ora alla quinta sezione. In seguito alle risultanze processuali, il Tribunale ha ritenuto di assolvere gli imputati dal furto della barca e dal contrabbando perchè il fatto non costituisce reato; condannandoli invece per il furto dei metalli a 8 mesi di reclusione ciascuno, nonchè a 800 lire di multa e 20 lire di ammenda.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Napoli e Camber; cancelliere Piuch.

Due accidenti in uno

Bruno Valentich, di 20 anni, abitante al n. 18 di via Media, ieri, alle 14, scendendo le scale della propria abitazione scivolò e cadde, così che battendo la mano destra su un coccio di vetro, si produsse una ferita di taglio con lesione di tendini e copiosa emorragia. Trasportato, dalla Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, il ferito è stato ivi medicato.

Il ciclista si rompe un braccio

La Croce Rossa ha trasportato ieri alle 14, all'ospedale Regina Elena, l'impiegato Marcello Godina, di 18 anni, abitante al n. 11 di via della Maiolica, il quale percorrendo in bicicletta la riva Tre Novembre, era caduto e si era rotto il braccio destro. Il Godina è stato giudicato guaribile in quattro settimane.

Riparando la carrozzeria di un'auto. Ieri sera, riparando la carrozzeria di un'auto, il meccanico-autista Ermanno Pellarini, di 30 anni, abitante in via Casimiro Donadoni n. 22, si ferì al palmo della mano destra col bordo tagliente di una lamiera, producendosi una vasta ferita ledente la doppia cute.

Lo zelo del portalettere. Mediante un'automobile privata, ieri sera è stato trasportato al nostro ospedale Regina Elena il portalettere Antonio Bari, di 43 anni, abitante a Pinguente, il quale, attraversando in bicicletta la predetta località per recapitare una lettera espresso, era caduto in modo così disgraziato da fratturarsi la mano destra. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in cinque o sei settimane.

Un ginocchio contuso. L'impiegato Ettore Sinigaglia, di 18 anni, abitante in via G. Mansanta n. 1, alzandosi ieri nel pomeriggio di scatto dalla sedia per lasciare il suo tavolo di lavoro, battè con tale violenza il ginocchio sinistro contro il bordo della scrivania da riportare una forte contusione al ginocchio. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in quattro o cinque giorni.

La donna gatto. Andrea Valentich, di 56 anni, bracciante abitante in via della Concordia, ieri sera alle 19 si è presentato all'ospedale Regina Elena con la faccia tutta graffiata, come se fosse stato alle prese con una caterva di gatti. A graffiarlo era stata invece, non una gatta, ma, disse il Valentich, una donna con la quale aveva trovato da dire per futili motivi.

Incidente automobilistico sulla strada di Mestre

Due triestini miracolosamente salvi

Abbiamo da Venezia:

Ieri sera verso le 22.30 percorreva la strada Orlanda che da Trieste conduce a Mestre una nuova automobile 1500, condotta dal proprietario, rag. Remigio Anzillotto, di 36 anni, abitante a Trieste in via Battisti 2, e avente al fianco il signor Ivo Bignozzi, pure di Trieste. Giunto al km. 12 nei pressi del Forte Pepe il conducente dell'automobile veniva colpito da improvviso malore perdendo così il controllo della macchina che sbandandosi finiva in un fossato incendiandosi.

Il signor Bignozzi riuscì fortunatamente ad uscire dalla macchina prestando quindi aiuto all'amico che poteva essere tratto in salvo prima che venisse lambito dalle fiamme mentre la macchina a causa della rottura del serbatoio si trasformava in un rogo.

Venne chiamata dall'ospedale l'autolettiga che recatasi sul posto raccoglieva i due triestini. Tasportati al Nosocomio, il medico di guardia constatava che il signor Bignozzi era completamente illeso mentre il rag. Anzillotto aveva riportato contusioni al torace ed era in preda a choc nervoso per cui è stato trattenuto all'ospedale.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 29 alle ore 19 del 30 corr.:

Prestazioni in ambulatorio: Danieletto Renato, di 19 anni, operaio, abitante in via Vernielis n. 503: distorsione del polso destro, riportata cadendo dalla bicicletta in via Boccaccio; Israele Isacco, di 27 anni, abitante in via del Ponte n. 1, venditore ambulante: escoriazioni alla palma della mano destra, riportata in un investimento avvenuto l'altra notte in viale Regina Elena tra un'auto ed una carrozza; Sciuca Carlo, di 43 anni, abitante in via del Panorama n. 14, impiegato: escoriazioni multiple al dorso della mano destra ed alla faccia riportate cadendo con una motocicletta tra Parenzo e Buie; Godina Marcello, di 18 anni, abitante in via Maiolica n. 11, impiegato: frattura dell'avambraccio sinistro, prodottasi cadendo dalla bicicletta in riva 3 Novembre; Manzutti Ester, di 38 anni, abitante in via Commerciale n. 28, casalinga: ferita lacero-contusa alla regione occipitale, doppio ematoma alla fronte, riportate cadendo sulle scale dello stabile n. 1 di via Romagna; Dal Fiume Mario, di 29 anni, abitante in viale XX Settembre n. 41, tipografo: escoriazione alla palma della mano destra, prodottasi mentre stava lavando un bicchiere; Bertocchi Anna, di 48 anni, abitante in via del Porta n. 3, pulitrice: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, prodottasi accidentalmente con un temperino; Canziani Ettore, di 15 anni, abitante in androna S. Eufemia n. 7, macellaio: ferita alla mano destra, prodottasi accidentalmente; Turrini Armando, di 7 anni, abitante in via Commerciale n. 30: ferita lacera alla coscia destra, prodottagli dal morso di un cane lupo in una villa di Grignano; Falbi Lauretta, di 4 anni, abitante in via Commerciale n. 3: contusione alla bozza frontale destra, prodottasi cadendo da un'altalena nel cortile della sua abitazione; Cussoti Rita, di 38 anni, abitante in via Cavazzeni n. 1: frattura del ginocchio destro, prodottasi cadendo sulle scale di casa; Romei Maria, di 11 anni, abitante in via Molino a vapore n. 7, scolara: escoriazione al ginocchio destro riportata cadendo mentre stava giocando con delle coetanee; Meneguttì Silvio, di 25 anni, abitante in via Montello n. 30, barbiere: corpo estraneo nell'occhio destro; Bonita Guido, di 42 anni, abitante in via Pondares n. 5, operaio: alcoolismo; Casalotti Matilde, di 62 anni, abitante in via delle Monache n. 9, casalinga: scheggia di legno all'anulare destro; Tolusso Emma, di 56 anni, abitante in piazza S. Lucia n. 1, casalinga: malore improvviso (raccolta sulla pubblica via e trasportata nella sua abitazione); Miniussi Giovanni, di 44 anni, abitante in via dei Mirti n. 7, meccanico: corpo estraneo nell'occhio destro penetratogli durante il lavoro.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 35; prestazioni a domicilio: 5; trasporti agli ospedali: 7; trasporti fuori Provincia: 1.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del 29 alle ore 19 del 30 corrente:

Prestazioni d'ambulanza: Armandi Adolfo, di 34 anni, commesso, abitante in via Piccardi 14: ferita di punta al terzo dito della mano destra; Prevaz Nives, di 10 anni, scolara, abitante in S. M. Maddalena sup. n. 382: ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata giocando in casa; Rigutti Maria, di 36 anni, casalinga, abitante in via del Veltro n. 19: forti dolori alle gambe (medicata in casa); Bisetto Amabile, di 40 anni, casalinga, abitante in Campo Marzio n. 10: travaglio di parto (curata a domicilio, trasportata all'ospedale Regina Elena sezione maternità); Gimona Orenzio, di 12 anni, abitante in Piano S. Anna n. 49: grave «choc» prodottogli da calcio di cavallo all'addome (trasportato all'ospedale); Di Biasio Bruno, di 24 anni, operaio, abitante in Guardiella Timignano n. 1392: accesso nervoto (medicato a domicilio); D'Aprile Teo, di 36 anni, operaio, abitante in via Crocefisso n. 7: ustioni all'avambraccio sinistro, riportate accidentalmente; Bertossi Giordano, di 28 anni, meccanico, abitante in Campo S. Giacomo n. 2: ferita lacero-contusa al secondo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro nell'autorimessa dell'«Acegat»; Contento Giovanni, di 34 anni, bracciante, abitante a Longera n. 79: ferita lacera al polso della mano destra, riportata accidentalmente; Ferronato Claudia, di 2 anni, abitante in via dell'Eremo n. 246: ferita lacero-contusa all'occipite, riportata mentre giocava; Michele Martini, di 60 anni, cameriere, abitante i npiazza Goldoni n. 8: ematoma alla regione infraorbitale destra, contusioni e escoriazioni all'emitorace destro riportate accidentalmente; Sergio Tulliak, di 5 anni, abitante in via Imbriani n. 7: contusione al piede destro con sospetto di frattura, riportata cadendo; Giuseppina Burni, di 50 anni, casalinga, abitante in via Montecucco n. 39 ustioni di I e II grado alla faccia, riportate accidentalmente in casa; Stanich Walter, di 14 anni, abitante in via del Vigneti n. 550: congiuntivite traumatica all'occhio destro; Orsi Carmella, di 21 anni, casalinga, abitante in via d'Alviano n. 26: ferita lacera al parietale destro, riportata accidentalmente; Dolenz Renato, di 30 anni, meccanico, abitante a Monfalcone in via Gorizia n. 24: ferita lacero-contusa al vertice del capo riportata lavorando al Cantiere di Monfalcone; Mamola Violetta, di 23 anni, casalinga, abitante in via Madonna del Mare n. 4: emorragia gengivale da estrazione di un dente; Velenik Bruno, di 19 anni, bracciante, abitante in via Media n. 22: ferita di taglio al dorso della mano destra, prodottasi a casa cadendo da una scala (trasportato all'ospedale Regina Elena per sutura); Banni Olga, di 19 anni, casalinga, abitante a Servola-Villaggio n. 555: alienazione mentale (trasportata all'ospedale Psichiatrico); Dracher Aurelia, di 28 anni, casalinga, abitante in via dell'Orologio n. 6: malore improvviso (medicata a domicilio); Valinca Maria, di 56 anni, casalinga, abitante in via Enrico Toti n. 7: morsa da scorpione alla mano destra (cauterizzazione della ferita); Gessi Rosa, di 53 anni, casalinga, abitante in via S. Francesco n. 36 vena varicosa crepata; Sinigalia Ettore, di 17 anni, disegnatore, abitante in via Mansanta n. 1: grave contusione al ginocchio sinistro riportata sul lavoro (trasportato all'ospedale Regina Elena); Tonini Marcello, di 52 anni, perito, abitante in via Guglielmo Marconi n. 10: ferita lacero contusa alla fronte, riportata accidentalmente a casa; Fenati Elsa, di 34 anni, casalinga, abitante in via Papiriano n. 4: malore improvviso (soccorsa a domicilio).

Prestazioni d'ambulanza di minore entità 34; a domicilio: 17; prestazioni a domicilio 15; trasporti: 11.

Avvenimenti della vita teatrale

Verso una brillante stagione

Lirica e prosa al Verdi

L'Ente autonomo del Teatro Verdi è in pieno fervore di organizzazione della stagione di prosa e della stagione lirica ed i ripetuti contatti del nostro soprintendente maestro Antonicelli con gli enti teatrali di Milano e di Roma, sono promettitori di una prossima feconda attività artistica.

I De Filippo

Per la stagione di prosa d'autunno e per quella della primavera sono ancora in corso trattative e scambi di vedute circa quella che sarà la destinazione delle compagnie per Trieste. La tarda costituzione delle formazioni drammatiche rende abbastanza difficile la loro disponibilità per questa prima settimana d'autunno, ma non esclude però la loro presenza sulle scene del Verdi entro il prossimo mese, appena precisati la loro convocazione e il repertorio. Nulla è stato trascurato dalla direzione dell'Ente per far convergere nella nostra città le compagnie meglio quotate. Frattanto si può anticipare la bella notizia che entro quest'anno il Verdi ospiterà le migliori formazioni di prosa, come la compagnia di Peppino e Edoardo De Filippo, e con ogni probabilità quella di De Sica-Rissone-Melnati. Ma ogni precisazione in proposito appare superflua, perchè la determinazione delle compagnie dipende non solo dal tempo della loro costituzione, ma anche da quello della disponibilità del Verdi che, tra la metà di dicembre e il marzo è impegnato con la stagione lirica.

«Palla de' Mozzi» diretta dall'autore

Per questa stagione l'organizzazione è già molto progredita, sia nella scelta delle opere e degli artisti, sia nella scelta dei maestri direttori. Sarà appreso con viva soddisfazione il ritorno di Gino Marinuzzi sul podio del Verdi e secondo all'illustre direttore avremo il maestro Santini. Circa il quadro delle opere è risaputo che, fra le altre, la scelta è caduta sul «Trovatore», opera d'apertura, sul «Tristano» e la nuova opera di Marinuzzi «Palla de' Mozzi», che saranno concertate e dirette dal maestro Marinuzzi. Ma ogni indiscrezione appare prematura, giacchè a tempo opportuno il cartellone e gli interpreti saranno presentati per ogni singola opera. La stagione lirica di quest'anno vuole essere presentata con quella signorilità di mezzi artistici che hanno reso memorabile la stagione trascorsa. E con questa assicurazione, la cittadinanza può attendere fiduciosa lo svolgersi delle manifestazioni di prosa e di musica che entro non molto avranno sperabilmente il loro lieto inizio.

Oggi debutta al Filodrammatico

la Compagnia «Nuova Aurora»

Un simpatico avvenimento d'arte si svolge oggi nel bel locale di via degli artisti con il debutto della Compagnia di riviste e fantasie «Nuova Aurora» con Vanna Lenci, Lisetta Nives, Marisa D'Oro, Lina Banelli, Mirella, il comico Raffaele Trenzo, Rodolfo Rossi, Enzo Ranchetti, Gin Natale e il «Balletto Aurora», maestro Nino Bini.

RADIO

Programmi del 1.o ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Mulazzi. — 12.30: Dischi. — 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 17.15: Concerto del pianista Nunzio Montanari. — 17.55: I dieci minuti del Lavoratore: on. Tullio Cianetti: «Dopo i viaggi dei lavoratori italiani in Germania». — 18.10: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.30: Orchestrina melodica. — 19.50: Cronache del turismo. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La Favorita», dramma serio in quattro atti di Royer e Vaez tradotto da F. Jannetti, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Tansini. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: «Federica», operetta di F. Lehar. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Squadra di canto popolare e Trio di fisarmoniche del Dopolavoro Aziendale Tranviario di Genova. — 20.30: «Una bolla di sapone», commedia in tre atti di Vittorio Bersezio. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ. di: «La muraglia inviolabile», con Dick Foran, June Travis.

NAZIONALE. 16.30: Prima: «Partire», con Vittorio De Sica, Maria Denis.

EXCELSIOR. 16: Grande succ.: «Pazza per la musica», il capolavoro di Deanna Durbin con H. Marshall.

PRINCIPE. 15.30: Trionfale successo: «Il sepolcro indiano», il film di tutte le emozioni. Eccezionale avvenimento cinematografico.

FENICE. 17: «Il segreto del giurato», F. Wray, giallo. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, loggione (mil., rag.) L. 1.

FILODRAMMATICO. 16: Varietà debutto Comp. Riviste «Nuova Aurora». Sullo schermo: «Giustizia», R. Bellamy, M. Churchill.

ITALIA. 16: «Una donna si ribella», affascinante storia d'amore, con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.

REGINA. 16: «Viva l'allegria», film di schiette risate, gaie musiche e piacevoli armonie, con Allan Jones e Fanny Brich. L. 1.

IMPERO. 16: «Notti di fuoco», dramma d'amore da un racconto di Tolstoi, con Gaby Morley e V. Francen.

REALE. 16: «La gelosia non è di moda», con W. Baxter e L. Young. Un brillante film Fox!

GARIBALDI. 16: «Musica per signora», col tenore Nino Martini e Joan Fontaine. Ultimo giorno. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Accusata», un film d'amore ardente con D. Del Rio.

MASSIMO. 16: «La camera della morte», T. Birell e Cesar Romero. L. 1.

MODERNO. 16: «I banditi del fiume rosso», e «Nozze movimentate».

ODEON. 15.30: «La grande città». Luise Rainer e Tracy. Taylor in «Refurtiva nascosta». eccezionale.

ARMONIA. 15.30: «Per la sua donna», D. Fairbanks. Nuova varietà.

SAVOIA. 15: A richiesta: «La lucciola» con Jeannette MacDonald.

AZZURRO. 16: «Milionario su misura», con Errol Flynn e Joan Blondel.

RADIO. 16: «La canzone del cuore», Beniamino Gigli, Geraldine Katt.

POPOLO. 15.30: «Il mio amore eri tu», Jean Harlow, F. Tone, G. Grant. Colosso Metro.

VITTORIA. 16: «Aurora sul deserto», con Errol Flynn e Kay Francis.

CENTRALE. 16: «I Lloyds di Londra», Tyrone Power, Mad. Carroll.

ADUA. 15.30: «I fanciulli del West», con Stanlio e Ollio, Topol. a colori.

VENEZIA. 15: «Il conte di Montecristo», con R. Donat, Elissa Landi.

BELVEDERE. 15.30: «La fuga di Tarzan», con J. Weissmüller, O'Sullivan.

ARGENTINA. 15: «Cavalleria», prem. Biennale Venezia. Segue comica.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. Caffè, pomeriggio e sera concerto.

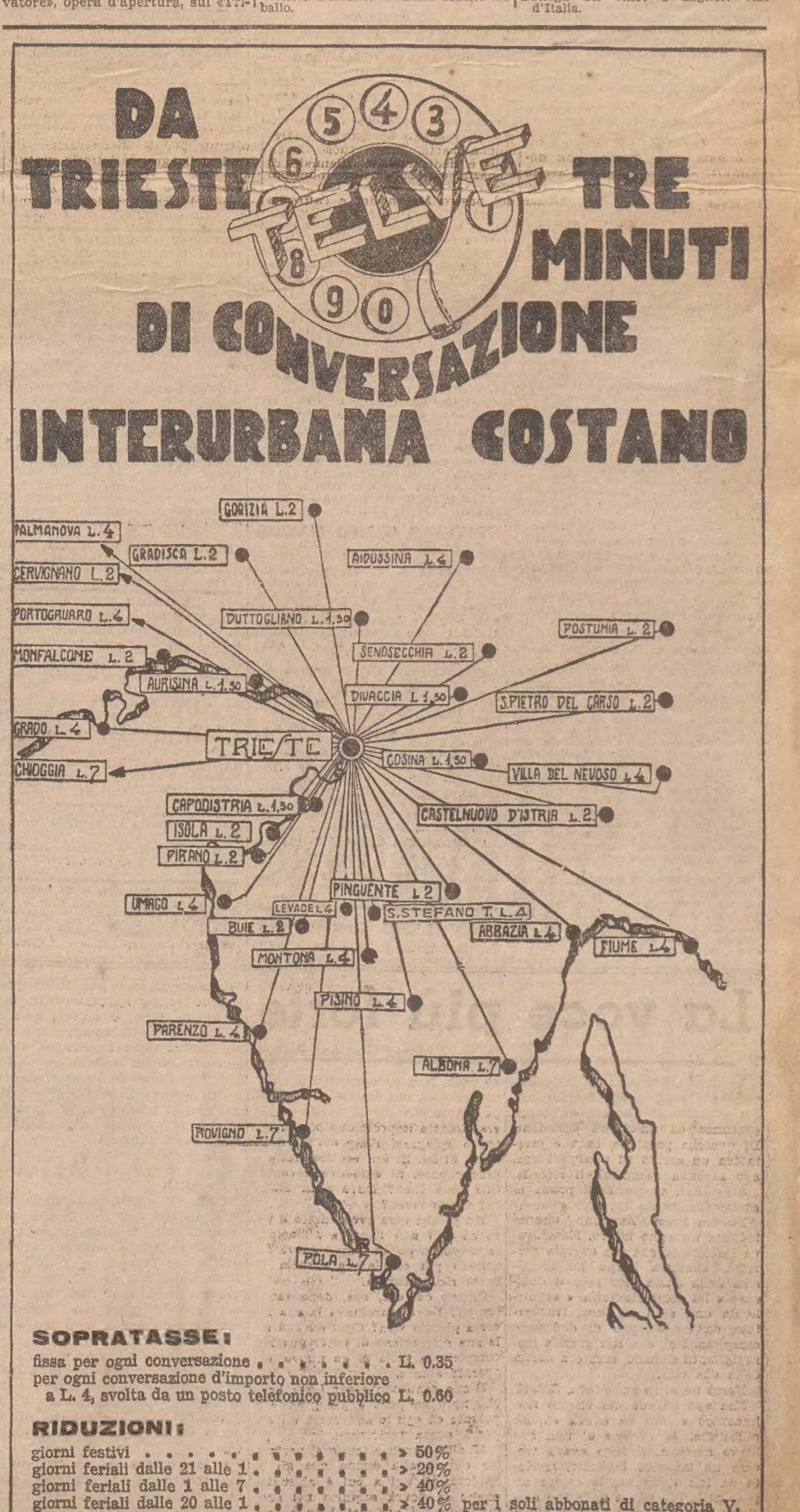
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

DANZE ODEON (S. Lazzaro 16): 17: Comitato Broadway. 20: Danze.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Ore 21: Danze.
Bottega del vino: I migliori vini d'Italia.



Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 1.o ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 463, 465, 468; giovani coperta I: 169, 170, 172, 174, 176; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 494, 496, 497, 498, 501; carbonai: 191, 192, 193, 194, 195.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 250, 251, 252, 253, 254; giovani coperta I: 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta II: 48, 49, 50, 51, 52; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 194, 195, 197, 199, 200; fuochisti carbone: 125, 128, 129, 130, 132; carbonai: 121, 122, 123, 124, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 126, 128, 129, 130, 131; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 54, 55, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 57, 58, 59, 60, 61; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 201, 202, 203, 204, 206; giovani coperta I: 63, 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 164, 165, 169, 170, 171; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 237; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti nafta, 1 fuochista carbone, 3 carbonai, 1 giovane coperta I.

CORRISPONDENZA APERTA

Semprevivo. Sì, ma i germogli delicati e bellissimi che il sentimento fa fiorire nell'anima umana, abbisognano di atmosfera favorevole per rivelarsi. L'indifferenza è una brina e il ridicolo una grandinata che devastano tutta la fioritura.

Colli fioriti. Le parole «Nei miei regni non tramonta mai il sole» furono pronunciate, secondo che narra la leggenda, dal re di Spagna Carlo V. Non si conoscono le origini della frase. — *Gifi Nifa* e *Luciano Pensionato.* Vi abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 23 e del 26 settembre.

Pino alpestre. Nessun problema più importante, nessuna curiosità più umana ha mai colpito la vostra mente? Non è proprio nello stile della vita di oggi tanta futilità. — *San Giusto.* 1) Non è possibile. 2) Nessuna nuova disposizione è stata emanata.

Fiduciosa. Il miglior consiglio che possiamo darvi, per ottenere tutte le informazioni che il caso particolare richiede, è di rivolgervi direttamente alla direzione della Scuola-Convitto per infermiere «Giulio Ascoli», istituita presso l'Ospedale Regina Elena.

Italicus. Non esiste nessun manuale particolare. Potete consultare il Ricettario industriale del Ghersi. — *Fra contrastoni.* Tutti e tre i piroscafi vennero costruiti a Dalmuir (Scozia).

Api, Gorizia. Se sono «lavabili», si possono pulire semplicemente con l'acqua leggermente saponata, asciugandole bene e passandole nella polvere di talco. — *Lauretta.* Lo strabismo può esser curato. Rivolgetevi al medico oculista.

Lettore del «Piccolo». 1) I corsi per infermiera volontaria della Croce Rossa sono esterni. Però richiedono, da chi vi è iscritta, un certo sacrificio di tempo, perciò non è facile seguirli se si ha un lavoro fisso (impiego, ecc.). Durante il primo corso il tirocinio pratico esige 50 presenze, il secondo corso 120 presenze. Ogni presenza (servizio pratico nelle varie divisioni ospedaliere) comprende tutta la mattinata. Ci sono poi quasi quotidianamente le lezioni teoriche, per lo più nel pomeriggio. 2-3) Alle domande oziose non rispondiamo.

Madre amorosa. I fanciulli e le fanciulle dell'Istituto dei Poveri non parteciparono alle manifestazioni d'omaggio al Duce? Macchè! Erano presenti quasi tutti e col massimo entusiasmo, ma non nella divisa della Pia Casa, bensì con la divisa della G.I.L., accomunati a tutti gli altri scolari della città e quindi da voi non identificati. Abbiamo anzi notato la presenza delle Giovani Italiane dell'Istituto sia allo sbarco del Duce, sia in piazza Oberdan, dove intervennero pure le Figlie della Lupa. Il giorno della partenza le allieve erano sul viale Regina Elena. Anche gli allievi parteciparono nelle tre giornate a tutte le manifestazioni, anzi 45 di essi viaggiarono con le formazioni della G.I.L. fino a Sagrado per salutare il Duce all'estremo limite della nostra Provincia.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo, Tonino, Quintino, Massimo e Giulia.

DECESSI (30 settembre 1938-XVI): Dvorniciich Liveno, a. 1; Rossi in Cecchini Rosa, a. 86; Cuozzo in Iorio Maria, a. 44; Zavagna Antonio, a. 64; Beretto Lidia, a. 21; Zupancich Edda, a. 15; Molinari Licia, a. 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gentili Ennio, meccanico con Piccini Bruna, impiegata; Ciotti Stefano, bracciante con Pezhar Pierina, casalinga; Succi Benvenuto, tracciatore con Germani Felicita Maria, sarta; Topan Gualtiero, fabbro meccanico con Viola Albina, casalinga; Moliterni Leone, elettricista con Trento Quirina, casalinga; Rossi Oscar, impiegato con Mauri Valnea, impiegata; Micaglio Ottorino, impiegato con Sabadin Guerrina, casalinga; Benedetti Libero, meccanico con Urizzi Iolanda, casalinga; Bettarello Ricciotti, autista meccanico con Contento Anita, sarta; Miniati Valerio, vigile urbano con Ponti Antonia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Furlan Carlo, meccanico con Cirilli Adele, casalinga; Behar Leone, impiegato con Peleselli Erna, casalinga; Magli Italo, ragioniere con Krannig Anna, casalinga; Luria dott. Aldo, ingegnere con Levi Dora, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	29	30
Rendita 5%	93.—	93.—
Rendita 3½%	73.10	73.10
Redimibile 5%	92.95	92.95
Redimibile 3½%	68.50	68.50
Obbligaz. Tre Venezie	89.20	89.20
Buoni Tes. nov. 1940	100.75	100.75
Buoni Tes. nov. 1941	101.75	101.90
Buoni Tes. nov. 1943	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1944	97.—	97.—
I. R. I.	453.—	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	457.—	457.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	417.—	417.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3520.—	3500.—
Assicuratrice Italiana	495.—	505.—
Infortuni	1680.—	1670.—
Riun. Adriatica ser. A	1700.—	1685.—
Riun. Adriatica ser. B	1560.—	1560.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	762.—	764.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	453.—	453.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	212.—	220.—

CAMBI: Londra 91.70; New York 19; Francia 51.35; Belgio 322; Svizzera 433; Amsterdam 1030.75; Polonia 362.40.

Mercato calmo e poco attivo. Valori di Stato sostenuti. Transazioni in Rendita 5%, Redimibile 3½%, Fiat, Edison e Viscosa.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Pola a. 9.10, p. 9.25; Lussino a. 9.45, p. 9.55; Zara a. 10.20, p. 10.50; Ancona a. 11.45, p. 13.10; Roma a. 14.30. — Roma p. 11.20; Ancona a. 12.40, p. 13.25; Zara a. 14.20, p. 14.45; Lussino a. 15.10, p. 15.20; Pola a. 15.40, p. 15.55; Trieste a. 16.30.

A Pola coincidenze da e per Venezia e Fiume.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 13.50; Venezia a. 14.25, p. 14.50; Pola a. 15.35, p. 15.50; Fiume a. 16.25. — Fiume p. 8.35; Pola a. 9.10, p. 9.20; Venezia a. 10.5, p. 10.35; Trieste a. 11.10.

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma.

A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 8.10; Brindisi a. 11.40, p. 12.30; Atene a. 16.45 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.30; Caifa a. 14.30. — Da Caifa il lunedì, mercoledì e venerdì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.30; Atene a. 16.15 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 6.45; Brindisi a. 9, p. 9.30; Trieste a. 13.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.20 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA, ottime referenze, bella presenza, offresi casa signorile. Androna di Romagna 2. 43376 A

CAMERIERA per albergo, buone referenze, offresi. Scussa 7, porta 18. 75190 A

DOMESTICA media età, ottimi attestati, offresi per piccola famiglia. Piccolomini 9, portinaia. 75192 A

DONNA 50-enne offresi tutto fare, una o due persone. Onesta. Donizetti 5, latteria, 10-14. 75188 A

DONNA prestaservizi capace tutto fare offresi per piccola famiglia, la mattina. Via Cologna 38. 75197 A

DONNA media età offresi piccola famiglia. Madonna Mare 12, quarto, porta 13. 75196 A

PRESTASERVIZI pratica per tutto giorno, raccomandata da padroni, offresi. Brunner 15, Geri. 75184 A

PRESTASERVIZI 40-enne, capacissima, ottime referenze, offresi tutto giorno. XX Settembre 49, mezzanino, sinistra. 28238 A

RAGAZZA friulana forte offresi tutto fare. XX Settembre 52, presso portinaia. 75201 A

RAGAZZA offresi prestaservizi ore da combinarsi. Via Udine 28, portineria. 75229 A

RAGAZZE slovene, capacissime, con referenze, offronsi collocamento. Battisti 13, telefono 65-27. 28217 A

RAGAZZETTA offresi stabile, possibilmente piccola famiglia. Volonterosa, istriana. Via S. Lazzaro 10, portineria. 43379 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 28252 B

CAMERIERA finita, cuoca, giovane, bambinaia Brindisi; domestiche, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 28225 B

CUOCA semplice, pulita e onesta, per piccola pensione, cercasi. Scrivere: Via Trieste 9, Gorizia. 28221 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi. XXX Ottobre 13, porta 13. 75187 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi dalle 10 alle 15. Girolamo Muzio 12, Della Pietra. 75214 B

PRESTASERVIZI brava, mattina, pomeriggio, escluso vitto, cercasi. Foscolo 18, porta 10. 43381 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 16, terzo, destra. 75224 B

PRESTASERVIZI con attestati per mattina cercasi. Pendice Scoglietto 14, porta 8. 75225 B

PRESTASERVIZI solo per mattina cercasi. Via Rossetti 27, mezzanino. 75227 B

PRESTASERVIZI media età, dabbene, pulita, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43335 B

PRESTASERVIZI o domestica cerca piccola famiglia. Via Commerciale 23, porta 6. 43334 B

PRESTASERVIZI tutto giorno. Revoltella 21, primo, Tonelli. 75176 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, cercasi. Ermani, Piccardi 34. Presentarsi 14-16. 75168 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Coroneo 43, porta 7. 43357 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Piccardi 31 b, primo, destra. 43364 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno, coniugi soli. Piccardi 34, primo. 75159 B

RAGAZZA stabile, con attestati, cercasi. F. Venezian 4, Bonivento. 75204 B

RAGAZZA per locale cercasi. Indirizzo Piccolo. 43373 B

RAGAZZA brava, capace tutti lavori, con attestati. Via Giulia 23, terzo. 75232 B

SIGNORA sola, lavori leggeri, cercasi cambio stanza. Cassetta 28198 B, Unione Pubblicità. 28198 B

SIGNORE solo cerca lavori casa persona anziana distinta fidata economa. Offerte, pretese, referenze: Cassetta 28202 B, Unione Pubblicità. 28202 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

PENSIONATO offresi portinaio, custode villa, qualsiasi servizi di fiducia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43345 C

RAGAZZA pratica offresi bar, oppure buffet, parla italiano, tedesco, slavo. Via Udine 28, portinaio. 75228 C

SERIO onestissimo 40-enne padre di famiglia cerca qualsiasi occupazione. Cassetta 28201 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA anziana, seria, onesta, sola, indipendente, energica, lavoratrice, cerca occuparsi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Offerte Cassetta 28223 C, Unione Pubblicità. 28223 C

SIGNORINA, presenza, volonterosa, conoscenza sloveno, offresi praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 43319 C

SIGNORINA 16-enne di buona famiglia, assolto commerciali, conoscenza dattilografia, stenografia, offresi praticante ufficio, miti pretese. Via Udine 4, latteria. 43383 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, offresi famiglia distinta per bambino, oppure dama compagnia. Offerte Cassetta 1302 C, Unione Pubblicità. 1302 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTE Relly, esclusivamente da Relly. Macchinario unico, lavorazione senza acidi, per capelli ossigenati, tinti. Consultate Relly. Permanentista specialista viennese. Prezzi minimi. Rossini 14. 28246 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CARRETTI e qualsiasi lavoro in genere eseguisconsi. Marconi 5. 74904 CC

RADIORIPARATORE autorizzato Moz, piazza Vico 9, telefono 4302, eseguisce perfette riparazioni radio di qualunque marca. 43117 CC

SARTA uomo risvolta, confeziona, occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 43328 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur. Genova 4, terzo, porta 43. 28257 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CASSIERA bella presenza, seria, disponga cauzione 5000, massima serietà. Indirizzo Piccolo. 43382 D

FATTORINO cerca officina ortopedica Rizzoli, Parini 8. Anni 14, libretto lavoro, paga oraria 0.45. 43342 D

GARZONE sarta da uomo cerca Sartoria Raffaele Silli, piazza della Borsa 2, primo. 43297 D

GIOVANOTTO 18-enne fattorino, bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1000 D

INDOSSATRICE cercasi, anche se principiante. Indirizzo Piccolo. 43323 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, capaci, cercansi. Indirizzo Piccolo. 75166 D

MANICURE e apprendista barbiere trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 28224 D

MEZZA lavorante sarta donna offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43330 D

PER Bologna cercasi subito buon gastronomico, massima serietà. Scrivere indicando referenze, pretese. Sisti, Altabella 3. 5626 D

RAGAZZA pratica negozio frutta erbaggi cercasi. Indirizzo Piccolo. 43380 D

RAGAZZO per negozio radio cercasi. Via Ginnastica 13. 75234 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Giulia 26. 75218 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Via Sinico 894 (Rione Re). 43351 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Genova 17, Cattaruzza. 75179 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Via Commerciale 65. 43331 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 28250 D

RICAMATRICE oro canotiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 43324 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA mobiliata, comodo cucina, cerca signora giovane con bambina presso piccola distinta famiglia. Sonnino 7, quarto, destra. 75231 E

CAMERINO cerca impiegata, non più 50 mensili. Vicinanze piazza Unità. Procurerie 2, Fotoluce. 8268 E

MOBILIATA ingresso scale, acqua corrente, oppure bagno vicino, cercasi. Dott. Giacchetti Russi, via Ginnastica 41. 43352 E

MOBILIATA quieta, modesta, soleggiata, cerca anziano. Dettagliare. Cassetta 28208 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATI signorili, stanza, salotto, bagno, cura vestiario, riscaldamento, preferibile in villa con garage, cerca stabile. Offerte Cassetta 28149 E, Unione Pubblicità. 28149 E

STANZETTA mobiliata pulitissima, 60 mensili, cerca stabile. Cassetta 28206 E, Unione Pubblicità. 28206 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA elegante, vitto fine, abbondante, affittasi. Ginnastica 28, porta 6. 28254 F

A. A. A. MOBILIATA centrale, acqua corrente, conforto, attiguo salotto, affittansi distinto. Indirizzo Piccolo. 43367 F

A. A. A. MOBILIATA termosifone, acqua corrente, affittasi. Escluso ufficiali. Timeus 1, secondo, destra. 75182 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, conforto, una-due persone, altre una, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 28251 F

A. A. CENTRALI ingresso libero, matrimoniali piccole, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 28259 F

A. A. INDIPENDENTE elegantissima, telefono, vitto, unico subinquilino, affittasi. Crispi 41, destra. 75175 F

A. A. LUSSUOSA, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Guido Reni 6, porta 15. 75199 F

A. A. MOBILIATA signorile, distinto affittasi. Torrebianca 21, porta 8. 43348 F

A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi due amici, persone distinte. Milano 16, terzo, porta 8. 43347 F

A. A. STANZA, attiguo salotto, telefono, bagno, ascensore, affittansi. San Nicolò 34, porta 7. 75208 F

A. CAMERA affittasi presso persona sola. Piazza Giacomo Venezian 9, porta 5. 43327 F

A. CAMERA, eventualmente vitto, affitta. S. Michele 31, porta 11. 75165 F

A. CENTRALISSIMA indipendente, mobilio nuovo, affittasi. Ginnastica 31, primo, destra. 28245 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso scale, affittasi. Tiziano 1, secondo, porta 10. 43372 F

A. MOBILIATA, vitto buono, anche studenti. Foscolo 35, porta 3. 75191 F

A. MOBILIATA, conforto, cura vestiario, affittasi distinto. Galileo 14, mezzanino. 75205 F

A. MOBILIATA bella affittasi distinto. Coroneo 9, quarto. 28244 F

CAMERA mobiliata lussuosa, telefono, bagno. Via S. Nicolò 12, secondo. 28234 F

CAMERA pulitissima, 1-2, volendo vitto, giorni. Gatteri 23, mezzanino. 28243 F

CAMERA mobiliata o cameretta, soleggiate, affittasi stabile. Parini 5, porta 11. 28253 F

CAMERA mobiliata tipo studio, soleggiata, poggiuolo, termosifone, affittasi. Marconi 10 (Molingrande), porta 9. 28258 F

CAMERA grande mobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi. Giulia 10, terzo, destra. 43366 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Madonna Mare 5, secondo, sinistra. 43389 F

CAMERA, con vitto, affittasi, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 75216 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. XX Settembre 52, primo, sinistra. 75207 F

CAMERA vuota affittasi, escluso donne. Piazza Impero 13, porta 25. 43377 F

CAMERA vuota a persona sola, affittasi, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 43370 F

CAMERA vuota affittasi. Corso Garibaldi 9, quarto. 75186 F

CAMERA mobiliata affittasi. Geppa 10, secondo, sinistra. 75163 F

CAMERA bene mobiliata, stufa, poggiuolo, bagno, ingresso libero, distinto affittasi. Leo 11, secondo, sinistra. 75160 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. S. Francesco 4, porta 10. 43339 F

CAMERETTA affittasi, volendo vitto, uno-due letti. Madonnina 11, porta 11. 75233 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via dell'Istituto 34, terzo, sinistra. 75263 F

CAMERETTA affittasi, con vitto, prezzo mite. Bellinzona 9, secondo, destra. 28249 F

CAMERINO affittasi, ragazza onesta, lire 35; presso distinti. Indirizzo Piccolo. 75206 F

CENTRALISSIMA elegante, bagno, casa signorile, affittasi prontamente. San Nicolò 30, porta 3. 75158 F

CENTRALISSIMA bene mobiliata, due finestre, acqua corrente. Timeus 1, secondo, sinistra. 28260 F

LETTO affittasi a donna onesta. Carducci 28, porta 23. 43333 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti. Molino vento 3, porta 12. 28236 F

MOBILIATA bella, vista Corso, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 28218 F

MOBILIATA pulitissima affittasi una persona. Valdirivo 15, secondo, porta 7. 28232 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via Trento 9, secondo, sinistra. 43385 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, vitto, affitta piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 75194 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Valdirivo 32, secondo, Leonardi. 75210 F

MOBILIATA affittasi, compreso vitto. Bernini 8, primo, Sterle. 75213 F

MOBILIATA affittasi. Via Ferriera 37, pianoterra. 75230 F

MOBILIATA ariosa affittasi. Rossetti 13, porta 8. 75183 F

MOBILIATA bella, soleggiata, con due letti, comodo cucina. Salita Promontorio 10, Ferraris. 75178 F

MOBILIATA indipendente, soleggiata, cura vestiario, affittasi. Largo Santorio 5, terzo. 75164 F

MOBILIATA ingresso libero, una-due persone, volendo vitto. Via Udine 37, porta 7. 75157 F

MOBILIATA una persona, eventualmente vitto, affittasi presso persona sola. Via S. Michele 22, porta 8. 75156 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Rossetti 13, secondo, destra. 43340 F

MOBILIATA affittasi. Conti 6, trezo, destra. 43338 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 3, primo, sinistra. 43349 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi impiegato stabile. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 43344 F

STANZA vicino Stazione, anche due persone, affittasi. Anastasio 10, secondo. 75217 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 43350 F

STANZA, vitto, affittasi impiegata, studente. Regina Elena 13, quarto, destra. 43348 F

STANZA vuota affittasi con, senza comodo cucina. Via Veruda 11, porta 4. 43337 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affitta signora sola a signora seria. Indirizzo Piccolo. 43343 F

STILE Novecento, bagno, telefono, volendo vitto, anche giorni. Indirizzo Piccolo. 28264 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola autorizzata), via Carducci 40, tel. 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione 1.a classe superiore Magistrale, Istituto tecnico superiore, Liceo scientifico: licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere geometra; maturità classica e scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto. Stenografia, contabilità. Doposcuola. Pittura. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione 1.a Ginnasio. Tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40, Scuola Enenkel. Succursale Monfalcone, via Cavour 48. 43368 G

A. A. A. A. A. SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (vicino Stazione Centrale), prof. Dilena. Imminente apertura corsi diurni, serali, inferiori superiori preparazione esami ammissione, idoneità, licenza scuole medie. Corso preparatorio passaggio dall'Avviamento alla 1.a superiore Istituto Tecnico, Magistrale o Liceo scientifico. Lingue. Corso per corrispondente, contabile, stenodattilografo. Doposcuola alunni medie inferiori, avviamento. Insegnanti specializzati. Disciplina. Aule spaziose, soleggiate, caloriferi. Informazioni: 9-13, e 15-20. 43363 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 28219 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 20 mensili, iniziansi 7 ottobre. Via Rossini 14, angolo via Roma. 27952 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 74891 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

A. GEOMETRI, 1.o, 2.o biennio. Apertura 1.o ottobre. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 28261 G

A. LICEO scientifico, classico, apertura 1.o ottobre Corso abilitazione. Istituto «Battisti», viale XX Settembre n. 24. 28261 G

A. RAGIONERIA, 1.o, 2.o biennio. Apertura 1.o ottobre. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 28261 G

AMMISSIONE prime superiori, idoneità, esami Stato, Istituto tecnico, licei, agraria, ecc. Apertura 1.o ottobre. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 28261 G

DIPLOMA ragioniere, geometra: corsi accelerati primo, secondo biennio. Professori specializzati. Istituto «Italia», piazza Impero 16. 28248 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Corsi accelerati esami scuole medie e magistrali. Insegnamento razionale. Piazza Impero 16. 28248 G

MATURITA' artistica, ammissione Licei artistici, Accademie Belle Arti, durata otto mesi. Informazioni, iscrizioni giornalmente dalle 16-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto. 28237 G

PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire 13. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9578 G

PREPARAZIONI rapidissime italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica. Doposcuola dott. Severino, Udine 4. 75155 G

SCUOLA taglio cucito, metodo praticissimo; informazioni giornalmente Gatteri 23, secondo. 75223 G

TEDESCO (madrelingua) grammatica, conversazione, adulti, bambini. Romagna 12, terzo. 75171 G

TEDESCO. Mensilmente 8 ore lire 10. Inizio dei corsi giornalieri 3 ottobre. Autorizzato maestro di lingue Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 27950 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRO pensione smarrito. Portare Pietà 41, mancia. 75202 H

MATRICI giocate R. Lotto smarrite iersera XX Settembre. Mancia riportandole entro mezzogiorno Servola 315. 28235 H

MAZZO chiavi smarrito venerdì mattina tratto Punto franco Portici Chiozza. Mancia riportandolo via Ghega 5, drogheria Ferrazzutti. 43361 H

PACCHETTO contenente calze smarrito giovedì. Mancia portandolo in via Roma 17, portiere. 28226 H

PORTAFOGLIO smarrito, contenente documenti. Rinvenitore pregato portare piazza Sansovino 2, verso mancia. 43356 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze, vista mare, massimo conforto (grande poggiuolo, terrazza, autorimessa), affittansi novembre, nuova costruzione via Hermet-piazza Carlo Alberto. 28256 I

APPARTAMENTO villa nuova, 2 stanze, stanzino, camerino, bagno, riscaldamento, cantina, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43124 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 28220 I

CASETTA, negozio, quartiere, orto, 150 mensili, centro cittadino provincia; altra 50.000 mq. campagna, adatto pensionati, 150 mensili. Visentin, San Maurizio 9, Trieste. 43369 I

MAGAZZINO bellissimo, centro, affittasi. Via Media 24. 43346 I

QUARTIERE signorile casa nuova centralissima, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno installato, tutte comodità, affittasi 15 novembre. Indirizzo Piccolo. 75173 I

QUARTIERE signorile, centrico, mobiliato, ascensore, telefono, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi. Pollak, Riva Sauro 10. 28239 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiatissimo, 2 stanze, bagno installato, stanzino, cercasi. Cassetta 28196 L, Unione Pubblicità. 28196 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 camere, cercasi subito, preferibilmente centrale. Scrivere o rivolgersi Zenobi, piazza Tommaseo 4. 43336 L

CAMERA cucina, minimo prezzo, cercano pensionati. Donizetti 5, latteria, 10 alle 14. 75189 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pellicce, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 27909M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 26970 M

BILANCIA decimale 3 ql. quasi nuova vendesi. Molino vento 17. 75162 M

BOTTI 700 litri diverse vendonsi. Via Bellinzona 6, trattoria. 43378 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, nuovissime, occasione vendonsi. Rossetti 11. 75185 M

CARROZZINA sport 65, altra fonda 85, Phoenix molleggiata. Tarabochia 6. 27963 M

COLTRINAGGI stoffa e stores due finestre vendonsi. Via Carpaccio 6 A. 75177 M

COSTUMI contadinella vendonsi. Madonna Mare 6, primo, sartoria. 28263 M

IMPERMEABILI, soprabito stoffa, vestiti nuovi, occasione. Maiolica 14, porta 5. 75212 M

MACCHINA scrivere Remington, tipo 12, vendesi. Zonta 3, primo, sinistra. 75219 M

MACCHINA caffè espresso, come nuova, vendesi occasione. Siderot, Mazzini 22. 43388 M

MACCHINA da cucire prezzo d'occasione, piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 75174 M

MACCHINA Singer, macchina calzolaio, macchina maglierie vendonsi. Slataper 16, magazzino. 75169 M

MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, occasione vendonsi. Negozio, S. Caterina 9. 28222 M

MACCHINA spola rotonda, rientrante, altre sarto, calzolaio, famiglia 140, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 28242 M

MACCHINE «Pfaff», mondiali, «Naumann», «Vigor», altre usate cent. 80 giorno. Rateaimente. Imbriani 12, Tuliak. 28262 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti n. 12. 43384 M

PELLICCIA martoria, nuova, vendesi occasione. Enrico Toti 4, terzo, Zebochin. 43325 M

RADIO «C.G.E.» recentissima supersei trionda, costo 1650, vendesi 700. Ore 20. Indirizzo Piccolo. 75151 M

RADIO nuovissima 5 valvole Philips, vendesi metà prezzo. Corso Vitt. Em. 31, Valanti. 75154 M

RADIO diverse recentissime di vera occasione, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 28241 M

RADIOGRAMMOFONO nuovo vendesi. Carducci 28, terzo. 75113 M

SPARHERD Patent 4, altro piccolo 70, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 28242 M

VESTITI, cappotti uomo, donna nero, vendonsi. Cristoforo Belli 7, villetta, pomeriggio. 75226 M

VESTITI tre, soprabito, cappotto seminuovi, straoccasione vendonsi. Laurenti, Gatteri 7. 75235 M

VOLPE, gonna giacca grigio, nuovissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 75193 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BETONIERA d'occasione completa con motore elettrico, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo: Cassetta 28216 N, Unione Pubblicità. 28216 N

BINOCCOLO prismatico cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 28213 N, Unione Pubblicità. 28213 N

FAINA occasione cercasi. Indirizzo Piccolo. 43329 N

IMPERMEABILE celofan colorato, anche non portabile, cercasi. Telefonare 63-70. 43326 N

LAMPADA quarzo cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 43365 N

SARACINESCA m. 2.50 cercasi. Indirizzo Piccolo. 43354 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: occasioni speciali mobili garantiti, prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 28227 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Persuadetevi! Crispi 39. 75026 NN

APPROFITTATE: liquidazione matrimoniali stagionate, prezzi stralcio. Viale XX Settembre 19. 9579 NN

ARMADIO chiaro, altro mogano, pulto vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 75198 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130. Tarabochia 6. 27963 NN

ATTENZIONE: Unica fonte economica mobili: «Alabarda», Rossetti 4, massima eleganza. 42128 NN

BAULI, valigie, cestoni viaggio, sedie grande assortimento, vendonsi. Mazzini 46. 75209 NN

CAMERA pranzo, letto, salotto, cucina, bagno, vendonsi causa partenza. Canova 9, primo. 75172 NN

CAMERA letto vendesi, massima garanzia, finissima, vero risparmio. Approfittate. Via Corridoni 2, falegname. 75221 NN

CAMERA pranzo, matrimoniali nuove, ultimi modelli, occasionissima vendonsi. Istituto 6, interno. 28229 NN

CUCINA lussuosissima, valore 2000, vendesi 1400; altra 400. Tiziano 14. 43374 NN

MATRIMONIALE lussuosa, quattro porte, noce scura, panniforti, vendesi. Commerciale 16. 75153 NN

MATRIMONIALE noce, due armadi, vendesi occasione. Pondares 21, falegname. 28231 NN

PIANINO germanico perfetto originale, vendesi occasionissima. Via Carducci 32, secondo. 28266 NN

SALOTTO, stanza pranzo, macchina cucire, Singer vendonsi. Visitare ore 14-16, via Cadorna 3, secondo, sinistra. 75222 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ACQUISTASI argento, oro, brillanti, massimi prezzi. Oreficeria Buda, Carducci 51. 74914 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 28228 O

DOMANI, tutti in via Udine 35, Zafred: bellissima mostra uva buona e buon prezzo. 43353 O

GRANDE partita camicie uomo, finissime, e vari altri articoli di provenienza fallimentare. Crispi 40, magazzino. 28230 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI, trattori: vino nuovo dolce: Bressani, via della Zonta 7. 75048 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTE propagandiste mode, serie cercansi. Referenze. Cassetta 28210 P, Unione Pubblicità. 28210 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA «Coppa d'Oro», quadriporte, qualunque prova, come nuova, vendesi giornata. Casa della Camicia, Goldoni 12. 43371 Q

BICICLETTA uomo, per bambino 8-10 anni, passeggio, vendonsi. S. Michele 9, porta 7. 75181 Q

CAMION 140 quintali, buono stato, cerca Albergo Virginia, Portorose. 1303 Q

1500 acquistasi contanti occasione. Indicare serie, chilometri percorsi, prezzo. Offerte Cassetta 28215 Q, Unione Pubblicità. 28215 Q

1500 ultima serie, ottimo stato, vendesi. Telefonare pomeriggio 80-93. 28247 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AVVIATISSIMO bar superalcoolici, modernissimo, annessa privativa, posteggio, efficienza documentabile, vendesi cause familiari impreveduto. Indirizzo Piccolo. 75195 R

BOTTEGHINO avviatissimo, utile 40 giornaliere, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 75220 R

BUFFET vendesi causa partenza, affitto e quartiere lire 9 al giorno. Goglia, piazza Ponterosso 2, Bar. 43332 R

LATTERIA darebbesi subito in consegna. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 75211 R

MUTUO 60.000, ottima casa città, alto interesse, cercasi. Offerte Cassetta 28255 R, Unione Pubblicità. 28255 R

PARRUCCHIERE vende salone misto, occasione, contanti. Bar Italia, piazza Unità, banco. 43375 R

SPACCIO vini vendesi, cercasi conduttore. Rivolgersi Tiziano Vecellio 1, spaccio. 75180 R

SPACCIO vini darebbesi consegna con cauzione, eventuale vendita. Indirizzo Piccolo. 28233 R

TRATTORIA centro città, vendesi prontamente. Passo Goldoni, Buffet, rivolgersi Benvenutti. 75152 R

100.000 disponibili prima ipoteca città. Indirizzo Piccolo. 75215 R

15.000 cercansi sopra buona prima ipoteca, stabile città. Cassetta 28265 R, Unione Pubblicità. 28265 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AMMINISTRAZIONE stabili Rag. Pertot, Corso 3 (galleria), disponibili appartamenti, locali case nuove. 43387 S

CASA città acquistasi, circa 400.000 lire, esclusi mediatori. Cassetta 28207 S, Unione Pubblicità. 28207 S

CASA per demolire via principale, 600 metri fondo, vendonsi. Velicogna, Caffè Trieste. 75167 S

CASETTA tipo villino, tre stanze, conforto, terrazza, giardino, orto, frutteti, vigne, panorama, dieci minuti distante tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75161 S

CASETTA camera cucina vendesi. Apiari 11. 43341 S

FONDO due tettoie affittasi, vendesi. Amministrazione Pertot, Corso 3, galleria. 43386 S

VILLINO nuovo 5 camere, quartierino, conforto, bella posizione, principio Scorcola, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43362 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5070 V

PREZZI d'occasione profumi, bigiotterie, fiori. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III, 28. 28240 V

Dopo lunga e penosa malattia si spense la dolce esistenza di

MARGHERITA CAMERINI
nata VOLTERRA

A tumulazione avvenuta, il marito **ROMEO,** i figli **ANGELO** e **GIORGIO** ed i parenti tutti dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Trieste, 30 settembre 1938 - XVI.

Al Filodrammatico

dal 1.o al 5 ottobre XVI

recite straordinarie della **Compagnia di Riviste e Fantasie «NUOVA AURORA»** con l'elegante soubrette **VANNA LENCI,** la brava e giovane cantante **LISETTA NIVES, MARISA D'ORO** e **BANELLI LINA,** attrici; **MIRELLA; RAFFAELE TRENGI,** il brillante attore comico; **RODOLFO ROSSI, ENZO RANCHETTI, GIN NATALE** e il **«BALLETTO AURORA»** le tipiche e graziose ballerine italiane. Maestro: **NINO BINI**

Allo schermo il capolavoro «Fox»

GIUSTIZIA!

con **RALPH BELLAMY**
e **MARGUERITE CHURCHILL**

OGGI AL NAZIONALE

la «Generalcine» presenta una produzione «Astra-Film»

Partire

Regia A. PALERMI

«Una vicenda di profondo significato»
«Un film delizioso»

Protagonisti:
VITTORIO DE SICA
MARIA DENIS
SILVANA JACHINO
LUIGI ALMIRANTE

OGGI vendita eccezionale **rimanenze** *calzature* **moderne** da L. **15** **UBERTI** Via S. Spiridione **8**

La voce più forte

9 — *Maria Gogioso Polleri*

Le donne, nel passato, gli erano sembrate degli esseri desiderabili, ma stucchevoli, l'amore un'eterna speranza ed un'eterna delusione. Di qualche passione, nata e morta tra un arrivo ed una partenza, non serbava nemmeno il ricordo.

Solo Ines, cinque anni prima lo aveva veramente amato.!

Povera Ines! Avevano vissuto insieme un anno intero. Essa aveva lasciato la sua già avviata carriera, suonava l'arpa nell'orchestra della Scala, per potersi dedicare a lui completamente e seguirlo da una città all'altra, trasportata da un bisogno di dedizione completa. Poi, con sua grande meraviglia, in silenzio, essa era uscita della sua vita.

Forse un altro amante?... Chissà.

Era sparita col suo visetto malinconico e non ne aveva saputo più nulla. Al ritorno di una sua breve assenza, Franco aveva trovato un laconico biglietto, lasciato da lei: «Non voglio essere un peso nella tua vita e nella tua carriera, poichè tu non mi ami abbastanza per poterlo sopportare. Me ne vado. Non preoccuparti per me, ma, se puoi, non dimenticarmi troppo presto.» A dir la verità allora era rimasto impressionato, non potendo spiegarsi l'improvvisa decisione di lei. Si era sentito triste e preoccupato. Si chiedeva sovente: Che farà Ines? Dove sarà andata? Come vivrà?

Ma poichè essa aveva detto il vero ed egli non l'amava abbastanza, dopo un po' di tempo aveva respirato più ampiamente nella libertà riconquistata.

Chissà dov'era, ora, dopo tanto tempo? Dove trascinava la sua incerta piccola vita? Oggi doveva alla sua discrezione di poter gustare completa la gioia di un nuovo, insperato amore.

Il suo sentimento per Litta benchè nato da poco è già grande e potente ed egli lo affermerà e l'imporrà senza restrizioni.

E' abbastanza ricco, ora, per poter offrire alla donna che gli si affiderà gli agi a cui è abituata, anche se dovrà seguirlo nei suoi pellegrinaggi artistici. Non è una vita tranquilla quella che aspetta la sua sposa, forse una donna qualunque se ne spaventerebbe, ma Litta, lo sente, è un'eccezione e egli sa che potrà compensarla col suo amore della lontananza dalla sua città, dalla famiglia, dalle amiche. Mai l'orgoglio di esser celebre gli ha dato tanta soddisfazione come ora, al pensiero di poter tutto offrire in omaggio alla creatura dagli occhi innocenti.

Questo le scriverà.

E se invece di scrivere si recasse a Genova?

Oggi no, oggi è impossibile, ha impegni che non può disdire, ma domani potrebbe esser libero, prorogare l'adesione ad ogni invito, partire per presentarsi in quel palazzo Doria, nel quale Litta abita, vederla nella sua casa, seguirla nel grande giardino. Parlarle, ascoltare dalla sua voce soave la risposta.

Ah sì, meglio, molto meglio.

Una lettera può giungere in mal punto, cadere in altre mani, altri consigli influire sulla risposta della fanciulla. Non deve essere, pensa, preso da un'inquietudine improvvisa.

Il loro amore appena iniziato è una cosa ancora fragile, può essere facilmente minacciata... Deve andare, certamente, deve andare.

Trilla l'apparecchio telefonico.

Con un moto d'impazienza, Franco si volge, afferra il ricevitore.

Il suo impresario gli chiede, proprio in quel momento, l'autorizzazione di accettare per domani sera un invito in casa del principe Visconti.

— No, assolutamente. — risponde Franco — Domani torno a Genova per affari privati. Anzi la prego di rimandare anche quel mezzo impegno con villa Clelia.

Dall'altra parte la voce dura dell'impresario protesta:

— Impossibile, impossibile. Per villa Clelia ho già accettato e per il Principe si potrebbe fissare verso mezzanotte ed assolvere ambedue gl'impegni.

— Se ho detto che domani vado a Genova! Per villa Clelia nulla era deciso e senza interpellarmi nulla si poteva stabilire. Per il Principe alleghi la scusa di un precedente impegno.

Tempo perso!

L'impresario, testardo e irriducibile, insiste. Perdere un'occasione come quella! Se il Principe vuole presentare alla sua società il famoso violino in quella serata, rifiutare vuol dire chiudersi quella porta per sempre.

Franco pensa violentemente: Che me ne importa! — e risponde reciso:

— Non insista, cavaliere, è inutile. Io domani sono a Genova; qui si regoli come crede. Buon giorno.

— Ma...

Riallaccia il ricevitore, ritorna presso la finestra. Tornare a Genova, questa è la sola cosa che lo interessa. Rivedere Litta, non ripartire se non con la certezza del suo amore. Questo da un momento all'altro è diventato per lui la meta a cui tende con tutte le sue forze e che sta al di sopra d'ogni interesse, d'ogni ambizione.

***

Litta scende correndo le scale della cucina.

— E' arrivata la posta?

Rosa, intenta a lucidare i rami, si volge di scatto.

— Sì, signorina.

— Nulla per me?

— Nulla. Se fosse giunta una lettera per lei gliel'avrei portata subito. Non c'era che una raccomandata per il signorino.

Il viso di Litta si oscura.

La bocca si piega ai lati come quella del bambino che sta per piangere. Immobile in mezzo alla cucina, con un abitino di tela celeste, succinto e semplice, sembra più giovane, più fragile che mai.

— Nulla... — mormora tristamente e si volge per risalire la scala.

Rosa la segue con lo sguardo.

— Ma che ha Litta? — nel pensiero la chiama sempre così, come quando era piccina — Non mi ha detto una parola. E' triste perchè non ha ricevuto lettere. Aspetta dunque una lettera importante? Da chi? Dal commendatore? Luisa ha detto che è partito. Quella Luisa sa sempre tutto... Quello che è e quello che non è. Ma non mi par possibile che Litta sia triste perchè il commendatore non scrive. E chi mai dunque deve scriverle?

La donna riprende a fregare i suoi tegami, ma nel suo pensiero continua a rimuginare con angoscia il perchè degli occhi tristi di Litta, il perchè di quella lettera ch'essa attende e che non è arrivata.

Intanto Litta, risalite pian piano le scale, scese con tanto impeto, non si ferma in sala da pranzo, dove è apparecchiato per la prima colazione, che ognuno prende alla spicciolata, all'ora che crede. Non ha voglia di nulla. Non potrebbe inghiottire un boccone; un nodo le stringe la gola.

Perchè Conti non scrive?

Passa dinanzi alla porta chiusa della camera della mamma. Dorme ancora, pensa, non sa nulla di quel che soffre la sua bambina.

Era uno scherzo, dunque?

Dopo aver fatto tanto per ottenere il permesso di scrivere, ora... silenzio. Che significa?

— Le dirò tante cose fino a che lei non comprenda, non si convinca...

Raggiunge la sua camera. La finestra ha ancora le persiane chiuse, tuttavia un filo di luce penetra fra gl'interstizi, taglia il pavimento, giunge fino al tappeto che sta accanto al letto. Un rumore di passi, di ruote, di motori, il tramestio della strada giunge fino a lei. Va a spalancare la finestra, perchè si sente soffocare. Un treno in partenza lancia il suo fischio acuto e passa sulla strada ferrata.

Litta si calma ad un tratto. Come una gran pace ed una gran sicurezza penetra in lei. Franco ha promesso e manterrà la sua parola. Essa deve saper attendere con pazienza, senza fargli il torto di dubitare. E' tanto in alto, per lei, l'uomo che ha saputo per primo commuovere il suo cuore; le sue parole, i suoi sguardi sono ancora così vivi nella sua memoria, che solo il rievocarli le infonde una fede luminosa come il sole che risplende sul cielo azzurro.

Ritrovata la gioia e la speranza, il suo sguardo torna limpido e l'anima si rallegra della bella giornata, della luce che scende sulla strada, sulle macchie verdi degli alberi dei giardini sparsi sulla collina di fronte al di sopra della ferrovia. Scorge la gran casa quadrata, le finestre di Tina. L'immagine dell'amica fa capolino nel suo pensiero, dispare, riappare, infine si ferma nella sua mente.

Un lieve rimorso le punge il cuore. In quei giorni si sono incontrate raramente. Dopo il mancato appuntamento le telefonate sono state brevi. Tina ha tirato in ballo altri impegni e con quella scusa ha evitato l'amica. Questa non ne ha sofferto, perchè ormai non le sembrava vero di starsene sola coi suoi pensieri. Ma ora sente di aver torto, sente rimorso della sua indifferenza. Perchè non confidarsi con l'amica, non renderla partecipe della sua gioia? Tina si è sempre dimostrata degna della sua confidenza, non solo, ma è sempre stata sincera con lei e l'ha quasi sempre ascoltata, anche quando essa le dava consigli contrari ai suoi desideri. Si propone di rivederla più tardi e raccontarle ogni cosa.

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata